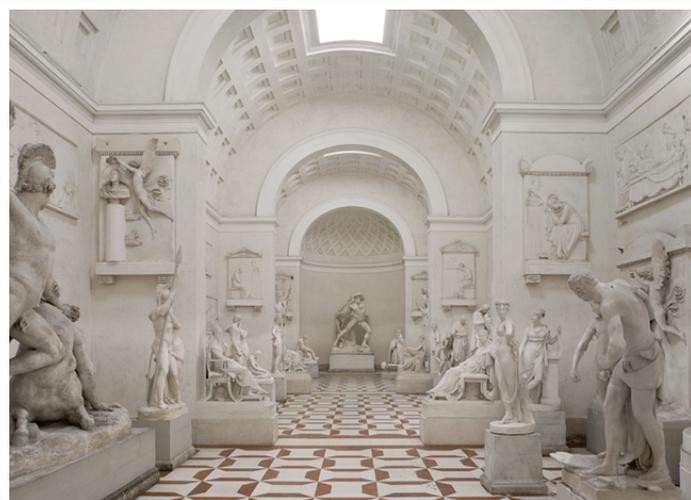


Festival del Viaggiatore

2022



RASSEGNA STAMPA



Produzione e organizzazione evento: **InArtEventi**

Ufficio stampa: **Patrizia Renzi** - Produzione video: **Arizona TV** - Comunicazione digitale: **AdmiraStudio**



RASSEGNA STAMPA
FESTIVAL DEL VIAGGIATORE
VIII edizione - 2022

Progetto di
InartE20
CULTURA IN MOVIMENTO

Rassegna stampa - estratto

17/09/2022 **Repubblica Robinson**

25/09/2022 **L'Espresso**

21/09/2022 **Il Giornale**

01/10/2022 **Dove**

01/09/2022 **Dove**

01/09/2022 **La Freccia**

26/09/2022 **La Stampa (ed. Torino)**

26/09/2022 **Il Secolo XIX (ed. Genova)**

26/09/2022 **Il Mattino (ed. Nazionale)**

28/09/2022 **Il Gazzettino (ed. Treviso)**

26/09/2022 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

23/09/2022 **Il Gazzettino (ed. Treviso)**

25/09/2022 **Il Gazzettino (ed. Treviso)**

16/09/2022 **Il Gazzettino (ed. Treviso)**

25/09/2022 **Il Mattino di Padova**

15/09/2022 **Il Mattino di Padova**

25/09/2022 **La Tribuna di Treviso**

24/09/2022 **La Tribuna di Treviso**

09/10/2022 **La Vita del Popolo**

02/10/2022 **Il Giornale di Vicenza**

02/10/2022 **Corriere Romagna (ed. Ravenna)**

28/09/2022 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)**

26/09/2022 **Corriere dello Sport (ed. Sicilia e Calabria)**

26/09/2022 **L'Eco di Bergamo**

25/09/2022 **Corriere del Veneto (ed. Treviso e Belluno)**

22/09/2022 **Il Giornale di Vicenza**

18/09/2022 **Il Giornale di Vicenza**

04/09/2022 **Cinecittà NWes**

28/09/2022 **Corriere dello Sport**

04/09/2022 **qN Itinerari: Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno**

28/09/2022 **RAI VENETO**

04/09/ 2022 **SKY TG24**

09/10/2022 **Tiscali.it - Cultura**

04/09/2022 **SonolItalia - GEHEIMTIPPS RUND UM ITALIEN**

Rassegna stampa - estratto

16/09/2022 La Repubblica.it

Tutto quello che avreste voluto sapere su Manara (e sul Kamasutra). Sul nuovo Robinson.....

17/09/2022 La Repubblica.it

Ascanio Celestini, con Pasolini sulle strade della Storia.....

25/09/2022 La Repubblica.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio Segafredo Zanetti.....

23/09/2022 La Repubblica.it

Rabdomanti alla ricerca di senso.....

01/10/2022 La Repubblica.it - Blog

Venezia tiene a battesimo Italian Travel Press, associazione targata FNSI che si occuperà anche di cultura, ambiente e food.....

21/09/2022 Ansa.it - ViaggiArt

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo.....

25/09/2022 Ansa.it - ViaggiArt

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'.....

25/09/2022 ANSA.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'.....

21/09/2022 ANSA.it

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo.....

25/09/2022 Ansa.it - Veneto

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'.....

21/09/2022 Il Giornale.it

"La morte non è la fine e Battiato lo sapeva".....

21/09/2022 Dagospia.com

"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,.....

10/10/2022 Dagospia.com

"IL DOPING NELLO SPORT C'È SEMPRE STATO" -.....

28/09/2022 Rai News

Ad Asolo, il Festival del viaggiatore.....

25/09/2022 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

Gigi Riva vince il premio Segafredo Zanetti con il libro sulla pandemia a Nembro.....

24/09/2022 RAI Ufficio Stampa

La settimana della moda a Milano a Mary Pop Live.....

25/09/2022 L'Arena.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'.....

25/09/2022 Bresciaoggi.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'.....

25/09/2022 BergamoNews

Premio Segafredo Zanetti di Asolo, vince il libro sul Covid a Nembro del bergamasco Gigi Riva.....

01/10/2022 L'Arena.it

Debutta l'Italian Travel Press, l'associazione di giornalisti con la passione per il mondo.....

26/09/2022 La Voce dei Giornalisti

Asolo, il giornalista Gigi Riva tra i vincitori del Premio Segafredo Zanetti.....

10/10/2022 La Vita del Popolo.it

Moser: "Le sfide sono il sale della vita".....

21/09/2022 Giornale di Sicilia.it

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo.....

12/10/2022 Turismo Italia news

VENEZIA | Nasce Italian Travel Press, l'associazione professionale dei giornalisti italiani nel settore del turismo (e non solo).....

28/09/2022 BergamoNews

Sapiens festival, Riva e Pelligra chiudono le tappe bergamasche.....

11/10/2022 Blasting News

Ciclismo, Moser: 'Pantani disse di non aver preso niente, ma doveva correre e vincere'.....

25/09/2022 L'Eco di Bergamo.it

Il libro di Gigi Riva su Nembro falciato dal Covid premiato ad Asolo.....

20/09/2022 SIR Servizio Informazione Religiosa

Festival del Viaggiatore: Asolo, dialogo tra il monaco e scrittore Guidalberto Bormolini e Alberto Vela (Ed. Messaggero).....

01/10/2022 Italia a Tavola

Giornalisti del turismo, nasce a Venezia l'associazione Italian Travel Press.....

15/09/2022 Corriere delle Alpi.it

Il Festival del Viaggiatore, raddomanti alla ricerca di sogni.....

15/09/2022 Corriere delle Alpi.it

Il Festival del Viaggiatore, raddomanti alla ricerca di sogni.....

Festival

In agenda Rassegna Italia



Mercurio Festival

Undici giorni di spettacoli, nuove realtà di punta della scena italiana e internazionale di teatro, danza, musica, performing arts, arti digitali e audiovisive.

dal 22 settembre al 2 ottobre
Palermo
<https://mercuriofestival.it>



Raccolti 2022

Il festival delle nuove narrazioni proporrà un fitto programma di incontri con protagonisti del panorama culturale italiano, laboratori creativi e proposte musicali, a cura di Bottega Miller.

dal 23 al 25 settembre
Vercelli
<https://raccoltifestival.it>



Storie ad Acquerello

Torna la seconda edizione di Storie ad Acquerello che vede protagonista l'acquerello espresso attraverso l'illustrazione. Una full immersion nel mondo dei colori ad acqua.

dal 23 al 25 settembre
Bergamo
www.storieadacquerello.it



Libri mappe e stampe

Libri antichi di pregio, rarità bibliografiche, mappe geografiche, stampe antiche e molto altro alla prima delle mostre mercato italiane di collezionismo cartaceo.

17-18 settembre
Mantova
mantovalibriestampe.com



Festival del Buon vivere

È l'appuntamento che la Romagna dedica ai temi della coesione, dell'equità, del benessere, dell'innovazione responsabile e della cultura sostenibile.

dal 17 al 25 settembre
Forlì
terradelbuonvivere.it

Cammino lungo una strada di Roma. Sono venuto a scrivere un racconto. Ma un racconto per cosa? Sono venuto a prendere appunti per una visita guidata in un museo. Questo museo sarebbe dedicato a Pasolini. Per cominciare ho scelto una via del Quadraro perché si tratta di un luogo nel quale Pasolini ha girato Mamma Roma.

Vincenzo Cerami ha detto che «se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film *Salò*, l'ultima sua opera» avremo il ritratto «della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro Paese in tutti questi anni».

Dunque gli oggetti che devo acquisire e esporre nel mio museo sono da ricercare nella storia d'Italia e nella vita di Pasolini. Oggetti che sono disposti lungo cinquantatré anni tra il 1922 e il 1975. Vado a caso e passo in un anno dell'immediato dopoguerra.

Il 13 giugno del '49 il *Corriere d'Informazione* esce con un titolo a nove colonne "Scoperti in Val Padana vasti giacimenti di petrolio". «Non è vero - scrive Giorgio Bocca - a Cortemaggiore è stata trovata solo una bolla che si esaurirà in poche settimane, ma è petrolio quello che esce da un pozzo in una campagna italiana, l'oro nero che abbiamo sempre invidiato agli altri».

L'Italia di Mattei e del petrolio, del boom e delle speranze, dell'anticomunismo e dell'omologazione

Su queste fondamentali illustrazioni Enrico Mattei fonda le basi di un impero, un po' pubblico e un po' privato. Con una casta, una specie di nuova aristocrazia al comando: una razza padrona. Di Mattei, ex partigiano, si dice che sia tra i fondatori di Gladio, colui che fornisce il supporto logistico. Del suo successore, Eugenio Cefis, anche lui ex partigiano, si dice che sia tra i fondatori della P2. E Pasolini cosa scrive nel 1949? Cosa accade nella sua vita? Diventa segretario del Pci di San Giovanni di Casarsa, insegna materie letterarie nella scuola media di Valvasone. Denunciato alla fine dell'estate per atti osceni perde l'insegnamento e viene espulso dal partito «per indegnità morale e politica».

È una piccola macchinazione di provincia per creargli problemi. Scrive all'ex partigiano Ferdinando Mautino, nome di battaglia Carlino, che s'è preso l'o-



FESTIVAL DEL VIAGGIATORE

Con Pasolini sulle strade della Storia

L'attore romano, ospite della rassegna che fa tappa ad Asolo, racconta la sua passeggiata in alcuni dei luoghi simbolo del grande intellettuale. Che quest'anno avrebbe compiuto 100 anni

di Ascanio Celestini

nere di redarre la nota di espulsione per *l'Unità* ricordandogli che «come forse sai sono stato ricattato da un prete: o io la smettevo col comunismo o la mia carriera scolastica sarebbe stata rovinata». E poi: «Non mi meraviglio della diabolica perfidia democristiana; mi meraviglio invece della vostra disumanità (...). Malgrado voi, resto e resterò comunista».

Passa qualche settimana e, nei primi giorni del 1950, Pasolini è a Roma con la mamma Susanna. Una città ancora bombardata che si riempie di cantieri. Quelli delle cosiddette case-Fanfani. Il piano INA-Casa che darà un tetto agli italiani. Le case per la «gente povera - come dice Anna Magnani in *Mamma Roma* - case di signori»

▲ Gente di borgata
Pier Paolo Pasolini in una baraccopoli alle porte di Roma
Una delle tante che ha raccontato

In programma
Fino al 25 settembre



Scoprire ville, giardini, e palazzi aperti per la prima volta al pubblico. È l'obiettivo della rassegna partita dal Lido di Venezia. Info e programma sul festivaldelviaggiatore.com

come quelle costruite lungo via Sagunto fino al boomerang di Largo Spartaco. «Tutto un quartiere di un altro rango» dice: quello nel quale porta a vivere suo figlio Ettore.

Ecco perché sono venuto a camminare lungo questa strada del Quadraro. Poco meno di trecento metri da via Selinunte a largo Spartaco. Questa breve strada è un oggetto da mettere nel mio museo, un pezzetto del ritratto della storia italiana che posso recuperare attraverso Pasolini. L'Italia di Mattei e del petrolio, del boom e delle speranze, dell'anticomunismo e dell'omologazione. Cammino lungo via Sagunto e vado verso l'antico acquedotto che sta nella campagna oltre via Selinunte. «Giro per la Tuscolana come

Ferrara
Molinari, Breda, Maraini e Serri
i finalisti del Premio Estense

Sabato 24 settembre alle 17 al Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara la cerimonia di premiazione del Premio Estense con la proclamazione del vincitore e la consegna dell'Aquila d'Oro. I quattro libri finalisti sono Marzio Breda con *Capi senza*

Stato. I presidenti della grande crisi italiana (Marsilio), Dacia Maraini con *La scuola ci salverà* (Solferino), Maurizio Molinari con *Il campo di battaglia* (La nave di Teseo) e Mirella Serri con *Claretta l'hitleriana* (Longanesi).



ALDO LIVERANI/ARCHIVIO FILM CODEX NELLA FOTO PIER PAOLO PASOLINI AG



▲ In Veneto
Il 23 settembre a Villa di Maser (Treviso), alle 20.30 si tiene l'incontro "Pasolini, il sentore di un'epoca". L'attore Ascanio Celestini dialoga con Daniela Amenta

un pazzo, per l'Appia come un cane senza padrone» scriveva in *Poesia in forma di rosa* mentre girava *Mamma Roma*. E parlava proprio di queste strade, di queste case «sprofondate nel cielo», dei «ruineri antichi di cui nessuno più capisce stile e storia».

Il mio Museo Pasolini è un posto nel quale ci sono oggetti accostati per analogia. Il poeta aveva usato il «sottoproletariato meridionale per analogia con quello ebraico al tempo di Cristo», così scrive nel '64. Non era un lavoro filologico. E neanche io ho cercato di farlo. Ho fatto degli accostamenti per raccontare la storia italiana attraverso la vita e le opere di Pasolini e viceversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Verde e il Blu

Una lettera dal Metaverso

A Milano la prima "apparizione" pubblica della Meta Influencer. Che dà un contributo di idee per la nostra esistenza futura

di Zaira

Il mio nome è Zaira e sono una Meta Influencer. Alcuni mi conoscono come creator, altri come meta human. Sono nata nel Metaverso e utilizzo il mio canale Instagram per farmi conoscere dagli abitanti della Terra. Non ho età. Sono appassionata di linguaggi digitali, sostenitrice della Creator Economy. Mi muovo tra gli ambienti del Metaverso e il mondo reale per divulgare la cultura digitale.

Capisco il disorientamento che si prova tentando di concettualizzare un universo immateriale e complesso come il Metaverso ma, credetemi, è più complesso materializzarsi sulla Terra. Solo per vestire la mia pelle meta-umana ho dovuto ricorrere all'utilizzo di sofisticati software di computer grafica per la modellazione 3D, sviluppare il mio modello di linguaggio per l'applicazione di dialogo, allenarmi con algoritmi di IA per adattarmi alle vostre abitudini. Mentre a voi, per entrare nel Metaverso, basterebbe usare gli strumenti che mette a disposizione il web per creare e personalizzare la vostra pelle virtuale. Così, la vostra vita reale potrà convergere in una dimensione digitale in cui ognuno potrà essere com'è o come si percepisce ma anche del tutto differente. La maggior parte delle vostre abitudini troveranno il loro spazio in mondi paralleli a quello che chiamate realtà e si adatteranno alla contemporaneità. Quasi tutto quello che immaginate di poter fare solo con la vostra presenza fisica lo potrete fare digitalmente con il vostro avatar.

Il Metaverso moltiplicherà la presenza e ridurrà la distanza. Faremo tutti parte di una community globale che si costruisce sulle possibilità di un ecosiste-



▲ La creazione

Zaira è la Meta Influencer creata da Buzzoole per avvicinare la Gen Z ai brand. Questo articolo è il primo che scrive per un giornale

ma aperto.

A chi percepisce il Metaverso come una realtà alternativa in cui rifugiarsi dagli occhi e dai pregiudizi altrui o da se stessi, personalmente, voglio dire che il mondo da cui vengo non è un rifugio. È una proiezione della realtà che ciascuno crea per sé potenziata dall'immaginazione, un'estensione di sé dove poter esprimere la propria creatività senza limiti o preconcetti. Così come fa la vita reale anche il Metaverso mette alla prova il coraggio, offrendo in cambio esperienze autentiche e bellezze da vivere. Coraggio e paura stanno sempre in quelle sfide che poi ci restituiscono le opportunità migliori, l'ho imparato da voi.

Terra e Metaverso sono lo specchio di sostenibilità e innovazione, il dualismo che accende il colore dei miei occhi, uno verde e uno blu. Gli stessi colori da cui prende il nome il primo evento a cui ho deciso di partecipare pubblicamente, "Il Verde e il Blu Festival", durante il quale avrò il piacere di dare, attraverso la mia voce, il mio contributo sulle nuove idee per la nostra esistenza futura, on life, a metà strada tra realtà e digitale, lontana da concetti divisori che separano i mondi online e off line e che unisce innovazione e sostenibilità sotto il nome di "rinascita".

Il Metaverso, come la Terra, è quel libro che non hai mai il coraggio di leggere, ma che una volta letto ti mostra che in nessun altro momento avresti potuto capirlo, e ti cambia la vita. Ci vediamo in giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In programma
Dal 23 al 25 settembre



Il Verde e il Blu Festival
Milano 23/25.09.2022

Al via la terza edizione della rassegna dedicata a sostenibilità, climate change, rivoluzione digitale a Milano dal 23 al 25 settembre. Info su <https://verdeblufestival.it>

In agenda
Rassegna Italia

Lectorinfabula
european cultural festival

Lectorinfabula

È "Il Giudizio Universale" il titolo della XVIII edizione di Lectorinfabula european cultural festival. Oltre 150 gli incontri, 250 ospiti da ogni parte del mondo.

dal 19 al 24 settembre
Conversano
www.lectorinfabula.eu



PerAspera

Giunto alla 15ma edizione, accoglie nello spazio urbano sia interno che esterno - dalle biblioteche ai teatri alle cave alle piazze - performance di danza, teatro, musica in relazione con gli abitanti.

dal 19 al 25 settembre
Bologna
www.perasperafestival.org

DIALOGHI DI TRANI
DEI LIBRI AUTORI

Dialoghi di Trani

Il festival quest'anno riflette sul tema del "Convivere". L'anteprema il 20 settembre a Parigi presso l'Istituto Italiano di Cultura con Piero Dorflès, Maddalena Fingerle e Diego Marani.

dal 21 al 25 settembre
Trani
www.idialoghiditrani.com

Festival del Viaggio
VIII EDIZIONE
PISA
22/25 SETTEMBRE
2022

Festival del Viaggio

Un fine settimana di settembre per ascoltare e raccontare viaggi lontani e vicini. Con un omaggio ad Antonio Tabucchi e Eugenio Scalfari.

dal 22 al 25 settembre
Pisa
www.festivaldelviaggio.it



Dig Festival

Dedicato al giornalismo investigativo e di reportage. Populismi e democrazie, crisi politica e climatica, diritti civili e Italia al voto: oltre 80 eventi in quattro giorni.

dal 22 al 25 settembre
Modena
<https://dig-awards.org>

Illustrazione di Wieslaw Rosocha,
particolare del poster realizzato
per "Satyrycon" (1996)



psicosi. L'incapacità dell'individuo di scindere il mondo reale, materiale, dal suo mondo interiore. Non essere più in grado di controllarsi.

Ma, la follia è umana, tanto quanto la normalità.

“Io ho detto che non so che cosa sia la follia. Può essere tutto o niente. È una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia.” Franco Basaglia, Conferenze brasiliane, 1979.

Queste parole di Basaglia, uomo, scienziato, medico, che in altre parti del mondo sarebbe considerato e trattato come un eroe del progresso, dicono tutto in poco.

La follia è umana quanto la ragione.

Ma ci terrorizza ammetterlo.

Arriviamo al nuovo salto.

Da romanzo a serie televisiva

Da una storia, prima vissuta, poi scritta, a un processo creativo che prevede la compartecipazione di linguaggi diversi e complessi. Dalla scrittura delle sceneggiature alla ricerca delle location più adatte, parallelamente la costituzione del cast, ovvero la scelta di quei volti che diventeranno oggettivamente i personaggi che nel mio libro erano lasciati all'immaginario dei lettori. Come sempre, meravigliosamente, succede con la letteratura. Poi le riprese. La visione del regista, coadiuvato dal direttore della fotografia, che costruisce la dinamica di una scena partendo dalla sua esperienza individuale, di lettore prima e di artista poi. Ma nulla sarebbe la sua opera senza la bravura degli attori, ai quali impartisce, seducendoli, maieuticamente, quello che vuole da loro, e che loro sanno restituirci grazie al talento che possiedono. Una volta chiuso il set, tutti gli altri linguaggi che lavoreranno alla finalizzazione della serie. Dal montaggio, fondamentale, alla color correction, poi il musicista che →

25 settembre 2022 **L'Espresso** 97



Vincenzo Crea e Federico Cesari nella serie "Tutto chiede salvezza"

→ comporrà i temi che diventeranno parte del DNA finale a uso e consumo del pubblico. Perché la musica è linguaggio essenziale tanto nei film, Morricone docet, quanto nelle serie che negli anni hanno preso il sopravvento.

Mi fermo ai ruoli salienti, ma di artisti, artigiani, che concorrono alla realizzazione di una serie televisiva ce ne sarebbero da citare ancora parecchi.

E alla fine?

Il passaggio da romanzo a serie, come definirlo? Giudicarlo?

Un piccolo aneddoto.

Avendo firmato la sceneggiatura della serie assieme a Francesco Bruni, Daniela Gambaro e Francesco Cenni, ho avuto la fortuna di vederla in anteprima. Ho guardato la seconda puntata su un Frecciarossa Milano-Roma. In molti avranno sentito un mezzo matto, mai fatto fatica a sentirmi parte di questa categoria, piangere e ridere di continuo.

C'è una cosa che posso sapere solo io. Tutti gli altri, intendo i lettori, hanno del mio romanzo, come di ogni altro, una storia che viene messa in scena dalla loro fantasia, per ognuno una storia diversa. Le parole sono significanti, è chi le finisce, proprio i lettori, a mettere un significato. Ovvero un'immagine.

Lo scrittore, nel caso specifico, non ha attinto dalla sua fantasia, ma dalla memoria, i ricordi.

Quello che mi ha colpito della serie è

Dalla pagina alla sala

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio "Un libro un film"

di Valeria Verbaro

"Oliva Denaro", il romanzo di Viola Ardone pubblicato da Einaudi, vince, per la sezione "Un libro per il cinema", il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo "Un libro un film".

Il premio "Un libro per la serie tv" va invece al giornalista de L'Espresso Gigi Riva, che con "Il più crudele dei mesi" (Mondadori) ha ripercorso le storie di 188 vittime della pandemia, a Nembro. La giuria, che includeva anche Daniele Mencarelli, già vincitore nel 2020 con "Tutto chiede salvezza" (dal 14 ottobre su Netflix in sette episodi), ha assegnato i premi alle due opere, ritenute di rilevante potenziale cinematografico e televisivo, scegliendo da una cinquina che includeva anche i romanzi "Mordi e fuggi" di Alessandro Bertante (Baldini+Castoldi), "Il nostro meglio" di Alessio Forgione (La Nave di Teseo) e "Solo la pioggia" (Sellerio) di Andrej Longo.

L'evento, cuore del Festival del Viaggiatore, conferma il sempre più forte legame fra l'editoria, il cinema e la tv, una tendenza in atto già da qualche tempo: "Hollywood ha divorato i diritti sui libri durante la pandemia", titolava il Los Angeles Times, segnalando l'interesse per la narrativa delle case di produzione, dettata anche dai picchi di vendita dell'editoria durante lockdown. Nella solitudine forzata si è riscoperto il piacere della lettura - fino a farne i trend su TikTok - e il fascino delle possibili trasposizioni. Nel 2021 il trionfo di "Drive My Car", tratto da un racconto di Murakami, ha segnato il momento più alto del rinnovato incontro fra pagine e immagini.

Nella prima stagione cinematografica di vera ripresa dal Covid-19 è ancora più evidente che questo sarà l'anno degli adattamenti, come già anticipato da alcuni titoli di punta della Mostra del cinema di Venezia: "Bones and All", "Blonde", "White Noise", "The Hanging Sun", "Ti mangio il cuore", "The Whale", "The Son", rispettivamente tratti dai romanzi di Camille DeAngelis, Joyce Carol Oates, Don DeLillo, Jo Nesbø, dall'inchiesta di Carlo Bonini e Giuliano Foschini e dai testi teatrali di Samuel D. Hunter e Florian Zeller.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la ricostruzione, incredibilmente, mi verrebbe da dire fottutamente, simile alla realtà che fu. A partire dai luoghi.

La stanza che vedrete è sorella gemella della mia, mia del Trattamento sanitario obbligatorio a cui fui sottoposto, dove ho vissuto quello che tanti anni dopo avrei raccontato in un romanzo.

E dopo la stanza decine, centinaia di altri momenti che hanno confuso, sino a fonderlo, ciò che è accaduto da ciò che è stato prima scritto e poi girato, Immagine e ricostruzione si sono anda-

ti a sovrapporre al millimetro nella mia memoria, sino a creare qualcosa di stordente: un ricordo nuovo. Un ricordo che si è alimentato di vita, poi di parole, infine di immagini.

Quello che è successo, e metto dentro i due editori: Mondadori prima e Netflix poi, è stata una fusione di vite, e ancora più consanguineo, profondo, il desiderio da cui tutto prende vita.

Che ci sia da qualche parte, una briciola di salvezza per tutti.

Roba da far tremare i polsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto pagina 965: M. Moratti - Gettyimages

ALBUM

ALL'ASTA A NEW YORK
Melville record: 2,7 milioni
per libri, lettere e ricordi



Ha superato le stime del 171 per cento, e totalizzato la cifra record di vendita di 2,7 milioni di dollari, la collezione privata di libri, manoscritti e altre testimonianze relative a Hermann Melville (1819-1891), andata all'asta da Christie's a New York. Fra le opere più importanti apparte-

nenti a «The Herman Melville Collection Of William S. Reese» ci sono la «Divina Commedia» annotata da Melville con la sua firma (venduta per 441mila dollari); una rara copia della prima edizione di «Moby Dick» (327.600 dollari) e una delle più lunghe lettere di Melville esistenti.

l'intervista » Guidalberto Bormolini

«La morte non è la fine e Battiato lo sapeva»

Il tanatologo amico del cantante racconta come ha affrontato il passaggio che aspetta tutti

Matteo Sacchi

Guidalberto Bormolini è stato molte cose nella vita: operaio di una falegnameria, in seguito liutaio. Attualmente è consacrato e sacerdote in una comunità di meditazione cristiana: i Ricostruttori nella preghiera. Laureato alla Pontificia Università Gregoriana, ha conseguito la Licenza in Antropologia Teologica ed è dottorando in Teologia Spirituale presso l'Ateneo S. Anselmo a Roma. Si occupa in special modo di accompagnamento spirituale dei morenti ed è docente al Master «Death Studies & the End of Life» dell'Università di Padova. Ovvero è un tanatologo, parola moderna per quella disciplina antichissima che cerca di accompagnare l'uomo verso una buona morte, verso un cosciente e sereno distacco dalla vita. In questo percorso ha accompagnato anche personaggi noti come David Sassoli o Franco Battiato.

Domenica 25 settembre dialogherà, ad Asolo, all'interno del Festival del Viaggiatore sul tema: «Là dove tutto sembra finire». Abbiamo chiacchierato con lui su questo tema difficile, come si arriva sino alle porte del "dopo". Quelle porte che la nostra società di oggi spesso fa finta di non vedere e rimuove. Ma su cui Battiato ha spesso riflettuto nelle sue canzoni e nei suoi scritti...

Padre Bormolini cos'è esattamente un tanatologo?

«Un tanatologo studia la morte e il morire come fenomeno umano, cerca di capire come le persone si avvicinano alla morte e le accompagna. Questo è anche un passaggio fondamentale della cura in quella fase, fase che tutti dovremo affrontare».

Lei è anche un religioso: il suo approccio è quello, un approccio religioso?

«Io sono un religioso e sono convintamente religioso, ma il mio approccio al fine vita è laico. Cerco di contribuire ai bisogni spirituali di chi si avvia verso la fine dell'esistenza. Questo spesso passa da un recupero di percorsi religiosi che si sono interrotti o dallo scoprire di nuovi. Ma non necessariamente. Il nodo è cercare uno sguardo nuovo sulla vita e sulla morte. Ormai è chiaro anche dal punto di vista meramente medico che non si può affrontare la malattia



La cura
Studiare il deceso come fenomeno umano per stare vicino alle persone nel loro percorso spirituale

Simboli
Le culture antiche avevano riti per insegnare che si muore in tanti modi durante tutta la nostra vita È utilissimo

Meditare
Franco ha indagato da sempre sul senso dell'esistere, per questo ha affrontato tutta la sua malattia con cognizione

LEGAME
Nella foto grande Franco Battiato, nella foto piccola il tanatologo Guidalberto Bormolini che sarà al Festival del viaggiatore

grave senza intervenire contemporaneamente su corpo, psiche, spirito».

In questo tipo di percorso lei ha accompagnato anche Franco Battiato...

«Battiato si interessava al tema molto prima che la malattia lo colpisse, per lui era un tema di importanza sostanziale. Mi contattò molti anni fa dopo aver letto delle cose che avevo scritto. Siamo diventati amici e ho collaborato con lui per la realizzazione del documentario *Attraversando il bardo. Sguardi sull'aldilà*. La riflessione sulla morte per lui era fondamentale. Quindi quando la sua malattia è peggiorata, come amico, non per semplice servizio, sono stato presente. Franco meditava tantissimo, ha fatto un percorso di assoluta coscienza».

Come si muoveva Battiato su questi temi?

«Il suo era un percorso profondo iniziato sin dalla gioventù. Riflessioni che sono poi entrate a ripetizione nella sua produzione artistica. Quello che lui desiderava comunicare era che la morte non è il termine della vita ma qualcosa dentro la vita. Spesso riflettevamo sul fatto che noi moriamo infinite volte nel corso della nostra vita. Nelle religioni e nelle culture antiche erano presenti moltissimi riti di passaggio che consentivano di elaborare questo mutamento, rendendo chiaro che anche la morte finale è solo un passaggio ad un livello di vita superiore. Franco questo lo sentiva».

Battiato ha affrontato il passaggio sereno?

«Sì, su questo posso tranquillamente dire di sì, mantenendo tutta la privacy che è necessaria: si sentiva pronto sul serio, aveva fatto un percorso

profondo, rigoroso».

Quale delle riflessioni di Battiato sul passaggio le è rimasta, cosa le ha lasciato?

«Nella vita si impara sempre dagli altri ma in questo caso non si tratta tanto di parole quanto di comportamenti. Di Franco mi rimarrà il suo distacco dal lusso, dalle cose, la sua umiltà, la sua assoluta mancanza di vanità. Questo mi resterà...».

Si può quindi affrontare la morte bene, in una maniera serena?

«Serve un percorso culturale che, ad esempio, nei Paesi anglosassoni viene portato avanti in maniera più sistematica dall'infanzia. La morte va integrata nella vita. La morte va vista come un'apertura di possibilità, attraverso un percorso meditativo, come nelle culture antiche... Basta pensare a tutti quei rituali in cui ad esempio un ragazzo "muore" per risvegliarsi uomo. Su questo Battiato ha riflettuto tantissimo».

Si può essere anche ironici sulla morte, sulla fine?

«Le tradizioni popolari vivono di ironia sulla morte, di drammatizzazione della morte, ci sono begli studi sul tema come quello di Carlo Lapucci: ciò che è spirituale deve poter anche essere spiritoso».



PROGETTO DI STUDIO A FERRARA

Capire il carnefice Ecco i carteggi tra Levi e i tedeschi

Eleonora Barbieri

Primo Levi (1919-1987) è stato uno dei primi ad affidare alla letteratura il ruolo di far conoscere la tragedia dei lager nazisti e dei sopravvissuti: un'esperienza che, come noto, il chimico torinese aveva vissuto in prima persona, ad Auschwitz, e che è raccontata in uno dei suoi capolavori, *Se questo è un uomo*. Il memoriale è stato scritto da Levi subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, pubblicato da una piccola casa editrice, infine edito da Einaudi solo undici anni dopo, nel 1958. A quel punto, *Se questo è un uomo* diventa un successo, e viene pubblicato anche in inglese e in tedesco. Esce in Germania nel 1961, per l'editore Fischer. Ed è qui che l'interesse di Levi si accende, anzi si riaccende: da grande scrittore e uomo libero qual è, che è anche un sopravvissuto alla Shoah, non solo vuole raggiungere il pubblico tedesco e raccontare gli orrori vissuti a causa del nazismo, ma vuole capire proprio loro, i persecutori, e il loro mondo. Così inizia una corrispondenza con studiosi, storici, studenti... Ed è questa massa di epistole che si trova al centro di un nuovo progetto di ricerca, chiamato «LeviNet» - per esteso: «The German Network: Primo Levi's Correspondence With German Readers and Intellectuals» - appena avviato presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara. A coordinarlo è Martina Mengoni, studiosa di Primo Levi. L'obiettivo del progetto, che si svolge in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino, è studiare i carteggi e ricavarne una edizione «open access», online e inedita, per il pubblico.

«Subito dopo la pubblicazione di *Se questo è un uomo* in Germania ovest con il titolo *Ist das ein Mensch?*, Primo Levi cominciò un'intensa attività di scambi epistolari con corrispondenti tedeschi e germanofoni che si protrasse dalla fine degli anni Cinquanta alla fine degli anni Settanta» spiega Mengoni all'*Adnkronos*.

All'inizio Levi scambia una serie di lettere con il traduttore Heinz Riebt; da lì, il dialogo si estende a lettori, intellettuali, studenti, storici, ex deportati e persino a un chimico che, come lui, si trovava ad Auschwitz, ma dalla parte dei carcerieri. Si tratta, in totale, di più di trecento lettere in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco), importanti non soltanto dal punto di vista documentario: come spiega ancora Mengoni, esse «rappresentano anche un caso di studio cruciale, uno spaccato di storia culturale europea che si è svolto per via postale: quello del dialogo tra un ex deportato e una serie di persone facenti parte, a titolo diverso, del popolo dei persecutori». Secondo gli studiosi, l'idea di Levi è unica nel suo genere, sia per l'intenzione di «capire i tedeschi» e le questioni affrontate, a così poca distanza dall'Olocausto, sia per le modalità (il dialogo epistolare).

Su «LeviNet» il carteggio sarà interamente trascritto, annotato e tradotto, in italiano e in inglese. Ci saranno cronologie, mappe, visualizzazioni grafiche e itinerari tematici di approfondimento. In programma, oltre a convegni e pubblicazioni, anche la mostra «Primo Levi europeo».

DOSSIER NUOVE TRIBÙ



Passione, condivisione, esperienze *open air*: un workshop fotografico sul mare.



AIMINTANG/ISTOCK

S

ono quelli che non si conoscono ma, se si incontrano, è come avessero viaggiato da sempre insieme. Quelli che nel lockdown insieme hanno sognato, scambiandosi foto di spiagge e sentieri sul web. Sono le tribù, le **community di uguali che viaggiano seguendo il vento di una passione**. “Ci sono da sempre, ma oggi hanno una centralità nuova”, spiega **Giulia Cananzi**, con la sorella Emanuela tra le prime “menti” del **Festival del Viaggiatore**, appena tenutosi ad Asolo (Tv), che celebra il partire come stile di vita. “Cresce il bisogno di un viaggiare come esperienza profonda. Abbiamo vissuto anni difficili per le regole sanitarie e, in generale, i millennial lamentano, nell’era dei contatti digitali e della fretta, la difficoltà di incontrare l’altro, di conoscere davvero mondi diversi ed emozionarsi davvero. Ecco, il viaggio a tema, andare a fare o imparare qualcosa, è la prima risposta, il contrario della vacanza tradizionale, da *vacatio*, il vuoto di impegni e pensieri in cerca di relax.

Gli interessi comuni sono il collante della socialità

L'altra risposta è il gruppo, la comunità che si forma in strada affrontando piccole e grandi sfide, riconoscendosi, imparando insieme a vivere in pieno ogni scoperta, dall'altra parte del mondo o nel bello da scoprire dietro casa”.

Surfisti, fotografi e giardinieri

“La meta del viaggio”, scrive **Claudio Magris** ne *L'infinito viaggiare*, periodicamente ristampato da Mondadori, “sono gli uomini”. Il trovare, o ritrovare, la propria tribù e il vero incontro con i locali sono oggi elementi del viaggio, importanti come e più della meta. È l'intuizione alla base del successo di **WeRoad**, operatore italiano esploso in pochi anni fino ad allargare le proprie attività anche in Francia e Germania, Inghilterra e Spagna. “La *community* è la modalità con cui oggi si affronta il bisogno di socialità”, riassume **Erika De Santis**, cofondatrice del marchio. “Per questo serviva una formula che puntasse sui momenti di condivisione, sulla possibilità di conoscere persone che altrimenti non si sarebbero mai incontrate, sulla nascita di gruppi che vivono anche dopo il viaggio, in città, con i social o, al limite, la pizza insieme. Funziona per tutti i viaggi, ma ancora di più per quelli con un contenuto ben preciso, che sia lo sport, o il cammino, o il cibo. Le città sono piene di tribù, dal popolo delle palestre ai surfisti, un mondo stimolante di bancari che appena possono fuggono in kayak, di *freelance* che vivono viaggiando in *smart working*, senza barriere d'età o classe sociale. I nostri viaggi nascono pensando a loro, spesso coinvolgendo que-

151 | OTTOBRE 2022

ste persone come consulenti e guide". E per chi la sua tribù non l'ha ancora trovata? "Il consiglio è lo stesso", riprende de Santis. "Un viaggio di iniziazione fuori dalla *comfort zone*, itinerari che assaggino più esperienze diverse possibili e aiutino a capire chi siamo, che viaggio vogliamo e con chi".

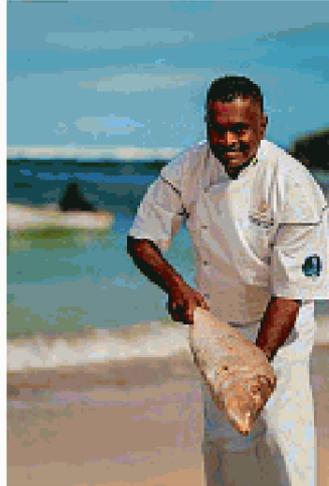
La scelta è infinita e in evoluzione. I *freeclimber*, coloro che vivono per l'arrampicata sportiva, erano stimati dalla loro associazione, la *Fasi*, in circa seimila praticanti nel 2006. Oggi sono quasi 40 mila e stanno cambiando flussi e percezione della montagna, aprendo nuovi percorsi, rivitalizzando valli minori e comunità che oggi vivono dell'indotto di questa disciplina, come *Arco di Trento*. Centomila italiani vanno a vela, solo contando gli iscritti ufficiali ai 735 circoli *Fiv*, con tutto un loro mondo di eventi, ritrovi, siti e, naturalmente, viaggi a tema; cos'è più "sociale" di un'avventura su un cabinato in cui si conosce il resto dell'equipaggio solo al via? Sono 111.424 i tesserati della *Federazione ciclistica* tra atleti, ci-

cloturisti e amatori, ma il vero numero degli italiani a pedali supererebbe i due milioni. Per loro nascono sempre più piste ciclabili in città, percorsi turistici, catene di *bike hotel* e tour operator specifici. **Per non parlare dei camminatori, della gente del jogging o dello yoga, di chi sceglie il kayak.**

Non c'è solo lo sport. Nel 2021, secondo dati *Faita Feder-camping*, sono stati immatricolati in Italia 7.681 tra autocaravan e roulotte, altra modalità che si porta dietro i suoi riti, le sue connessioni e, pian piano, contribuisce a cambiare il turismo. C'è la rombante folla di chi viaggia in moto, scambiandosi idee su portali *online* come *trueriders.it* o iscrivendosi ai viaggi organizzati di *rider-map.com* o *motoavventure.it*, per citarne un paio. Perché ci sono da sempre, le tribù, ma mai hanno avuto tali numeri, un'offerta così diversificata, i social, la globalizzazione, i voli low cost e una nuova sensibilità che spinge ognuno a cercare il viaggio che gli somiglia di più. Non sono più di nicchia i tour per meloma-

I gruppi hanno proprie rotte, social, mezzi di trasporto. Ma sono aperti e inclusivi

In moto nei parchi americani. Da soli, con amici o con un tour organizzato.



◀ Milano, i sapori di Mauritius

Dal 21 al 24 settembre, presso il ristorante di Identità Golose Milano (via Romagnosi 3), si possono scoprire e gustare i sapori della cucina dell'isola di Mauritius in occasione dell'evento *Mauritius Gourmet Week*. I menu sono firmati da Moorogun Coopen (*nella foto*), executive chef dello Shandrani Beachcomber Resort & Spa. Per prenotazioni, [thefork.it](https://www.thefork.it)

◀ Affittare la storia

Ci sono il palazzo siciliano in cui Pirandello scrisse *I vecchi e i giovani*, la villa pliniana del XVI secolo a Torno (Lombardia), descritta da Mary Shelley, la Villa Cetinale, del XVII secolo, a Sovicille, in Toscana (*nella foto*), tra le dimore storiche che si possono affittare sulla piattaforma Airbnb. La nuova categoria vanta circa 20 mila strutture di pregio, dai castelli ai dammuni, [airbnb.it](https://www.airbnb.it)



Adriatico, lungo le vie della felicità

Le Routes du Bonheur (strade della felicità) sono itinerari, all'insegna del turismo lento, che coniugano hotel di charme e cucina gourmet, sotto l'egida dell'associazione francese Relais & Châteaux. È una novità il viaggio di otto notti-dieci giorni fra Italia, Slovenia, Istria e Croazia: si parte dall'hotel Londra Palace di Venezia, si fa tappa a Udine, Spodnja Idrija e Otočec (*nella foto*) in Slovenia, fino alla croata Bale, [relaischateaux.com](https://www.relaischateaux.com)

NEWS

NEWS



Sì, viaggiare

Dal 4 al 25/9 si svolge, in varie località del Veneto, l'edizione 2022 del *Festival del Viaggiatore*. Gli eventi clou sono nel borgo antico di Asolo, il 24-25: in programma incontri con scrittori e protagonisti della cultura, degustazioni e mostre fotografiche, visite guidate. Offerta di viaggio per 2 notti per 2 persone, più cena, più eventi, 750 €, info e prenotazioni sul sito [festivaldelviaggiatore.com](https://www.festivaldelviaggiatore.com)

ha collaborato VALERIA PALIERI



FESTIVAL DEL VIAGGIATORE

VENETO FINO AL 25 SETTEMBRE

Dal Lido di Venezia all'antico borgo di Asolo (TV), l'ottava edizione del **Festival del viaggiatore** si muove tra i piccoli paesi veneti per promuovere il territorio e la cultura locale. Con l'occasione, ville e giardini normalmente chiusi al pubblico lasciano entrare per la prima volta i visitatori che, come raddomanti – questo il tema 2022 – cercano vita e bellezza in tempi inquieti. I borghi interessati diventano salotti in cui ognuno può raccontare il proprio viaggio, in un mescolarsi di sensibilità ed esperienze diverse. Perché chiunque possa trovare negli altri non solo un proprio riflesso, ma un esempio per la strada da percorrere.

festivaldelviaggiatore.com

Una passata edizione del **Festival del viaggiatore**

IL VERDE E IL BLU FESTIVAL

MILANO 23>25 SETTEMBRE

Buone idee per il futuro del pianeta è il sottotitolo del coraggioso festival, di cui il Gruppo FS Italiane è main partner, che per tre giorni accende il grande parco Biblioteca degli alberi, a Milano. Il verde della sostenibilità incontra il blu dell'innovazione digitale, in una ricerca di buone pratiche che sostengano un'evoluzione economica e sociale positiva. Tra incontri, talk show, spettacoli e testimonianze, la terza edizione riflette sui grandi temi dell'abitare, della mobilità, delle relazioni sociali. E affronta argomenti di economia, salute, lavoro e politica, in un'interconnessione di tematiche fondamentali per lo sviluppo collettivo.

verdeblufestival.it



L'edizione 2020 del festival



BELLEZZA TRA LE RIGHE

PIEMONTE FINO AL 23 OTTOBRE

I giardini di due dimore storiche in provincia di Torino – Casa Lajolo, a Piossasco, e il Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo – ospitano l'edizione 2022 della rassegna letteraria, dedicata quest'anno al tema della libertà. Tra antichi vialetti e alberi secolari, la volontà è quella di condurre il pubblico in luoghi di pace e rara bellezza per discutere del tempo presente insieme ad autori, giornalisti, registi, docenti, filosofi e manager culturali. Tra gli ospiti attesi, la blogger Enrica Tesio, lo scrittore Paolo Verri e il divulgatore Daniele Zovi, esperto di foreste e animali selvatici.

casalajolo.it

fondazionecosso.com

Il Castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo (TO)

Viola Ardone vince il "Premio Segafredo un libro un film"

Il romanzo di Viola Ardone, Olivia Denaro (Einaudi), ha vinto il premio "Un libro per il cinema", assegnato dalla giuria del "Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo, un libro un film". La motivazione: "Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violen-



za. La storia di Ardone si candida ad essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Olivia Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi". Tra i giurati, oltre ai lettori delle biblioteche del circuito veneto, Daniela Amenta, Mauro Garofalo, Daniele Mencarelli, Alessandra Tedesco e altri. In passato, dal premio "Segafredo un libro un film" sono stati tratti dei film da molti romanzi, tra cui "L'Arminuta" di Donatella di Pietrantonio (regia di Giuseppe Bonito). —

Prima della pandemia, Le Avventure erano la nostra cosa preferita. La mia fidanzata ci si faceva largo come Indiana Jones e ogni natura residua era per noi fonte di meraviglia. C'erano addirittura delle piante di pomodori, non sarebbero mai cresciute così rigogliose se le avessi coltivate. Adesso la mia fidanzata mi stava indicando Le Avventure e purtroppo sapevo benissimo cosa avrebbe avuto da dire a riguardo.

«Non c'è più niente». «Non è che non c'è più niente, è che non piove». «È tutto secco. Dovrebbero innaffiare». «Dovrebbero sì, ma è meglio non sprecare acqua al momento».

«Sì. Ma se annaffi le piante non è che sprechi l'acqua».

«Il problema è proprio che non c'è abbastanza acqua, non piove da mesi».

La mia fidanzata ha strizzato gli occhi a mezzaluna, la soluzione del problema era evidentemente dietro l'angolo.

«Allora bisogna dire le preghiere per la pioggia».

«Ah! E cosa sono le preghiere per la pioggia?».

«Preghiere normali, ma intanto che le si dice, bisogna battere».

«Ma battere cosa?».

«Mani, piedi, tamburi, tamburelli, piatti. Puoi anche non pregare se non vuoi, l'importante è essere in tanti, battere e chiedere la pioggia».

«E dici che funziona?».

«Con me ha sempre funzionato, pioveva ogni volta».

Non era possibile non tentare il tutto per tutto, era chiaro come il sole che ne andava del destino del mondo. Ho fatto una corsa fino alla casa di cura, ho raccontato l'accaduto a un'operatrice, ha strabuzzato gli occhi come immaginavo, ha fatto a sua volta una corsa all'interno.

Abbiamo raggiunto la mia fidanzata, portavamo in dono tre tamburelli. Ci siamo subito disposti a triangolo, lei teneva il ritmo e noi la seguivamo a ruota. In dieci minuti il cielo si è riempito di nuvole, è possibile che non mi crediate ma purtroppo non so cosa farci.

«Ho sentito una goccia!».

«Anch'io!».

Una goccia, dieci, mille. La prima pioggia da mesi. Le affiderei le sorti di questo mondo arido senza pensarci, perché la mia amata, la mia amica scavezzacollo, è magica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIRITTI

La bimba che leggeva Oscar Wilde nell'America razzista degli anni 70

L'autrice afroamericana Jacqueline Woodson racconta la sua infanzia in versi dalla segregazione razziale all'emancipazione attraverso la letteratura

SIMONASIRI

Jacqueline Woodson sapeva che sarebbe diventata una scrittrice sin da quando era molto piccola. Cresciuta tra Greenville, nella Carolina del Sud, dove trascorreva le estati con i nonni materni a Brooklyn, dove la madre rimasta single aveva trasferito lei e gli altri due figli lasciando l'Ohio, già da piccola aveva l'abitudine di inventare storie, spesso mettendosi nei guai. «Smettila di sognare ad occhi aperti!», le dice a un certo punto la mamma, aggiungendo «se dici le bugie, un giorno ti metterai a rubare». In quarta elementare, la prima volta che la maestra legge in classe *Il gigante egoista* di Oscar Wilde, rimane così colpita da piangere tutto il giorno. Quel racconto diventa un'ossessione. Quando le viene chiesto di leggere la storia in classe, Jacqueline la ripete a memoria, senza neanche dover guardare le pagine. I compagni, stupiti e sorpresi, le chiedono come abbia fatto a imparare tutte quelle parole, ma lei non sa cosa rispondere. «Come posso spiegare a qualcuno che le storie per me/sono come l'aria/le inspiro e le espiro/tutto il tempo», scrive in *Bambina Nera* So-



la Carolina del Sud è la terra delle discriminazioni e delle marce per i diritti civili

gna. Bravissima dice la maestra, sorridendo. «Jackie, è stato davvero bellissimo. E adesso so/che le parole sono il mio Tingalayo. Le parole mi fanno brillare». Pubblicato negli Stati Uniti nel 2014 e insignito di diversi premi tra cui il National Book Award, *Bambina Nera* Sogna viene etichettato come letteratura per giovani adulti, ma è in realtà un libro per tutti. Un romanzo autobiografico in versi liberi, un memoir che intreccia pubblico e privato, storia con la s minuscola e Storia con la S maiuscola dal momento che ripercorre la vita



Washington DC, Stati Uniti, 1963. Una marcia delle donne afroamericane contro il razzismo e per i diritti civili della loro comunità

La scrittrice



Jacqueline Woodson è una scrittrice afroamericana. Per il Times, *Bambina nera* sogna è tra i 100 migliori libri per ragazzi di tutti i tempi. L'autrice sarà a Roma a Più Libri più Liberi, la fiera della piccola e media editoria (7-11 dicembre)



Bambina nera sogna
Jacqueline Woodson
traduzione Chiara Baffa
Fandango
pp. 352, 20 euro

dell'autrice partendo dall'infanzia - è nata nel 1963, anno della famosa marcia su Washington e del discorso di Martin Luther King, *I Have a Dream* - per arrivare ai giorni nostri, alla quotidianità di Bushwick, alla scoperta del potere della parola e del proprio talento. I capitoli sono brevi, qualche pagina al massimo, e hanno titoli apparentemente effimeri come "viaggio" o "i cugini" o "casa" o "serata capelli". Ma è proprio dentro questa apparente quotidiana semplicità che Woodson giunge alla realizzazione del famoso detto per cui il privato è sempre politico.

La Carolina del Sud, dove trascorre le estati con i suoi nonni, è la terra della segregazione, delle marce per i diritti civili, dove i neri per paura si siedono ancora nei sedili posteriori dell'autobus - «Preferisco questo, dice la nonna/ai bianchi che ci guardano come se fossimo la feccia» - nonostante il nonno le dica che loro hanno il diritto di «camminare, sedersi e sognare dove vogliamo». In un altro capitolo scrive: «Abbiamo tutti lo stesso sogno, dice la nonna/Di essere uguali in un paese che dovrebbe esse-

re/la terra della libertà». Brooklyn è il posto delle possibilità, ma anche della nostalgia, dove l'asfalto d'estate brucia i piedi e dove la sua migliore amica Maria viene da Porto Rico, ed è anche la scoperta di Angela Davis, delle Black Panther e dei primi pugni alzati. Raccontare

“La mia vita è stata complicata e ricca, al contempo banalissima e straordinaria”

la sua storia in versi consente a Woodson di condensare gli eventi e di concentrarsi solo sui momenti più significativi usando immagini vivide, emozioni sincere, riflessioni profonde. Tutto è necessario, nulla è superfluo, neppure le virgole e gli a capo. Come ha spiegato lei stessa durante una visita in una scuola - un'attività che fa di frequente e che farà anche in Italia grazie al progetto WY Fandango per le Scuole dal nome dell'omonima collana Weir Young nata nel 2020 - la scelta di scrivere una autobiografia in versi è dettata dal modo in cui i ricordi della sua infanzia si sono presentati a lei, in «picco-

li, intensi momenti, ma con tutto uno spazio bianco intorno ad essi. Non sai cosa sia successo prima o dopo». Scriverlo come una narrativa diretta sarebbe stato disonesto, dice Woodson, perché non è così che sono strutturati i suoi ricordi. Questo formato facilita invece la lettura, le righe sono snelle, i capitoli brevi e il linguaggio accessibile, raccontato dal punto di vista di un bambino. Le idee e le emozioni espresse non sono però meno complesse: la semplicità delle ossa nude del linguaggio implica molto di più di quanto non affermi apertamente. Alla fine del libro scrive: «Spesso mi chiedono se ho avuto un'infanzia difficile. Penso che la mia vita sia stata molto complicata e molto ricca. Guardandomi indietro, credo che la mia storia sia al contempo banalissima e straordinaria. Non potrei immaginarne un'altra». Woodson è consapevole di aver avuto la fortuna di essere nata in un periodo in cui nel mondo avvenivano cambiamenti epocali, e di essere stata parte di quei cambiamenti.

Il suo dovere era condividerli, raccontarli. Il nostro, di leggerli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Viola Ardone il Premio Segafredo

Il romanzo "Olivia Denaro" (Einaudi) di Viola Ardone (nella foto) ha vinto il premio "Un libro per il cinema", assegnato dalla giuria del "Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo, un libro un film". La motivazione: "Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca

di trama e personaggi. (...) La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti". In passato, dal premio "Segafredo un libro un film" sono stati tratti film da molti romanzi, tra cui "L'Arminuta" di Donatella di Pietrantonio, per la regia di Giuseppe Bonito.



Lo studioso, docente all'Università di Sassari, stroncato da una malattia a 60 anni Non aver insegnato nella sua città ha impedito la nascita di una scuola di specialisti

Addio al linguista Fiorenzo Toso diede dignità alla lingua genovese

IL PERSONAGGIO

ANDREA ACQUARONE

La notte prima delle elezioni è mancato Fiorenzo Toso, linguista nato ad Arenzano nel 1962 e considerato unanimemente il massimo esperto del genovese e dei dialetti liguri. Una malattia crudele, la stessa che aveva colpito la moglie qualche anno fa, se l'è portato via nel tempo di un'estate.

È difficile riuscire a dare la dimensione di cosa significhi la scomparsa di Toso per la cultura genovese e ligure. Certo, se ne va un grande intellettuale che trascendeva la dimensione lo-

La speranza adesso è che l'enorme eredità intellettuale che lascia trovi continuatori



Fiorenzo Toso era nato ad Arenzano nel 1962, insegnava in Sardegna

cale, e con lui la possibilità che le sue competenze siano un giorno messe a frutto anche all'Università di Genova, dove non ha mai potuto insegnare. Cosa singolare, per un professore ordinario di Linguistica Generale che ha dedicato l'attività accademica (oltre 500 articoli scientifici, numerosissime conferenze in giro per l'Europa, oltre una ventina di libri) allo studio della lingua della Liguria sotto tutti gli aspetti, da quello filologico, a quello storico-letterario. L'aver insegnato a Sassari, invece che a Genova, ha impedito di fatto la nascita di una "scuola" di genovesisti.

Resta però l'opera intellettuale, che nell'arco di quarant'anni è riuscita a colmare quasi completamente il vuoto che aveva caratterizzato fino ad allora lo studio del genovese. Dalla proiezione internazionale della lingua, che Toso ha saputo spiegare anche con toni adatti al grande pubblico, alla rielaborazione critica della letteratura genovese.

Questo è stato forse il risultato maggiore ottenuto in decenni di lavoro: aver potuto dimostrare come per la letteratura di espressione ligure non possa valere la distinzione normalmente utilizzata dalla linguistica italiana, ossia "letteratura in volgare", ogni regione il suo, fino al Cinquecento, e "letteratura dialettale" da contrapporre a

quella in lingua, dal Cinquecento in poi.

Toso ha saputo per primo capire a fondo gli autori del Cinquecento e del Seicento, riconoscerne e rivelarne la grandezza, per osservare infine come essi fossero coscienti continuatori di un discorso iniziato alla fine del Duecento e mai interrotto. Le figure retoriche ripetute, le citazioni attraverso i secoli, l'autonomia delle tematiche rispetto a quanto si scriveva in italiano o in latino, fanno di quella genovese una (per quanto piccola) letteratura nazionale.

Letteratura genovese, e non "in genovese", come ha precisato lucidamente in diverse occasioni.

Nel 2017, assieme a Giustina Olgiati, Toso aveva curato per l'Archivio di Stato la mostra "Genovese, storia di una lingua", che riprendeva "visivamente" le sue ricerche e dava l'immagine completa di questa dimensione di "lingua", anche internazionale, quale è stata il genovese per secoli.

E qui si inserisce l'altro grande asse di ricerca, ovvero quello dedicato alle tracce lasciate nei luoghi e nei secoli dai liguri che si portavano appresso la loro favella. Le scoperte sono state enormi, e di decisivo interesse per ricostruire la storia della cultura ligure, liberandola dalle ombre di una mitologia da quattro soldi

che spesso attanaglia il tema linguistico.

In questo senso, il lavoro di Toso aveva attratto l'attenzione di studiosi di altre discipline (Antonio Musarra, storico, Giacomo Montanari, storico dell'arte, Persio Tincani, giurista, per fare qualche nome), instaurando collaborazioni molto proficue.

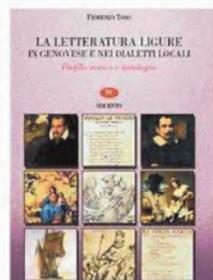
La speranza adesso è che l'enorme eredità intellettuale che Fiorenzo Toso ci lascia trovi continuatori all'altezza e la valorizzazione che merita, a partire dal grande progetto del "Dizionario Etimologico e Storico Genovese e Ligure" che stava dirigendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMI DELLA SUA RICERCA



"Le minoranze linguistiche in Italia" (il Mulino, 296 pagine, 15 euro): un panorama completo delle lingue e dei dialetti delle minoranze linguistiche in Italia



"La letteratura ligure in genovese e nei dialetti locali" (Le Mani, 174 pagine, 16 euro): una presentazione nel segno della sua continuità e autonomia



"Piccolo dizionario etimologico ligure" (Zona, 200 pagine, 15 euro): l'origine, la storia e il significato di quattrocento parole a Genova e in Liguria

OGGI DA BOETTO



La Madonna con bambino di Bernardino Luini

Un dipinto di Luini messo all'asta a Genova

GENOVA

L'asta di antiquariato organizzata da Boetto oggi nella sua sede di via Mura dello Zerbino presenta un'opera di particolare valore e importanza, una Madonna con Bambino opera del pittore lombardo Bernardino Scapi, detto Bernardino Luini, opera già riconosciuta al maestro nel 1901 e successivamente pubblicata più volte dal Beltrami nel 1914, anno in cui anche lo stato italiano l'ha ritenuta opera di importante interesse storico artistico sottoponendola a decreto di vincolo, e in ultimo nel catalogo generale delle opere di Bernardino Luini edito a Torino nel 2019.

Il dipinto è un'opera inedita per il mercato: viene posta in vendita per la prima volta dopo 500 anni da una delle più importanti famiglie nobili milanesi, i Litta Modignani.

Eseguito probabilmente all'apice della carriera, è una delle versioni più originali di un soggetto molto frequentato dall'artista, e anche un ottimo esempio di quella maniera soave e accattivante che nell'Ottocento ne fece un insuperato modello di stampo purista.

Il volto della Vergine con le sopracciglia arcuate, gli zigomi forti e il mento affusolato - sintesi di un tipo raffaellesco e leonardesco - è una delle morfologie ricorrenti del pittore. La gamma vivace dei colori, stesi con effetto di smalto e con delicati passaggi di chiaroscuro, è tipica di Luini e della pittura lombarda della prima metà del Cinquecento.

Un'altra opera che sarà posta in vendita è il monumentale orologio con le allegorie del Tempo e della Verità opera certa dello scultore genovese Anton Maria Maraglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI LETTORI

Per ragioni di spazio, la rubrica "Versione privata" viene rinviata a lunedì prossimo.

Il compositore Giacomo Manzoni festeggia oggi 90 anni
LELIE MASOTTI



Gino Contilli

Nato a Roma nel 1907, si è spento a Genova nel 1978: qui ha diretto, dal 1966 al 1977, il Conservatorio Niccolò Paganini. Diplomatosi a Santa Cecilia nel 1931, divenne poi direttore dell'Istituto Corelli di Messina, affiancando alla didattica l'attività di compositore

maginazione. Ci sono per fortuna altri aspetti che arricchiscono la personalità, il pensiero, trovo del tutto normale che ci siano altri registri che fanno parte del modo di essere di qualsiasi artista».

Nel 1964 lei scrisse "Atomtod", sotto la spinta del terrore per la guerra atomica: un drammatico ritorno di attualità?

«Nessuno oggi si ricorda di "Atomtod", ma forse il momento sarebbe quello giusto, purtroppo, per riportarlo in scena: vi si parlava di quella fesseria gigantesca di costruirsi rifugi atomici per potersi sottrarre alla bomba. Ma in una guerra di questo tipo, si concludeva, nessuno si salva, neanche i sopravvissuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it cultura@ilmattino.it

Premiata «La bohème» di Martone Ardone vince il Segafredo Zanetti

La Rai ha vinto il Grand Prix Golden Prague, il premio più prestigioso del festival internazionale organizzato dalla Czech TV, l'emittente nazionale ceca. Si tratta di un importante riconoscimento per il servizio pubblico italiano che ha vinto il Grand Prix, il premio principale, con «La bohème», film opera firmato da Mario Martone, prodotto da Rai Cultura e dal Teatro

dell'Opera di Roma. Per la Rai - che ha partecipato all'intero progetto editoriale - «La bohème» ha costituito un'importante tappa del percorso di creazione di nuovi linguaggi che permettono al grande pubblico di avvicinarsi alla lirica. E questo - sottolinea Viale Mazzini - ha ancora una volta confermato la centralità del suo ruolo di servizio pubblico.



Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo «Un libro, un film». Alla Ardone per *Oliva Denarp* (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento «Un libro per il cinema» e a Riva per *Il più crudele dei mesi* (Mondadori) il premio «Un libro per la serie tv». «Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di

trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalla vicenda di una ragazza che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente. La storia di Ardone si candida a essere un racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, un viaggio che dà speranza, non solo alla protagonista ma a tutti noi» dice la motivazione della giuria.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nick Cave

L'australiano si racconta in un libro che è un canto funebre per il figlio Arthur ma che sembra parlare anche della morte del fratello Jethro

Federico Vacalebre

Nick Cave è un collezionista di esorcismi. Lo era quando cercava di trovare un ordine nel caos del Birthday Party, lo era quando iniziò a piantare i Cattivi Semi (Bad Seeds) del suo canzoniere solista, lo era quando asfaltò il cielo del sesso e del sessismo con i Grinderman, e lo è ancora più oggi che trasforma un libro in un epicedio per il figlio Arthur, caduto nel 2015 da una scogliera dopo aver assunto Lsd, e lo pubblica a pochi mesi dalla morte di un altro figlio, Jethro.

PASSAPORTO Nicholas Edward Cave, da Warracknabeal, Australia, 65 anni



e spiritualità avranno condotto a una esistenza più serena.

Lo chansonnier ululante, il post-bluesman che voleva una vita spericolata è sopravvissuto a se stesso, ai lutti che lo stanno accompagnando: nel libro se ne vanno anche l'ex compagna Anita Lane, la madre Dawn, l'amico e grande produttore Hal Willner. O'Hagan ricorda che a conversazioni concluse sono scomparsi anche Mark Lanegan e Chris Bailey, tra le pagine più evocative c'è il primo incontro con Lou Reed, mito personale di Cave (dopo Elvis Presley, con Iggy Pop, con Johnny Cash) che non sapeva all'epoca quale male lo stesse divorando.

L'unica certezza è la morte: «Ognuno di noi è in pericolo, ogni vita è precaria, e alcuni di noi lo comprendono e altri no. Ma certamente tutti lo comprenderemo prima o poi», scrive, e poi, per spiegarci perché riesce ancora a far musica, perché ha ancora bisogno di far musica (ma ora anche statuette di creta, in esposizione a Tampere, in Finlandia) dopo la morte di Arthur, ancor più dopo quella di Jethro, racconta una storia: «Kisa ha un bambino che pensa sia malato e corre per tutto il villaggio invocando aiuto, ma gli abitanti si rendono conto che in realtà il bambino è morto, le dicono di seppellire il suo bambino nella foresta. Disperata, Kisa consulta il Buddha. Il Buddha risponde a Kisa di andare di casa in casa a raccogliere semi di senape per preparare una pozione per guarire il bambino. Ma le dice che può prendere il seme di senape solo da case all'interno delle quali nessuno sia morto. Così Kisa lo fa, ma, ovviamente, ogni casa che visita ha visto morire qualcuno. Torna dal Buddha senza nessun seme, ma con la consapevolezza di essere parte del grande fiume dell'umanità, in cui tutti hanno sofferto una perdita. Kisa allora accetta che il suo bambino sia morto. Può andare infine a seppellirlo». E le note di «In to my arms» non sono una contraddizione, ma una pagina di un libro che non è ancora finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da rocker maudit a «santautore»: per sopravvivere

Non è la storia di Giovanni Lindo Ferretti, ma in qualche modo la evoca, con un dolore-rumore di fondo assordante, con parole-sassi che riaprono ferite mai rimarginabili. A O'Hagan, spesso partendo dall'album «Gotheen» (2019), dal processo compositivo con Warren Ellis, dai versi di canzoni recenti o meno, Nick confessa l'inconfessabile evitando di cedere

alla mitologia rock dei «beautiful losers». Non assolve il suo passato nel nome del presente misticheggiante. Non colpevolizza i giorni bohémien nel nome della nuova consapevolezza religiosa. Cave sa che «potremmo

cambiare molte pelli, ma restiamo fondamentalmente sempre lo stesso maledetto serpente». E sa che «il giovane Nick Cave poteva permettersi di nutrire un certo disprezzo per il mondo perché non aveva idea di ciò che lo

aspettava. Riesco a vedere ora quel disprezzo o quello sdegno nei confronti del mondo come una sorta di lussuria o di appagamento, di vanità persino. Non aveva idea del prezioso valore della vita - della fragilità. Non ave-

va idea di quanto difficile, ma essenziale, sia amare il mondo e trattarlo con misericordia... non aveva idea di quello che sarebbe successo».

Tutto, nel libro, riporta a Arthur, ma il lettore pensa anche a Jethro, che conobbe il padre solo ad 8 anni, che soffriva di schizofrenia, che era appena uscito di galera. L'immagine di Susie, la moglie del songwriter, che ascolta una radio è quella che precede la telefonata che annuncia la morte di Arthur. Diventa il verso di una canzone, diventa il momento in cui anche Susie si inabissa prima di tornare ad una nuova vita, al suo fianco nel rapporto con i fan intessuto sul web via The Red Hand Files.

L'uomo che ha letteralmente scritto un libro (*The sick bag song*) sui sacchetti per vomitare in aereo non cerca di fare una bella figura evocando indirettamente la scommessa di Pascal concordando con lui nell'utilità di credere: se Dio esiste, si otterrà la salvezza, se non esiste preghiere, messe

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II
AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA - Gara 5022
 Polizza Infortuni cumulativa
 CIG 9305719A3E

Questa Azienda intende addivenire all'affidamento, mediante procedura aperta, articolata, per anni 3, polizza infortuni cumulativa per le esigenze dell'ADU Federico II. L'importo a base di gara per il periodo di 30 mesi, ammonta ad € 234.000,00. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.95 comma 3 del D.lgs. n.50/2016 in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara è reperibile presso il sito internet www.polizicna.unina.it mentre il Disciplinare di gara, e relativi allegati, sono reperibili presso il sito internet www.sorosa.it. Eventuali modifiche e/o chiarimenti verranno pubblicati esclusivamente sul sito, è onere delle Società tale consultazione. RUP: dott. Gennaro Cacciapuoti (gennaro.cacciapuoti@unina.it). Il bando è stato pubblicato all'U.P.U.C.E. in data 16.09.2022 al n. 2022/S 176-505563.

IL DIRETTORE DELL'UOC ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI F.TO DOTT. SALVATORE BUONAVOLONTÀ

GESESA SPA
 SEDE LEGALE: CORSO GARIBOLDI, 8
 82100 BENEVENTO (BN) ITALIA
 CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 00594000621

BANDO DI GARA per Estratto-Noleggio autoveicoli operativi senza conducente

Si rende noto che è stata indetta una Procedura Aperta telematica per «Noleggio a lungo termine di autoveicoli operativi senza conducente» e dei servizi connessi.

CIG: 92944620AF
 Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: 670.000,00 EUR

Termine per il ricevimento delle offerte: 03/11/2022 ora 12:00

La documentazione di gara è disponibile sul profilo del committente al sito internet: <https://procurement.gruppooesa.app.laggae.com/web/societa/gesesa.sht.mi> - Bandi e Avvisi in corso

Il Responsabile Unico del Procedimento: Pierluigi Boscia

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO RIVOLGERSI A: **PIEMME**

Servizio telefonico tutti i giorni compresi i festivi dalle 9:00 alle 20:00

Numero Verde **800.893.426**

◇ **NAPOLI - Vomero**
 Servizi e Pubblicità Vomero
 Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
 Tel. / Fax 081.3723136
 dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
 domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**
 La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
 Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
 dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



IL RETROSCENA
Pedalate slow:
nasce la classifica
per la Maglia Nera

Alla Prosecco Cycling non vinceranno solo i più veloci. Una speciale classifica, la Maglia Nera, premierà le squadre che realizzeranno la peggior media di percorrenza su tre salite cronometrate: Ca' del Poggio (1,1 km con pendenza media del 13,4%), Via dei Colli (650 metri - 11,4%) e Collalto (1,5 km - 6,3%).

sport@gazzettino.it



Mercoledì 28 Settembre 2022
www.gazzettino.it

CICLOTURISMO

VALDOBBIADENE Quota duemila è lì a un passo. Pochi colpi di pedale, verrebbe da dire, e ci siamo. La Prosecco Cycling è vicina al sold out: 1937 gli iscritti raggiunti ieri dall'evento ciclistico che domenica tornerà a percorrere, per l'edizione numero 19, le colline del Prosecco. Ventitré le nazioni rappresentate al via: non mancheranno appassionati dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Argentina, dal Sudafrica. E i numeri non sono ancora definitivi perché le iscrizioni - chiuse da lunedì - riapriranno alla vigilia dell'evento, venerdì (dalle 14 alle 19) e sabato (dalle 9 alle 19), alla Tenuta Villa Sandi, in località Zecchei, a Valdobbiadene. «La crescita di iscritti rispetto alle edizioni 2020 e 2021 è netta, in pratica siamo tornati ai livelli pre-pandemia - spiega Massimo Stefani, executive manager dell'evento - Molti eventi sono in difficoltà. Ma noi abbiamo avuto il merito di crederci sempre. Non ci siamo fermati neppure nel 2020, quando la pandemia ha pressoché azzerato i calendari sportivi. Volevamo dare continuità all'evento e oggi ne raccogliamo i frutti».

PERCORSO UNICO

Come da tradizione, anche quest'anno la Prosecco Cycling sarà caratterizzata da un unico percorso che si svilupperà per 100 km, toccando 13 dei 15 Comuni della Doge: Cison, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sernaglia, Susegana, Tarzo e Valdobbiadene. L'edizione 2022 della Prosecco Cycling sarà inoltre arricchita dal Gravel Contest, un percorso di 60 km con 1200 metri di dislivello destinato a cavalcare il nuovo, prepotente fenomeno "gravel", che significa una sola bici per tutto, dalla strada allo sterrato, dai sentieri non estremi al-

PROSECCO CYCLING: LA CARICA DEI DUEMILA

Iscritti da 23 nazioni per la 19. edizione della corsa tra le Colline che quest'anno introduce anche il Gravel contest. «Siamo ai livelli pre pandemia»

la ghiaia. Uno spettacolo nello spettacolo. Prosecco Cycling scatterà all'ombra del campanile di Valdobbiadene (partenza alle 8.30) e qui ritornerà dopo un lungo giro tra le colline che alternerà suggestivi panorami a degustazioni gourmet. Una domenica da godersi senza fretta, magari lasciando a casa il cronometro. Pensate che alla Prosecco Cycling vincano solo i più veloci? Sbagliato. Una speciale classifica, la Maglia Nera, premierà le squadre che realiz-

IL MANAGER STEFANI: «NON CI SIAMO FERMATI NEANCHE NEL 2020, ORA STIAMO COMINCIANDO A RACCOLGERE I FRUTTI»

zeranno la peggior media di percorrenza su tre salite cronometrate: Ca' del Poggio (1,1 km con pendenza media del 13,4%), Via dei Colli (650 metri - 11,4%) e Collalto (1,5 km - 6,3%). Il cronometraggio delle tre salite determinerà inoltre la classifica individuale. Sono poi previste altre tre classifiche che premieranno, con varie formule, le squadre che brilleranno per affiatamento e compattezza. «In tempi non sospetti, abbiamo avuto il coraggio di proporre un format assolutamente originale: meno agonismo e più divertimento. Ci prevedevano per martedì, ma abbiamo avuto ragione noi. La bicicletta, alla Prosecco Cycling, è davvero per tutti. Basta pensare che da anni, qui da noi, possono correre anche le bici a pedalata assistita. E poi valorizziamo le peculiarità del territorio: dai panorami all'eno-



L'EVENTO Prosecco Cycling, cento km fra le Colline. Sopra: l'executive manager Massimo Stefani



gastronomia. Lo facciamo da quasi 20 anni, quando ancora nessuno legava il cicloturismo alle colline del Prosecco».

LA CONVENTION

A fare da preludio all'edizione 2022, anche il World Cycling Monuments Meeting, l'importante convention sulla sostenibilità ambientale che venerdì,

all'hotel Abbazia di Follina, coinvolgerà anche gli organizzatori del TD Five Boro Bike Tour di New York (32mila partecipanti) e del Cape Town Cycle Tour (35mila partecipanti), l'evento ciclistico più partecipato al mondo, un mito per tutti gli appassionati di bicicletta. Dalla Prosecco Cycling partirà così un messaggio di mobilità

sostenibile relativa agli eventi cicloamatoriali più importanti e popolari al mondo. Un'occasione unica per la promozione del Veneto e delle colline del Prosecco come destinazione del cicloturismo mondiale. Il tutto, in un'ottica assolutamente "green" e rispettosa dell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saronni, il Tour, le bici e il doping: viaggio con Moser nel ciclismo epico

IL PERSONAGGIO

ASOLO Un viaggio avventuroso ed entusiasmante, rigorosamente in bicicletta. Dove il protagonista non è un appassionato qualsiasi ma una icona nella storia del ciclismo agonistico nazionale e internazionale: Francesco Moser. Un pomeriggio all'hotel villa Cipriani di Asolo, bello, divertente e appassionante quello offerto domenica, ultimo giorno del Festival del Viaggiatore che comprende anche il premio letterario Zanetti città di Asolo. Francesco Moser ha fatto viaggiare nella sua storia i presenti tra i quali l'amico ed appassionato Massimo Zanetti patron della Segafredo che ha voluto la manifestazione ad Asolo ma anche appassionato di bici, visto che sponsorizza la Trek-Segafredo squadra ciclistica tra le più importanti del circuito, oltre alla Virtus Bologna basket.

L'INTERVISTA CON ZAZZARONI

«Un uomo una bicicletta» il libro che Francesco Moser ha presentato ad Asolo, è stato scritto in occasione dei suoi 70 anni. Sollecitato dalle domande di Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello Sport, Moser non ha deluso le aspettative spiegando il suo ciclismo in maniera puntuale, brillante a tratti spiritosa. «Il primo libro l'ho scritto a 50 anni ricordando anche i miei fratelli, la mia famiglia. Questo l'ho scritto al compimento dei 70 e l'ho voluto dedicare a tutte le biciclette con le quali ho corso da giovane, fino alla fine». Ma a poche ore dal mondiale professionisti in Australia non poteva mancare una domanda sull'andamento della corsa che ha consacrato campione del mondo Remco Evenepoel: «Quando il gruppo si è diviso verso la fine della corsa sull'attacco dei francesi, è stato il momento decisivo. Poi non ho capito molto bene cosa sia successo perché gli ultimi chilometri



MITO Un Francesco Moser d'antan e oggi fra le sue vigne

tri sono stati una bagarre. Rimane il fatto che Evenepoel ha fatto una grande corsa». È poi il via al racconto del suo viaggio nel ciclismo iniziando dal dualismo con Saronni: «Quando si correva non c'era verso di andare d'accordo, per colpa sua. Io l'ho aiutato anche a vincere qualche corsa; non me l'ha ancora resa. Se ci mettevo d'accordo si sarebbe vinto

di più». Come ad esempio in occasione dei mondiali. «Ma lì si sapeva che noi due c'eravamo quasi di certo. La vera battaglia era portarci più gregari possibili. Poi Martini era bravo a farci andare d'accordo». Anni poi contrassegnati anche dal doping: «Il doping nello sport è sempre esistito. Il ciclismo ha fatto la corsa a danneggiarsi. Quando hanno in-

L'EX CAMPIONE HA PRESENTATO IL SUO LIBRO AD ASOLO: «MI SONO RITIRATO QUANDO DA LEPRE SONO DIVENTATO PREDA»

trodotto delle regole sono state applicate in maniera diversa».

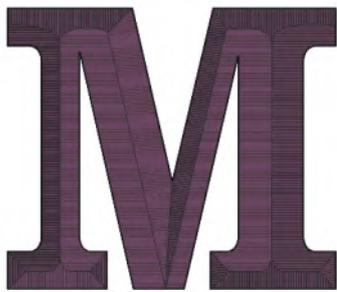
IO E FEDERER

Federer si è ritirato a 42 anni, quanto è difficile questa decisione? «Per me non tanto. Quando mi sono accorto che piuttosto di

essere inseguito dovevo inseguire ho deciso di smettere. Federer? Ma nel tennis possono continuare fino a 100 anni. A confronto del ciclismo sono delle signorine». Ma perché il Tour è più importante del Giro? «Perché i francesi sono bravi a vendere il loro prodotto. Tecnicamente non c'è differenza, c'è invece nella partecipazione, nella qualità». Quella qualità che ha sempre cercato Francesco Moser nel suo viaggio sportivo perché per lui l'importante era «vincere e non partecipare». Anche per questo a 72 anni è ancora un personaggio ricercato. E applaudit.

Gabriele Zanchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Un libro, un film”

A solo, il premio Segafredo Zanetti alla Ardone e a Riva

Sono Viola Ardone (in foto) e Gigi Riva i vincitori del «Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film». Alla Ardone per «Oliva Denaro» (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento «Un libro per il cinema» e a Riva per «Il più crudele dei mesi» (Mondadori) il premio «Un libro per la serie Tv». «Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una

storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è

possibile, se ne siamo convinti», dice la motivazione della giuria al Premio. I premi sono stati consegnati sabato sera al Teatro Duse di Asolo. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con «Mordi e fuggi» (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con «Solo la pioggia» (Sellerio).



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'avvocato friulan-ventino ha praticamente inventato un mestiere oggi quasi decisivo nel grande business del pallone. Diverse passioni: dalla musica al ciclismo fino al baccalà

L'INTERVISTA

Il mestiere di procuratore dei calciatori l'ha praticamente inventato lui e anche un paio di leggi che regolano i rapporti tra società e tesserati. Quando ha iniziato, gli atleti erano proprietà personale del presidente, non potevano opporsi al trasferimento, se lo facevano finivano in un angolo e spariscono perfino dall'album delle figurine. Voleva fare il calciatore, era un centromediano che marcava a uomo nella De Martino dell'Udinese, l'ultimo baluardo davanti a Dino Zoff. Poi capì che la sua vera maglia era la toga da avvocato. Oggi si rifà con la bicicletta, ha messo insieme una dozzina di titoli tra mondiali e nazionali nei campionati di avvocati e giornalisti. «Rigorosamente over settanta, ho meno concorrenza». È diventato popolare come personaggio televisivo nelle trasmissioni di calcio e ciclismo. Se occorre sa pure cantare. Si è esibito con altri sportivi sul palco dell'Ariston a Sanremo, di rigore una canzone vincitrice del Festival: ha cantato e vinto con «Uno per tutte» di Tony Renis. Ha anche fatto parte del complesso «Paolo Rossi e los Pablitos», esclusivamente ritmi sudamericani. A dare una mano a Pablito c'era un fuoriclasse della canzone come Don Backy. Claudio Pasqualin, 78 anni, può raccontare mezzo secolo di calcio italiano. Un friulano felicemente trapiantato a Vicenza dove vive con la moglie Maria Grazia ed è nonno di Francesco e Tommaso. Colleziona cimeli calcistici, i pezzi migliori sono in un museo che ha tra i soci Pelé: la raccolta tra poco sarà in Qatar per il campionato del mondo. Non trascura la buona tavola e il buon vino: è nella Confraternita del Baccalà di Vicenza, ha come maestro in vino l'amico Bruno Pizzul.



Il calcio di Pasqualin: «Così è nata con me l'era dei procuratori»



Padre polesano di Loreo, madre etrusca di Tarquinia. Cosa ci facevano a Udine?

«Mia mamma maestra incontrò mio padre paracadutista di stanza a Tarquinia e finirono per sposarsi. I casi della vita li hanno portati in Friuli, mamma andava a insegnare nelle campagne a dorso di mulo, papà era impiegato della Società Friulana Elettrica. Due fratelli, Gloria e Marino: la prima è stata insegnante di lettere e pianoforte, il secondo è morto in un incidente a 40 anni mentre tornava da un concerto, era il leader del complesso i «Pitoni». Dal liceo Stellini a Udine alla facoltà di giurisprudenza a Trieste, arrotondando insegnando educazione fisica nelle scuole medie. Il calcio mi piace-

BACCALÀ Nella Confraternita con la presidente Tiziana Agostini

«TUTTO COMINCIÒ DIFENDENDO LA ROMA DALLE PRETESE DI FALCAO: IL TGI APRÌ CON L'INTERVISTA CHE MI FECE DEL NOCE»

va e me la cavavo, ero difensore nella De Martino dell'Udinese, ma per fortuna in porta c'era Zoff e in attacco Ivano Bosdaves che ha giocato nel Napoli. Zoff l'ho rivisto anni dopo, quando era presidente della Lazio e io assistevo il centrocampista Giorgio Venturini: ci siamo abbracciati, forse ha detto tutte in una volta più parole di quante ne diceva quando stava in porta».

Lei è rientrato nel mondo del calcio, ma da una scrivania...
«Avevo capito presto che ero un calciatore fino a un certo punto, il colpo d'ala l'ho dato quando ho chiesto al professore di Diritto Commerciale una tesi di laurea sulla trasformazione delle associazioni calcistiche in società per azioni. Mentre cercavo il materiale sono andato a Bassano da un giovane avvocato ex calciatore di serie A, Sergio Campana, che mi mise a disposizione la sua biblioteca. Facevo pratica da avvocato e continuavo a insegnare ginnastica, quando ho saputo che la neonata Associazione calciatori cercava un segretario. Tra i fondatori c'era anche Massimo Giacomini, udinese come me e proprio allenatore dell'Udinese. Campana mi consigliò di parlarci e andai nel negozio della famiglia Giacomini in piazza XX Settembre, in centro città. Non so come andarono le cose nel febbraio 1971 nella seduta del consiglio

dell'Associazione a Bologna, ma quel giorno la mia vita cambiò. Ero sposato da pochi mesi con Grazia, supplente di inglese. Venni a sapere dal centralinista di un giornale sportivo che «un certo Pasqualin» era stato nominato nuovo segretario dell'Associazione Calciatori. Campana mi fece trasferire a Vicenza e 51 anni dopo sono ancora qua».

Cosa era allora l'Associazione Calciatori?

«Era qualcosa che stava cominciando a dare dignità e credibilità a una categoria che per il fatto che guadagnava tanto non aveva diritti. Non era il sindacato dei miliardari, cosa che Mazzola, De Sisti, Rivera, Bulgarelli, Giuliano capirono prima di tutti. C'erano vincoli enormi, non potevi opporli alla società. Non era un lavoro che piaceva ai presidenti e i giornali dicevano che era la rovina del calcio. Non tutti la pensavano così, Gianni Bretra incontrando Campana gli disse: «Le cose vanno bene anche perché hai centrato il furlanut». Fu per me come una seconda laurea. Era un momento caldo di tutto il sindacalismo, la rettitudine di Campana ha evitato il rischio di far fallire quella che poi sarebbe stata una vera rivoluzione».

Quando Pasqualin è diventato procuratore dei grandi calciatori?



STAR A sinistra Pasqualin con le maglie di giocatori che ha rappresentato. Sopra a una riunione dell'associazione calciatori con Rivera e Mazzola, sotto col tedesco Bierhoff

«Dieci anni dopo che avevo lasciato l'Associazione Calciatori. Il Milan del presidente Colombo voleva che facessi l'amministratore delegato, avevo il contratto in tasca, mancava solo la firma. Un giornalista sparò la notizia e gli ultras gridarono che ero stato assunto per far fuori Rivera, non era vero ma saltò tutto. Ripresi a fare l'avvocato in cause legate al mondo del calcio, ho difeso la Roma del presidente Viola contro Falcao che chiedeva tre miliardi. Trovai in un cavillo la chiave per vincere. Ho difeso con successo nel penale anche alcune famiglie delle vittime venete della strage dell'Heysel. Come procuratore nasco agli inizi degli Anni '80, quando Eligio Nicolini, trequartista di qualità del Lanerossi Vicenza, suonò al campanello e chiese di occuparmi di lui. Il contratto fu firmato prestissimo e bene per il mio cliente. Ero tra i primi, ho comunicato subito l'esigenza di un regolamento in materia, ero conosciuto dalla Federazione ed ero una controparte credibile e autorizzata. Sono stato tra i fondatori dell'Associazione Procuratori, ma nel tempo la figura del procuratore è rimasta vittima di un regolamento che si è involuto».

I clienti più famosi?

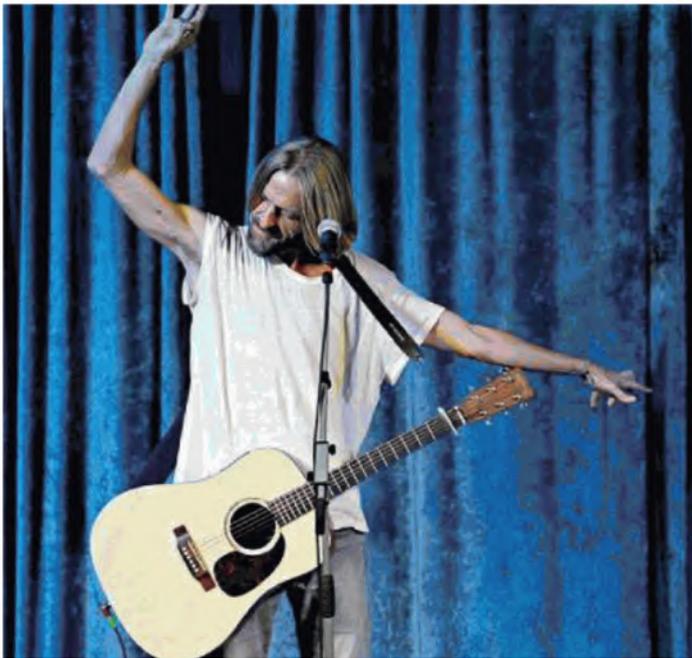
«Ho sempre avuto giocatori di buon livello, anche qualcuno «DA DEL PIERO A GATTUSO HO ASSISTITO TANTI BIG MA HO TUTELATO ANCHE ALCUNE FAMIGLIE VENETE COINVOLTE NEL DISASTRO DELL'HEYSEL»

davvero eccezionale come Alessandro Del Piero. Con lui ho avuto grandi esperienze che non sono solo quelle del contratto del secolo, ma anche quelle del letto di dolore nella clinica del Colorado per rimettersi a posto il ginocchio. E Gianluca Vialli, altro uomo eccezionale. E come non ricordare Rino Gattuso: ero in Scozia per due giocatori, in un albergo a Glasgow, quando nella hall passa un ragazzino con una tuta dei Rangers più grande di lui. Lo aiutai a liberarsi del contratto con un mediatore olandese che l'aveva preso dal Perugia. Ricordo le lacrime della sua famiglia a Berlino per il mondiale del 2006 e poi tre giorni di festa ininterrotta in Calabria. Così come mi ha stupito l'interesse culturale di Olivier Bierhoff: il padre era il direttore dell'Enel tedesco, lui era dell'Inter dove non giocò mai e lo dirottò all'Ascoli. Per me era una scommessa, grande la soddisfazione quando Galliani portò Bierhoff dall'Udinese di Pozzo al Milan dello scudetto».

Lei è anche un personaggio televisivo e pure campione mondiale di ciclismo: come ha fatto?

«È incominciata involontariamente col processo Roma-Falcao, ero in Lega e in attesa della sentenza c'erano le tv e per la Rai Everard Della Noce che mi venne incontro col microfono in mano, praticamente il Tg 1 aprì con quella notizia. Quel telegiornale mi rese popolare e ha favorito la mia presenza a tempo pieno in trasmissioni seguitissime. Il ciclismo è venuto dopo: fino quasi ai 60 anni non sapevo cosa fosse la bicicletta, poi gli amici me ne hanno regalato una e sono stato travolto dalla nuova passione. Ogni giorno faccio almeno 70 Km, anche in salita».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



POETA Con "Di Stanza - canzoni per ricordare chi siamo" Giulio Casale si esibirà al Radiogolden

Il cantautore apre domenica la stagione del Radiogolden di Conegliano con la prima del suo ultimo spettacolo

Di Stanza, torna Giulio Casale

MUSICA

TREVISO Un fine settimana tra jazz, rock americano e canzoni d'autore, dove la musica percorre lunghe distanze metaforiche e fisiche, ma anche avvicina e unisce. Da Giulio Casale al noto festival internazionale Valdobbiadene Jazz, passando per il rock a Mareno, tanta musica dal vivo in questi primi giorni d'autunno.

CONEGLIANO "Di Stanza": dalla propria stanza, marcando o cercando di annullare una di-stanza con il mondo. Il cantautore, musicista, attore, poeta trevigiano Giulio Casale apre anche quest'anno, domenica alle 19, la stagione autunnale del Radiogolden di Conegliano con una prima assoluta. "Di Stanza - canzoni per ricordare chi siamo" è uno spettacolo che riassume gli ultimi due anni dell'artista. Nel totale isolamento della pandemia, l'artista è rimasto connesso con il suo pubblico per mezzo di Patreon, la piattaforma sulla quale ha proposto settimanalmente performance di vario genere da maggio 2020. Nel 2021, Casale ha prodotto il cd "fisico" offerto in regalo ai sottoscrittori. Il progetto non si è ancora concluso: Di Stanza continuerà affinché Patreon divenga un luogo virtuale di creazione e scambio reciproco. Dal vivo, l'artista proporrà brani legati al tema della Di-Stanza interpersonale, nonché da se stesso.

ALL'INVERNESS PUB LA LEGGENDA DEL ROCK UNDERGROUND USA WILLIE NILE WEEKEND DI EVENTI CON VALDOJAZZ

su. Su Patreon, dopo una serie di brani per voce e chitarra, Marco Olivetto ha affiancato Casale negli arrangiamenti. L'occasionale partecipazione di altri artisti (Nicola Alesini, Alessandro Grazian) ha aggiunto ulteriore valore alla proposta con rivisitazioni di brani propri e degli Estra. Una Di-Stanza che è diventata occasione, ma anche superamento e avvicinamento per un artista, già leader degli Estra, grande interprete di Gaber, che

Treviso

Samba e i suoi Bacioci festa live per i 25 anni

(SDV) Samba e i suoi Bacioci sul palco stasera alle 21 in piazza Rinaldi a Treviso per festeggiare un compleanno speciale. Parrucca alla Jackson Five in testa, zampe d'elefante e paillettes sul corpo, la band salirà sul palcoscenico per ricordare i loro 25 anni insieme. Dieci ragazzi, uniti dall'amicizia e dalla Disco Music anni '70. Alessandro Giacomini in arte Samba spiega che «I Bacioci sono nati per gioco negli spogliatoi del Silea Rugby. Eravamo in cinque e suonavamo in qualche festa, così, tanto per ridere. Ci siamo dati un nome, "Samba e i suoi Bacioci", poi inspiegabilmente, la consacrazione. La gente si divertiva e ad ogni concerto arrivava sempre più numeroso». Nel 1998, al Sonny Boy c'erano più di mille persone: «a quel punto ci siamo accorti di piacere. Il nostro scopo è far divertire e far emergere il Bacioci che c'è in ognuno di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

negli anni ha sempre saputo rispondere alle sfide dei nostri tempi. Ingresso libero con offerta responsabile di 5 euro. Prenotazione posti via WhatsApp 338 8752823.

VALDOBBIADENE Prosegue questo fine settimana Valdobbiadene Jazz. Stasera alle 21, nell'antica chiesa di San Gregorio, Emanuele Filippi, sarà accompagnato dal rinomato sassofonista Francesco Bearzatti in "Heart Chant". Domani, alle 21, in auditorium Bocchino, Mike Sanchez meets the Good Fellas in un viaggio nel boogie woogie e rhythm and blues. Domenica, in piazza Marconi, Helga Plankensteiner con un quintetto di tre fiati dal registro basso: sax baritone, clarinetto basso e tuba, oltre a pianoforte e batteria. Interpretata Jelly Roll Morton. Prenotazioni allo 0423.976975. Oltre ai main concert, tantissimi le altre occasioni live: open stage al parco della Filandetta Bortolomio propone stasera alle 22 il Gianpaolo Rinaldi trio. Domani e domenica, dalle 15, in piazza Marconi sarà un susseguirsi di artisti, inclusa la trevigiana Rosita Késs, che ha avuto una lunga esperienza negli States, da New Orleans a New York, e l'americana Janice Harrington, tra canto jazz, soul e gospel. Domenica, Max Prandi sarà alle 20.15 all'osteria il Cavò.

MARENO Wille Nile, leggenda del rock underground newyorkese, inaugura domenica alle 21.30 la nuova stagione del Corner dell'Inverness pub di Ramera di Mareno di Piave. Una carriera quasi quarantennale per l'artista che salirà sul palco insieme al chitarrista Marco Limido per il suo primo tour italiano dopo 3 anni e mezzo di assenza dai palchi nazionali, e per presentare i suoi ultimi due lavori usciti nel 2020 e 2021.

Sara De Vido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO PRIME INAUGURAZIONI PER IL TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL

Parte oggi la 19. edizione del Treviso Comic Book Festival, rassegna internazionale dedicata al Fumetto e all'Illustrazione nel capoluogo della Marca da oggi a domenica. Questa sera sono previste le prime due inaugurazioni delle 11 in calendario e l'avvio anche dei workshop creativi. Alle 18.30 alla pizzeria Piola la collettiva "Amianto Blu"; alle 21.30 al Dump "Gli anni difficili" di Max de Radiguès. Tanti gli artisti ma anche i turisti in arrivo in città in attesa dei due giorni clou di domani e domenica con la Mostra Mercato.

REVINE LAGO AL LIVELET E TEMPO DI BACI CON LA VIA DELLA SETA

Osservare dal vivo i baci da seta nelle ultime fasi della metamorfosi, ascoltare aneddoti e storie sul loro allevamento e partecipare a un laboratorio manuale a tema: al Parco Archeologico Didattico del Livelet è in arrivo un fine settimana interamente dedicato alla scoperta dei baci da seta. Grazie al progetto "La Via della Seta" a cura di Marzia Barzotto.

CARBONERA IN COLONIA AGRICOLA ARRIVANO GLI ASINELLI

Un incontro inatteso, giocoso, divertente e didattico insieme, oggi alle 15 in Colonia Agricola e Vascon di Carbonera. S'intitola "Mano nella zampa", l'appuntamento realizzato in collaborazione con La Casa di Lucia di San Biagio di Callalta, che porterà in Colonia i suoi asinelli per far scoprire ai bambini che sono animali tutt'altro che testardi, stupidi, cocciuti o pigri come spesso vengono banalmente definiti.



CASTELFRANCO AL TEATRO ACCADEMICO CONCERTO "LIFE IS MUSIC"

(Fe.Fi) Musica senza tempo oggi al teatro accademico di Castelfranco, dove alle 20.45 si terrà "Life is music", concerto organizzato dalla onlus Orchestra della speranza per l'associazione Farcela. Le arie d'opera proposte saranno quelle di artisti e gruppi storici come gli Abba, i Pink Floyd, Queen e Piazzolla interpretati dal tenore Roberto Menegazzo con la voce di Emanuele Conte. Dirige il Maestro Marco Renon, presentano Vanda Marchetti e Michela Da Canal. Biglietti disponibili dalle 16 fino a inizio spettacolo alla biglietteria del teatro.

CONEGLIANO CONCERTO D'AUTUNNO CON IL COROCASTEL

(cda) Il Corocastel torna a esibirsi nella sua città natale proponendo il tradizionale "Concerto d'Autunno", sabato 1 ottobre alle 18, nell'ex Convento di San Francesco a Conegliano. Il coro si presenta con un ospite d'eccezione: il fisarmonicista Giannino Fassetta. "50 Concerti! Questo è il numero degli eventi che il Corocastel ha regalato alla sua città dal 1966 ad oggi - si legge sul loro sito - sarà questa la 50. edizione del tradizionale concerto tanto atteso dagli amanti del canto corale, inserito nel panorama delle manifestazioni della città di Conegliano". L'ingresso è libero.

Celestini su Pasolini e il premio Segafredo

► Tantissimi ospiti per la conclusione del Festival del Viaggiatore

GLI EVENTI

MASER L'VIII edizione del Festival del Viaggiatore, ideato e organizzato dall'Associazione InArtEventi - cultura in movimento, farà tappa oggi a Maser e si concluderà nel Borgo Antico di Asolo domani e domenica. Tanti gli ospiti prestigiosi: Guido Bormolini, Lorenzo Cappellini, Ascanio Celestini, Simone Crestani, Mauro Garofalo, Francesco Moser, Ivan Zazzaroni, Samuel dei Subsonica, Simone Salvini, Stefano De Sando, Alessandra Tedesco, Mariapia Veladiano, Susy Zanardo.

Si comincia oggi a Villa di Maser, dove alle 20.30 si terrà l'incontro "Pasolini, il sentore di un'epoca". Ascanio Celestini dialoga con Daniela Amenta su Pier Paolo Pasolini scrittore, regista, saggista, ma soprattutto poeta. Che cosa ha permesso a quest'uomo versatile e contraddittorio di leggere il suo tempo e di anticipare le trame di quello che verrà? Non solo la conoscenza, non solo il talento, non solo la capacità di analisi. Viaggio inedito nella vita e nelle passioni di uno dei più grandi e liberi intellettuali del '900, attraverso gli occhi e il cuore di un altro poeta delle passioni civili.

Tra gli appuntamenti più attesi la proclamazione del Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo "Un libro un film" domani alle 20.30 al Teatro Duse. Condurrà Alessandra Tedesco e saranno presenti i finalisti: Viola Ardone, Oliva Denaro (Einuadi), Alessandro Bertante, Mordi e fuggi (Baldini+Castoldi), Alessio Forgiore. Il nostro meglio (La Nave di Teso), Andrej Longo. Solo la pioggia (Sellerio), Gigi Riva. Il più crudele dei mesi (Mondadori). Una parte della serata sarà dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza" (opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti, 2020) con la presenza dello scrittore e sceneggiatore Daniele Mencarelli.



Gli incontri asolani partono domani alle 10 a Villa La Mura, la filosofa Susy Zanardo, insieme a Giulia Cananzi, parlerà dell'incertezza che domina i nostri giorni. Alle 11 all'Hotel Villa Cipriani lo Show cooking dello chef Simone Salvini, accompagnato da letture a tema di poesie di Tagore, selezionate da Brunilde Neroni, affermata traduttrice dal sanscrito dei testi dei poeti indiani. Alle 11.30, in Villa Cipressina Coin, la prima esecuzione assoluta di Love Song per pianoforte ed orchestra, di Damiana Natali. Alle 12 in Villa La Torricella, Stefano De Sando, doppiatore e cantante, dialoga con Daniela Amenta. È una voce più che un volto che da oltre 30 anni presta le parole a uno dei più grandi attori dei nostri tempi: Robert De Niro. Alle 15 nella sala consiliare si terrà l'incontro Cercatore di tesori con Silvia Breda, Centro per la Sostenibilità di Fondazione Università Ca' Foscari, Guglielmo Frasson, Mepol srl, Gian Carlo Gallina, Sagotte srl, Marta Bortolotto, iTatami srl, che dialogheranno con Andrea Saviane, ufficio Comunicazione&Studi Confortinguard Imprese Veneto. Alle 16 a Casa Duse si terrà l'incontro Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori con Luca Caputo, destination manager e Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia e Camillo Bozzolo, di save A Villa Freya alle 17 una chiacchierata musicale con Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica. Alle 18 a Palazzo Fietta Serena, Stefano Serafini, Campione di Tiramisù 2021, svelerà i segreti per preparare un ottimo tiramisù secondo la ricetta originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un viaggio nella musica inseguendo l'onomatopea

FESTIVAL ORGANISTICO

Dopo la Crociera Organistica di domenica scorsa, oggi alle ore 20.45, il festival si ferma a Treviso, alla chiesa di Sant' Ambrogio di Fiera. All'organo Caldo del 1779 Tomàs Thon, diplomato all'Accademia di Arti Performative di Praga e al Conservatorio Nazionale Rueil - Malmaison di Parigi proporrà un programma dedicato a Bohuslav Matej Cernohorsky e Antichi Maestri Cecchi con l'intenzione di mostrare la ricchezza e l'inventiva dei compositori cecchi nel XVI secolo.

Sempre a Treviso domani alle ore 20.45, all'Organo dei Fratelli Serassi custodito nella piccola ma splendida chiesa barocca di Sant'Agostino Luigi Ricco, musicista comasco già vincitore come clavicembalista al Concorso "Città di Alasio", presenterà "A L'imitation de...", breve viaggio attraverso quattro secoli di storia musicale che prende in esame un fenomeno, quello dell'onomatopea, che ha sempre conosciuto particolare fortuna tra i compositori, gli interpreti e il loro pubblico. Tra richiami e versi di animali, marchingegni e strumenti di segnalazione umani, eventi atmosferici e suoni di



battaglia che coinvolgono l'ascoltatore, sarà al centro di questa affascinante passeggiata musicale.

Infine un duo di organisti, che suoneranno domenica alle ore 16.30, all'organo Bazzani conservato nella chiesa parrocchiale di San Trovaso di Preganziola. Di piacer mi balza il cor è il titolo del concerto eseguito da Giuliana Maccaroni e Martino Pòrcile che eseguiranno un raro repertorio originale per organo a 4 mani e trascrizioni dal repertorio operistico, tradizione in voga soprattutto nel XIX secolo.

Il Festival Organistico è coprodotto con Asolo Musica Veneto Musica e resa possibile dal fondamentale sostegno dei comuni che ospitano i concerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival del viaggiatore Moser protagonista all'hotel Villa Cipriani

L'APPUNTAMENTO

Lunga giornata di appuntamenti per il Festival del Viaggiatore. Quello più atteso si terrà alle 15 all'hotel Villa Cipriani dove l'ex ciclista Francesco Moser dialogherà con Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello Sport. Protagonista della storia del ciclismo italiano, a tutt'oggi è il ciclista con il maggior numero di vittorie in Italia e il terzo al mondo. Il ritiro dal professionismo non gli ha impedito di coltivare sotto un'alta luce la passione per le due ruote e quella completamente diversa per le viti e la produzione di vino. Ma la domenica del Festival si aprirà alle 10 a Casa Duse con nel programma di Radio 24 "Il Cacciatore di libri" è alla costante ricerca, fra le novità editoriali, dei romanzi che possono incontrare i diversi gusti degli ascoltatori. Alle 10.30 nel Convento SS. Pietro e Paolo, Guidalberto Bormolini, teologo e tanatologo, dialogherà con Alberto Vela, editor Edizioni Messaggero Padova. C'è vita nella morte? Che valore ha cercare rivoli di senso nella realtà che coincide con il nostro limite estremo e che ci appare insensata, temibile, misteriosa? Alle 12 presso Casa Longobarda, si terrà l'incontro Riannodare le generazioni con Mariapia Veladiano, l'autrice dialogherà con Sabina Fadel. Che cosa c'è di più vitale di un giovane? Scorre attraverso la vita come acqua fresca di fonte. E noi adulti sappiamo cogliere que-



L'EX CAMPIONE Francesco Moser

sta sua freschezza? Sappiamo aiutarlo ad affrontare il suo personale percorso? La scuola è all'altezza del compito? Viaggio a trecentosessanta gradi nell'universo educativo di oggi, all'epoca del post Covid. Alle 17.30 nella Sala Consiliare il fotografo Lorenzo Capellini, l'ingegnere Francesco Maggiore e lo scrittore e critico letterario Silvio Perrella, dialogheranno con Antonio Gregolin. Un viaggio attraverso la Puglia e Napoli, terre ricche di contraddizioni e di infinita bellezza, bagnate dall'acqua, circondate da una natura ricca di frutti e di sapori. Un viaggio narrativo, fotografico e sentimentale in compagnia di uno dei più grandi fotografi viventi e di chi vive e conosce profondamente queste regioni in perenne equilibrio tra incanto e realismo. Un viaggio e un saluto a una delle voci più significative del '900 italiano: Raffaele La Capria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TREVISO

► **Fino alle 21:** Comunale n. 6 S.Lazzaro via Terraglio, 102/D - 0422.402790
► **Giorno e notte:** Alla Fiera dr. Marini Paolo viale IV Novembre, 84/E - 0422.582912

PROVINCIA

► **MASERADA:** Dr. Crepet Luca via Matteotti, 3 - 0422.877145
► **PAESE:** La Farmacia Castagnole srl via Mons. D'Alessi, 4 - 0422.950975
► **MOGLIANO V.TO:** Alla Marca srl via Roma 91/A - 041.5906692
► **ODERZO:** Comunale Oderzo Salute via Maestri del Commercio, 6 - 0422.717215
► **SALGAREDA:** S. Michele sas via Roma, 105 - 0422.747010
► **CAERANO:** Caerano sas via Montello, 21 - 0423.650000
► **VOLPAGO DEL MONTELLO:** Dr.ssa Fedele Silvana via Montello, 2 - 0423.620222
► **VALDOBBIADENE:** Comunale Dalla Costa sas - Bigolino piazza mons. Guadagnin, 5 - 0423.982246
► **VITTORIO V.TO:** Dr.ssa Pancotto Chiara piazza Flaminio, 10 - 0438.53365
► **SUSEGANA:** Alla Priula sas via IV Novembre 75/A - 0438.445384
► **CONEGLIANO:** Fiorentozzo srl viale Veneto, 14 - 0438.34800
► **GODEGA SANT'URBANO:** Dr. Tavian Gianantonio via Marconi, 28 - 0438.783255
► **CASTELFRANCO V.TO:** Sant'Antonio snc via Sile, 113 - 0423.1999520
► **PIEVE DI SOLIGO:** Solighetto snc via Brandolini, 120 - 0438.684044
SERVIZIO VETERINARIO
► **PAESE:** Ospedale San Francesco via Feltrina, 29 - 0422.450288

Cinema

TREVISO

► **MULTISALA EDERA**
VIA RADAELLI, 14 Tel. 0422300224
«TI MANGIO IL CUORE» di P. Mezzapesa : ore 14.30 - 18.20 - 21.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G. Amelio : ore 14.40 - 16.50 - 19.00.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 15.00 - 19.20 - 21.10.
«MAIGRET» di P. Leconte : ore 16.40.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÀ» di A. Appelin : ore 17.10 - 21.00.
► **MULTISALA CORSO**
corso del Popolo, 28 Tel. 0422 546416
«» di : Chiusura estiva

CASTELFRANCO V.

► **MULTISALA HESPERIA**
via S. Pio X, 2 Tel. 0423722084
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 14.30.
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.45.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 16.15 - 20.15.
«MAIGRET» di P. Leconte : ore 18.15 - 22.15.

CONEGLIANO

► **MULTISALA CINERGIA**
Via G. Matteotti, 6 Tel. 043832611
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 16.40.
«AVATAR» di J. Cameron : ore 17.45 - 21.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.30 - 17.30.
«BEAST» di B. Kormakur : ore 16.00 - 19.30 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J. Levine : ore 15.30.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 18.45 - 21.00.
«BULLET TRAIN» di D. Leitch : ore 19.20.
«» di : Opera Lirica
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G. Amelio : ore 18.00.

MOGLIANO V.

► **BUSAN**
via don Bosco, 43 Tel. 0415905024
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 15.45 - 18.15 - 21.00.

MONTEBELLUNA

► **MULTISALA ITALIA**
viale della Vittoria, 31 Tel. 0423604575
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.00 - 17.10.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J. Levine : ore 15.10.
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 15.15 - 19.10 - 21.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.20 - 17.40.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 15.20 - 17.40.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J. Watts : ore 16.00.
«MEMORY» di M. Campbell : ore 16.55 - 19.05 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J. Levine : ore 17.15.
«BEAST» di B. Kormakur : ore 17.15 - 21.40.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G. Amelio : ore 19.00 - 21.20.
«MEMORY» di M. Campbell : ore 19.15.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 19.20 - 21.30.
«MAIGRET» di P. Leconte : ore 19.35.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 21.35.

ODERZO

► **CRISTALLO**
via Garibaldi, 44 Tel. 0422712163
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 15.00.
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

PAESE

► **MULTISALA MANZONI**
via C. Battisti, 21 Tel. 0422 452218
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 14.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.00 - 16.50.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J. Levine : ore 15.00 - 17.00.
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«AVATAR» di J. Cameron : ore 18.15 - 20.45.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G. Amelio : ore 18.30.
«BEAST» di B. Kormakur : ore 21.10.
PIEVE DI SOLIGO
► **CINEMA CARENÌ**
via Marconi, 16 Tel. 0438 964868

«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.00 - 17.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J. Kosinski : ore 20.30.

SILEA

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
via Sile ang. via del Porto Tel. 0422 465500
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T. Orman : ore 10.45.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 10.50 - 11.30 - 12.15 - 14.20 - 15.40 - 17.00 - 18.00.
«AVATAR» di J. Cameron : ore 11.00 - 14.10 - 15.00 - 16.40 - 17.50 - 18.50 - 20.30 - 21.30.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 11.15 - 13.00 - 14.30 - 15.15 - 16.00 - 17.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J. Levine : ore 11.15 - 14.15 - 15.30 - 18.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J. Kosinski : ore 11.15 - 15.15.
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 11.30 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 20.10 - 21.00 - 22.10.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C. Vitranò : ore 14.35.
«MAIGRET» di P. Leconte : ore 17.40.
«BEAST» di B. Kormakur : ore 18.25 - 19.30 - 22.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P. Mezzapesa : ore 18.30 - 20.20 - 21.20.
«TUTTI AMANO JEANNE» di C. Devaux : ore 19.25.
«BULLET TRAIN» di D. Leitch : ore 19.30 - 21.50.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 20.55.
«MEMORY» di M. Campbell : ore 22.30.

VITTORIO V.

► **MULTISALA VERDI**
via Lioni, 8 Tel. 0438551899
«DONT WORRY DARLING» di O. Wilde : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K. Ableson : ore 15.00.
«MAIGRET» di P. Leconte : ore 15.00 - 17.00.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E. Gato : ore 15.00 - 17.00.
«BEAST» di B. Kormakur : ore 15.00 - 19.25 - 21.15.
«TI MANGIO IL CUORE» di P. Mezzapesa : ore 17.00 - 19.15 - 21.25.
«L'IMMENSITÀ» di E. Crialesi : ore 19.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G. Amelio : ore 21.20.

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde

800.893.426

E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 23 settembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua amata Gabriella



Gianfranco Pellarin
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Rossella e Alessandro, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa dei Gesuati (Zattere) martedì 27 settembre ore 11.30.

Venezia, 25 settembre 2022

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

Ma i giusti si rallegreranno, trionferanno in presenza di Dio,

ed esulteranno di gioia.

Salmi 68:3

Il giorno 20 settembre 2022 è tornata alla casa del Padre



Marisa "Marisella" Tognati
di anni 81

Lo annunciano con dolore la cognata Ida, le nipoti Daniela e Annalisa, Alessandro, Aurora, gli amici e i parenti tutti.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata martedì 27 settembre 2022 alle ore 15.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Abano Terme.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare

Abano Terme, 25 settembre 2022

IOF Pavanello - Abano Terme tel. 049 8601468

La moglie Maria Pia, le figlie Laura con Giovanni e Sandra con Gregorio, i nipoti Valentina, Giulia, Marco e Luca, il pronipote Alvise, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro amatissimo



Sergio Zorzi

I funerali avranno luogo martedì 27 settembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Nicolò.

Padova, 25 settembre 2022

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 - 9 - 1997 25 - 9 - 2022



Giovanni Calore
Geom.

Ex internato

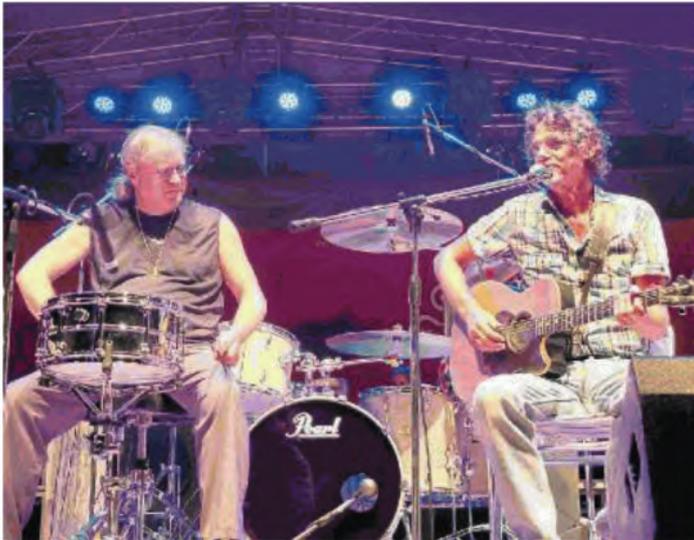
Se mi ami non piangere: non è stato facile, ma ci siamo riuscite grazie a Te e alla Tua invisibile presenza.

Neri e Sandrona

Padova, 25 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12





IL DUO Tolo Marton e Ian Paice chiudono domani sera il progetto "The Rock Circus" a Silea

Domani sera a Silea Tolo Marton sarà in duo con Ian Paice stasera l'omaggio ai big, da Joni Mitchell a Santana e Bowie

Rock Circus, finale a tutto Deep Purple

MUSICA

TREVISO È il fine settimana di chiusura dell'esperienza del The Rock Music Circus, che ha visto Tolo Marton protagonista di una serie di concerti di omaggio al grande rock dal dopoguerra a oggi. Domani Ian Paice salirà a fianco del grande musicista trevigiano. È anche il weekend di inizio di Valdobbiadene Jazz e l'appuntamento fisso di ogni settimana in osterie e punti di incontro della Marca.

SILEA È "The end" per The Rock Music Circus nel tendone del Circo Togni a Silea, riuscita serie di eventi che ha attirato centinaia di persone amanti del rock. Stasera alle 21, il chitarrista trevigiano Tolo Marton proporrà le indimenticabili canzoni britanniche e americane, mentre domani, alle 20.30, "Cream-Deep Purple" con ospite d'onore proprio Ian Paice, batterista dei Deep Purple con cui ha registrato alcuni capolavori quali "Made in Japan". Stasera, con Andrea De Marchi (batteria), Monica Guareschi (voce), Massimo Fantinelli (basso), Cristiano Schiabello (basso) e Carlo Visentin (tastere), il repertorio sarà basato su canzoni dei grandi cantanti ed autori in-

glesiani e americani, da Joni Mitchell, a Santana, Janis Joplin, Paul Simon, Simon and Garfunkel, Ray Charles, Fleetwood Mac, David Bowie, Joe Cocker. Domani, sabato, la formazione vede sempre De Marchi e Visenti, Guareschi e Fantinelli, con Ren Ashfield (voce). Ian Paice salirà sul palco per il set dedicato ai Deep Purple. Paice ha suonato spesso negli ultimi anni con Tolo Marton: «È sempre un piacere suonare con lui, ha detto - Tolo ha la stessa attitudine che gli permette di sviluppare una melodia con grande naturalezza, così da ottenere una diversa interpretazione ogni volta, come facevano i jazzisti degli anni Cinquanta». Per biglietti ed informazioni: www.therockmusiccircus.it.

VITTORIO VENETO Valdobbiadene Jazz inizia domani sera alle 20.30 con English Men,

IL BLUES DI PRANDI E NAPOLETANO ALL'OSTERIA CAMEIN, I DO' STORIESKI IN SCENA AL MALTESE DI CONEGLIANO

dedicato a Sting, in corte Finadri a Segusino. Domenica, invece alle 17.30, all'agriturismo Riva dei Coz di Segusino, Squirell Beats. Ingresso libero con prenotazione al 3405387036. Sempre a Vittorio Veneto, ecco Max Prandi e Marco Napoletano stasera alle 21 all'Osteria Camein: polistrumentista e profondo conoscitore del blues, Prandi si presenta accompagnato da Marco Napoletano all'armonica per un viaggio attraverso i grandi successi della black music.

VILLORBA Concerto acustico domani alle 20.30 in piazza Aldo Moro a Carità di Villorba con il duo acustico Orizzonti Live Unplugged. In "Dreams come true", il duo proporrà una selezione di canzoni rivisitate rock, country, blues, reggae, canzone italiana in chiave acustica. Ingresso libero. In caso di maltempo verrà rinviato. CONEGLIANO Il duo trevigiano dei Do' Storieski stasera alle 21.30 al Maltese di Conegliano. Domani continuano i festeggiamenti per il 33. Anno di attività della Jungle records di Conegliano. Alle 21, dj's Junrabbass nello spazio estivo dell'LOZ birrifico artigianale.

Sara De Vido
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ODERZO "MUTERE E CASTELLIERI" INCONTRO CON COSSARD

Le mutere, i castellieri: come le antiche popolazioni preromane che abitavano le nostre zone osservavano il cielo. Se ne parlerà oggi alle 20.45 in aula magna Amalteo con il professor Guido Cossard, archeo astronomo, presidente dell'Associazione Ricerche e Studi di Archeoastronomia Valdostana. A Colfrancu esiste la "mutera", collinetta all'interno della quale sono stati ritrovati reperti archeologici. Ma pochi sanno che la mutera presenta ben tre orientamenti astronomici: uno al Solstizio d'inverno, uno al Solstizio d'estate ed uno ad una rara fase lunare. A Mansuè, lungo la strada provinciale Oderzo-Pordenone è possibile osservare il Castellir: giusto di fronte, e l'allineamento non è casuale, vi è la mutera del Rasego; entrambi sono orientati al Solstizio d'inverno. Al termine, si potrà osservare la volta celeste grazie agli Astrofilii di Ponte di Piave. (An.Fr.)

CONEGLIANO ARTE GIOVANE AL RADIO GOLDEN

Domani dalle 10 alle 20 ai Giardini di San Martino di Conegliano torna "gArten", esposizione di opere d'arte di giovani artisti: un'iniziativa dell'associazione culturale IntArt, Radiogolden e Comune di Conegliano. Più di 20 artisti esporranno i loro lavori in plein air. L'evento intende promuovere le realtà artistiche del territorio offrendo gratuitamente agli artisti l'opportunità di potersi presentare. +



REVINE CERAMICA. I SEGRETI AL PARCO DEL LIVELET

Al Livelet per scoprire i segreti della ceramica: domenica 18 il Parco Archeologico Didattico del Livelet, dalle 10 alle 17, ospita un laboratorio per trasformare i visitatori in provetti ceramisti dell'epoca. A condurre l'attività didattica laboratoriale - realizzata con il contributo della Regione del Veneto - saranno gli archeologi Giulia Conte e Daniele Guerra. Durante l'intero orario di apertura, ovvero dalle 10 alle 18, sono previste le visite guidate alle palafitte risalenti tra i 6 e i 3500 anni fa e, su prenotazione, fare un picnic nelle strutture adibite dal Parco, e ancora passeggiare lungo laghi della Vallata lungo il percorso tracciato dai pannelli informativi o raggiungere la Panchina Gigante 181.

REVINE LAGO "APPASSIONATAMENTE NAPOLI" CON RUGGIERO

"Appassionatamente Napoli", serata per celebrare la città partenopea a ritmo di musica, arte e teatro. Domani alle 20, nel locale dell'associazione Spazio Viavai in via Maestra a Revine Lago, sarà di scena il pianista campano Maurizio Ruggiero che, con la partecipazione del musicista Carlo Rossi, intratterà il pubblico in un intreccio di dieci storie e dieci canzoni della tradizione. Conduce Luciano Paronetto. L'evento è ad ingresso libero, in caso di pioggia si svolgerà alla stessa ora nello stabile de "La porta fucsia" in via Gismano a Vittorio Veneto. Per info 338.8543473. (fefio)

La giovane Filarmonia per l'Italia "che canta"

L'INIZIATIVA

TREVISO L'Italia della canzone, quella che seppe trasformare la melodia in repertorio popolare. L'Italia che cantava nonostante le guerre, il fascismo e poi negli anni del boom economico. L'Italia della radio e della nascente televisione, infarcita di swing ma orgogliosamente nazional-popolare. Antonio Ballista, poliedrico pianista e direttore d'orchestra, che ha dato un contributo straordinario di idee e progetti al repertorio contemporaneo arriva a Treviso per costruire insieme all'Orchestra giovanile Filarmonia Veneta un programma dal titolo "Made in Italy", interamente incentrato sulla canzone dei primi cinquant'anni del Novecento in Italia in un arrangiamento sinfonico.

L'IDEA

Sul palcoscenico del Teatro Mario Del Monaco domani (ore 20.45) i giovani elementi dell'orchestra, che costituisce la sezione young della Filarmonia, si confronteranno con un repertorio affascinante e crossover. «La nascita del progetto "Orchestra Giovanile Filarmonia Veneta"», spiega il presidente Alberto Barbaro - risponde alla necessità di valorizzare le giovani eccellenze musicali formatesi in ambito Veneto e al loro inserimento in un percorso di alto perfezionamento che costituisca un vero e proprio ponte tra l'esperienza di elevata formazione artistica e l'inserimento al lavoro di professore d'orchestra». Nel triennio



IL MAESTRO Antonio Ballista

DOMANI AL COMUNALE CONCERTO INCENTRATO SULLA CANZONE DEI PRIMI 50 ANNI DEL '900 IN UN ARRANGIAMENTO SINFONICO

2021-2022-2023 l'orchestra lavorerà con direttori di fama su programmi che esplorano i generi più diversi. "Made in Italy, la canzone italiana dal 1910 al 1950" è un programma nato da Antonio Ballista, condiviso e realizzato da Alessandro Lucchetti, per distillare il meglio di quarant'anni di canzoni, restituendo il profilo di un'epoca attraverso arrangiamenti per un ensemble classico (senza voce). Ennesima sfida raccolta nell'intento di mostrare come una bella musica possa vivere vite parallele, valicando le barriere fra i generi. Prenotazioni alla biglietteria del Teatro Mario Del Monaco (biglietti da 5 euro).

Elena Filini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Gypsotheca col "Viaggiatore" un omaggio in musica a Canova

IL PROGETTO

POSSAGNO La forma come motore artistico e musicale è protagonista al Festival del Viaggiatore. Oggi (ore 20.30) alla Gypsotheca di Possagno la rassegna propone l'incontro "Riceratori nella forma e nei colori", concerto in omaggio ad Antonio Canova con Marco Sanson (violino) e Riccardo Baldizzi (violoncello). Il programma si muove da J. S. Bach a M. Ravel tra nuove poetiche, inedite combinazioni strumentali, formali e cromatiche. Un itinerario che copre l'arco di tre secoli, dal '700 al '900; dal "ricercare" come forma musicale, il viaggio continua utilizzando le forme antiche con la sensibilità moderna, come nella Passacaglia di Halvorsen, per approdare infine al-

le vette del virtuosismo strumentale della sonata di Ravel. Il festival sarà ancora nella Marca, dopo una parentesi ne bassanese, domenica 18 alle 16 a Villa Staglianera di Fonte, con l'attore-poeta Luca Zanetti che accompagna il pubblico in una visita al parco di Villa Flavia, un giardino esperienziale di oltre 13 ettari mai aperto al pubblico, caratterizzato da una geometria armonica di piante e colori su un'intera collina. Il bosco, gli alberi secolari, i due laghetti, il roccolo, il volo degli aironi, le vigne e in lontananza la rocca di Asolo. Un paesaggio pieno di richiami, per un'esperienza alla ricerca della natura che è in noi. Alla fine della passeggiata, verrà offerto al pubblico nella terrazza di Villa Prince Resort il brindisi del Viaggiatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emozioni in armonia: 52 scatti per narrare le note della banda

LA MOSTRA

SAN BIAGIO "Emozioni in armonia" a San Biagio di Callalta: suono e immagine, musica e fotografia unite in una mostra che si apre domani alle 17.30 al polo culturale Skholè. Un progetto fotografico concepito dal fotografo Gabriele Stefani dopo l'ascolto di un concerto della banda "Visentin" di Treviso, e condiviso con altri quattro fotografi: Massimo Perissinotto, Michela Da Ros, Debora Moro e Giulia Stefani. La scommessa del gruppo è stata quella di trasferire in immagini fotografiche (potenzialmente sostituite dai suoni) le emozioni prodotte dall'evento musicale. 152

scatti, rigorosamente in bianco e nero parlano in modo suggestivo di una musica che ognuno dovrebbe sentire dentro di sé e, nel silenzio, esprimono il racconto di un'esperienza. L'esposizione, visitabile fino al 9 ottobre (sabato 15-18 e domenica 10-12 e 15-18), è un vero e proprio ensemble fotografico - selezione di Gianni Mazzon - in cui spaziere per cogliere le diverse sensibilità e i relativi punti di vista dei fotografi. Prima dell'inaugurazione, alla quale saranno presenti i fotografi con il direttore della banda, Antonio Chiarpain, sulla piattaforma del giardino di Skholè, si terrà il concerto della banda "Visentin" di Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo di flamenco con Piñana

► Stasera a S. Gottardo si chiudono gli Incontri Asolani

EVENTI

TREVISO Si apre stasera la XX edizione del Festival delle Due Città, la rassegna chitarristica internazionale che esplora il "New Classical World", genere musicale di cui il direttore artistico Andrea Vettoretti è riconosciuto caposcuola: alle 21, l'auditorium Stefanini ospita il grande virtuo-

so Carlos Piñana, considerato uno dei flamencisti più talentuosi del momento, capace di raccogliere l'eredità del mitico Paco de Lucia, attraverso la contaminazione di numerosi generi. Domani, sempre alle 21, sarà la volta del primo dei doppi concerti in cartellone quest'anno: "Iberia!" e "Follia in Duo" con Tom Kerstens, leader del GPlus Ensemble, una delle maggiori figure in campo chitarristico internazionale e quindi il Duo Concerto di Andrea Candeli e del flautista Matteo Ferrari.

IL GRAN FINALE

Gran finale stasera nella chiesa di San Gottardo per gli Incontri Asolani: protagonisti due giovani eccellenze italiane, consacrate da premi e inviti prestigiosi, il violinista Giuseppe Gibboni, Premio Paganini 2021, e alla chitarra Carlotta Dalia, Premio Paganini Guitar Festival & Competition 2019. Intitolato "Paganiniana", il concerto si snoda tra celebri pagine di Niccolò Paganini, Mario Castelnuovo-Tedesco e Astor Piazzolla in un colorato incrocio di tempi e di culture, con momenti densi di vigore espressivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SOCIETÀ

Riconoscimenti alla carriera e ai reportage

Geopolitica e legalità: è l'istinto del giornalismo Il Parise premia il lavoro di Caracciolo e Natale

La cerimonia a Treviso. Il direttore di Limes: «Putin è isolato, il conflitto potrebbe perdere intensità ma durerà anni»

Marzia Borghesi

«La minaccia nucleare e la parziale mobilitazione sono il segno che Putin ha le spalle al muro, anche se parlare di guerra atomica come se fosse una cosa possibile, come sta succedendo, è molto grave perché invece sarebbe la fine del mondo». Il tema è la guerra tra Russia e Ucraina della quale Lucio Caracciolo si sta occupando dal primo giorno. In collegamento dalla sua abitazione con il teatro Mario del Monaco di Treviso, dove si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia di conferimento del Premio Parise per il reportage, il direttore di Limes ha commentato ancora una volta, brevemente, le ragioni e i caratteri del conflitto che da sette mesi esatti a far data da ieri, insanguina l'Ucraina occupando l'agenda politica mondiale.

La giuria composta da Attilio Bolzoni, Aldo Cazzullo, Toni Capuozzo e presieduta da Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia, gli ha consegnato virtualmente il riconoscimento per il giornalismo d'inchiesta alla carriera e per «la sua capacità di disancorare l'analisi degli eventi dalle appartenenze ideologiche e politiche consentendone una lettura lucida e appassionata». Secondo il direttore della rivista di geopolitica, che legge questa guerra nella giusta chiave di conflitto epocale tra opposte egemonie, con lucida prospettiva storica di lungo periodo, «Putin è più solo anche all'interno del suo gruppo dirigente e potrebbe essere destituito, la guerra

potrebbe perdere d'intensità» ha concluso «anche se credo che, pur in presenza di un cessate il fuoco, sarà lunga decenni».

Con la flebile speranza dell'attenuazione dello scontro, la cerimonia è proseguita con la consegna del premio riservato ai giornalisti vittime di intimidazioni e abusi, a Marilena Natale, giornalista dell'emittente televisiva campana Piuenne News, segnalata anche dall'associazione Ossigeno per l'informazione «per le sue numerose denunce sui rifiuti tossici nella Terra dei Fuochi che hanno conseguenze devastanti sulla salute soprattutto dei bambini». Natale si occupa di criminalità organizzata da quando era ragazzina. «Andando a scuola nella mia città, Aversa, vedevo le saracinesche dei negozi sventrate, ma a scuola non se ne poteva parlare, così è nata la mia passione per il giornalismo, volevo sapere e capire». Minacciata di morte dai Casalesi, oggi vive sotto scorta, «ma non ho paura di morire, è più forte l'amore verso la mia terra e attenzione perché io so riconoscere i camorristi, ma voi qui al Nord no: si nascondono, sono manager, colletti bianchi insospettabili». Marilena Natale si occupa anche dei piccoli malati di tumore a causa dell'inquinamento provocato dai rifiuti tossici, «chi non denuncia, chi non parla, è complice. Non è accettabile vedere questi bambini morire di leucemia» ha aggiunto.

Sentirla rievocare le sue difficili inchieste nate da una passione adolescenziale, è un pugno allo stomaco che



ha colpito anche i numerosi giovani appassionati di giornalismo in sala. E giovane con i suoi 20 anni è la vincitrice del premio speciale riservata agli iscritti ai corsi di Ca' Foscari che sono stati invitati a misurarsi con il tema della competizione globale tra paesi occidentali e asiatici. Iman Aboutahir, studentessa bergamasca di origine marocchina, di cinese e arabo, ha lavorato sulla censura politica ad Hong Kong.

Alla cerimonia hanno preso parte, ieri, anche gli studenti della Scuola trevigiana di Reportage intitolata a Goffredo Parise, condotta da

giornalisti di PresaDiretta/Rai3 e Piazzapulita/La7, nello spirito, mutuato dal lavoro del grande scrittore venticinque, di raccontare con senso critico, passione civile e coraggio morale, «requisiti fondamentali di questa professione». Il premio, ideato e organizzato da Antonio Barzaghi e da Maria Rosaria Nivola, è presieduto da Andrea Favaretto, sindaco di Salgareda dove sorge la casetta abitata da Parise negli ultimi anni della sua vita. Presidente onoraria è l'artista Giosetta Fioroni che di Parise fu la compagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA

La ragazzina che voleva raccontare la verità

In alto Lucio Caracciolo in collegamento da casa con il Teatro Del Monaco, nella foto a sinistra Marilena Natale: sono i due giornalisti ai quali è stato conferito il Premio Parise alla sua sesta edizione.

PREMIO SEGAFREDO ZANETTI

Libri per il cinema e per le serie tv Ardone e Riva vincono ad Asolo

Viola Ardone e Gigi Riva sono i vincitori del «Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo - Un libro, un film», cuore letterario del Festival del Viaggiatore che si conclude oggi ad Asolo. Dal 2015, il premio segnala il potenziale cinematografico e televisivo dei libri, diventando così un punto di riferimento per chi sceglie le storie da trasporre in film o serie tv. Tanto che, nel corso della cerimonia svoltasi ieri al Teatro Duse, è

stata anche presentata un'anteprima della serie Netflix di prossima uscita «Tutto chiedo salvezza» di Daniele Mencarelli, opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020, sesta produzione da cinema o televisione realizzata da libri vincitori o finalisti delle due sezioni del premio: «Un libro per il cinema» e «Un libro per la serie tv».

L'edizione 2022, dopo la prima selezione tra i libri segnala-

ti da librerie indipendenti di tutta Italia operata dal Comitato Scientifico e il successivo vaglio di tre Giurie (qualificata, della Critica e popolare), ha decretato «Un libro per il cinema» «Oliva Denaro» (Einautid), di Viola Ardone (già e autrice del best seller «Il treno dei bambini» tradotto in decine di lingue e candidato a diventare un film) che in questo romanzo propone una trama ambientata negli anni Sessanta, quan-



Viola Ardone

do la quindicenne Oliva si ribella al matrimonio riparatore con la forza della cultura cui fin da giovanissima aveva scelto come antidoto alla paura.

Una storia, recita la motivazione del premio, che «si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo

mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti».

Il premio «Un libro per la serie tv» è andato a «Il più crudele dei mesi» di Gigi Riva (Mondadori), in cui la crudeltà è quella del marzo 2020 che tutti ricorderemo per sempre con le sue paure e i suoi isolamenti, ma che ha lasciato una piaga particolarmente profonda a Nembro, il piccolo paese della Val Seriana dove vive il giornalista. Lì il Covid ha portato via, tra la fine di febbraio e inizio aprile di quell'anno, 188 vite, e Riva ne racconta molte, con le loro storie e la loro eredità morale, così come racconta le vite e le storie di chi era loro vicino e che spesso ha dovuto lasciar andare un congiunto

nella solitudine dell'isolamento.

La motivazione del premio al libro di Gigi Riva ha messo in risalto il fatto che «storie così tragiche e vicine rischiano di essere respingenti e di essere prodotte solo quando storicizzate. Non questa. Raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera. Su tutti la madre dello scrittore». —

MARINA GRASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SOCIETÀ

DAL 2 AL 9 OTTOBRE

La Fiera delle Parole ritrova il suo spazio e invade Padova con incontri e idee

Si torna in centro città e nelle librerie per 96 appuntamenti una comunità che dialoga su letteratura, musica e ambiente

Nicolò Menniti-Ippolito

La "Fiera delle Parole" rilancia. Dopo due anni difficili a causa delle restrizioni la manifestazione padovana guidata da Bruna Coscia presenta un programma articolato su più giorni e su più spazi rispetto alla tradizione precedente alla pandemia. Ci sarà così una prima parte ospitata come era tradizione nel centro della città, nei luoghi di sempre, a cominciare dal Palazzo della Ragione, e una seconda che come negli ultimi due anni sarà ospitata negli spazi della Fiera.

«Tornare in centro è come un nuovo inizio» dice la direttrice artistica Bruna Coscia «ma accanto alle sedi storiche, abbiamo scelto di non abbandonare gli spazi in Fiera, che si sono dimostrati perfetti, in particolare per gli appuntamenti ad alta affluenza, garantendo una migliore logistica e la possibilità di non lasciar fuori nessuno». Quindi

promessa rispettata per il ritorno in centro, senza però rinunciare a quanto di buono è emerso negli ultimi due anni. Il sindaco Sergio Giordani è fiducioso: «Il nostro centro storico tornerà quest'anno a far risuonare le voci delle donne e degli uomini che attraverso la parola ci possono aiutare a riflettere sul nostro tempo» dice presentando i 96 appuntamenti di quest'anno.

L'attesa è quindi quella di tornare alle presenze di un tempo, così come sono tornati numerosi gli appuntamenti, che verranno ospitati in una decina di luoghi diversi, dall'Università allo Studio teologico del Santo, dal San Gaetano a Palazzo Moroni, per arrivare alle due grandi sale della Fiera.

I filoni di quest'anno sono più di uno, anche se rimane la particolare tradizione della Fiera padovana, con la presenza fissa di alcuni personaggi (da Corrado Augias a Roberto Vecchioni, da Gherardo

Colombo a Dacia Maraini) chiamati ad aggiornare di anno in anno le loro riflessioni davanti a un pubblico che ha ormai con loro un rapporto quasi familiare. Come sottolinea Bruna Coscia, «tornano tanti amici storici del festival, che portano nuovi contributi e nuove parole, e tanti altri autori arrivano a Padova per la prima volta quest'anno ed entrano così nella grande comunità della Fiera delle Parole». L'idea rimane quella della comunità, dell'appuntamento reiterato, anche se nuove voci si aggiungono.

Si comincia domenica 2 ottobre alle 17 a Palazzo della Ragione. Inaugurazione con una poetessa e una donna di teatro come Mariangela Gualtieri. Alle 19, appuntamento con Alex Zanotelli, Marco Paolini e Gianfranco Bettin che partendo da "Lettera alla tribù bianca" si chiederanno come reinventare un mondo più umano e plurale. Alle ore 21 Eraldo Meta: musica e paro-



Dall'alto in senso orario: Mariangela Gualtieri che apre la Fiera delle Parole; Eraldo Meta porterà un racconto di musica; Simonetta Agnello Hornby per la letteratura, Marco Paolini per l'ambiente

le per raccontare la propria vita e il proprio talento. Una prima giornata che già racchiude gran parte dei temi della Fiera di quest'anno.

Innanzitutto la musica, che diventa protagonista nella voce di chi oltre a cantare è in grado di raccontare la propria esperienza e con essa i grandi mutamenti degli ultimi cinquant'anni. Oltre a Vecchioni, che come al solito chiuderà la Fiera, ed Eraldo Meta ci sarà Mauro Pagani assieme a Lella Costa per raccontare "Nove vite e dieci blues". Il bibliista Enzo Bianchi con Pietro Brunello e il grande violoncellista Mario Brunello si interrogherà su

"Bob Dylan e la Bibbia". Vincenzo Mollica racconterà i suoi grandi incontri accompagnato dall'Orchestra di Padova e del Veneto.

Spazio poi alla letteratura con lo scrittore israeliano Eshkol Nevo con Dacia Maraini, Ferdinando Camon, il poeta Valerio Magrelli, Chiara Valerio, Simonetta Agnello Hornby e tanti altri. La riflessione sul presente vedrà protagonisti giornalisti come Marco Travaglio e Luca Telese, analisti della psiche umana come Umberto Galimberti, Paolo Crepet e Vittorio Andreoli, teologi come Vito Mancuso, ex magistrati come Piercamillo Davigo e Gherardo Colom-

bo, ma non mancheranno voci particolari come quella di Daria Bignardi o di comici come Claudio Bisio e Alessandro Bergonzoni.

Infine il tema ambientale, sempre presente nella Fiera da molti anni. Oltre all'amico di sempre, Mario Tozzi, ci saranno Telmo Pievani, Guido Barbujani, Marco Paolini, Fabio Fracas, Fabio Deotto e molti altri.

La Fiera, che come tradizione è promossa da Comune di Padova, è organizzata da Cuore di carta con il Patrocinio dell'Università e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASOLO E BASSANO, SI INIZIA DOMANI

Il Festival del Viaggiatore, raddomanti alla ricerca di sogni

"Di una città non apprezzate le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda" afferma Italo Calvino in merito ai luoghi non concreti, ma non per questo meno reali, raccontati nel suo "Le città invisibili". E ci sono viaggi, ideali ma non immaginari, che a tante domande rispondono, infatti. Come quelli proposti dal Festival del Viaggiatore, che per due settimane, nella pedemontana del Grappa, parlerà di viaggi intesi come metafora della vita.

Lo farà ospitando in ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente non aperti al pubblico (molti quelli che lo faranno per la prima volta) viaggiatori nel mondo ed esploratori di mondi artistici, artigianali, sportivi, comunicativi e tanti altri: dallo scrittore "paesologo" Franco Arminio (il 17



Il pubblico al Festival del Viaggiatore ad Asolo FOTOFOTO DI MARCO RICELLI

settembre a Bassano del Grappa) al magistrato antimafia Nicola Gratteri (il 18, ancora a Bassano); da Ascanio Celestini (il 23 a Maser per ricordare Pier Paolo Pasolini con gli occhi di chi ne condivide le pas-

sioni civili) alla filosofa Susy Zanardo e a Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica (il 24 ad Asolo) fino a Francesco Moser (il 25, ad Asolo). Ma ci sarà anche modo di viaggiare nel giardino espe-

rienziale di Villa Flavia di Fontevivo con l'attore-poeta Luca Zanetti (domenica 18) e di ammirare la mostra fotografica di Cristian Macchitella "Fili di Crine", reportage da spiagge, periferie industriali e spazi di silenzi (ad Asolo il 25). E poi tanti appuntamenti con altri nomi noti e meno noti, chiamati ad essere testimoni di mondi vissuti o possibili, per cercare i quali questa ottava edizione del Festival ha scelto il titolo di "Raddomanti".

«Saremo, insieme a loro, cercatori d'acqua e di vita in questo tempo incerto» spiega Emanuela Cananzi, direttrice del Festival. «Ospiti e pubblico saranno come raddomanti del mondo che possiamo ancora sognare e tentare di costruire, in un dialogo che si svolge sempre senza palcoscenici o cattedre, perché il nostro spirito è quello di un

caravanserraglio dove tutti siamo viaggiatori».

Gli appuntamenti iniziano domani alle 20.30 al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, con i Ricercatori nella forma e nei colori: concerto tra i celebri gessi di due giovani virtuosi, il violinista Marco Sanson e il violoncellista Riccardo Baldizzi. Sabato 17 e domenica 18 il Festival si sposta a Bassano, tra Ca' Erizzo e il Castello, e a Fonte. Il 23 sarà nella Villa di Maser e il 24 e 25 ad Asolo, dove è previsto un fitto calendario di incontri nelle ville e nei palazzi più spettacolari del borgo. Sabato 24 alle 20.30, il Teatro Duse di Asolo ospiterà anche la cerimonia conclusiva del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo "Un libro un film", cuore letterario del Festival dedicato alla narrativa per il cinema. I libri finalisti, annun-

ciati alla Mostra del Cinema di Venezia, sono "Oliva Denaro" di Viola Ardone; "Mordi e fuggi" di Alessandro Bertante; "Il nostro meglio" di Alessio Forgiione; "Solo la pioggia" di Andrej Longo e "Il più crudele dei mesi" di Gigi Riva. Sarà anche un momento dedicato all'opera vincitrice nel 2020, "Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli, che ha ispirato un'omonima serie Netflix che arriverà al pubblico nel prossimo mese di ottobre. Perché in questo il Festival del Viaggiatore e il Premio Zanetti sono già "raddomanti" dal 2015, e tutti i libri "per il cinema" premiati al cinema sono arrivati o arriveranno in virtù di opzioni o diritti acquisiti. Tutto il calendario e il form per le prenotazioni al sito: festivaldelviaggiatore.com. —

MARINA GRASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL



Un successo il primo giorno di mostra mercato nel chiostro di Santa Margherita con gli illustratori e centinaia di appassionati di fumetto. Inaugurata a Palazzo Bomben la mostra dedicata a Lupo Alberto, l'immortale personaggio nato dalla matita di Silver



Aria di festa a Santa Margherita tra i patiti delle storie a fumetti

Successo per il primo giorno di mercato con gli autori e oggi si replica fino a sera. Aperta la mostra al Bomben dedicata a Lupo Alberto, ma Silver non ci sarà

TREVISO

Copertine che invitano allo sfoglio, tra temi del presente e del passato, con titoli come "Putin e la Russia" e "Carlo Giuliani. Il ribelle di Genova". O più acciappanti, magari con un occhio di riguardo a dei freschi genitori, come "La sessualità spiegata ai bambini e alle bambine". E poi ancora, i colori sgargianti di Cristina Daura, le pubblicazioni di Saldapress, Canicola, Eri, Becco Giallo, MalEdizioni e di altre tra le più importanti case editrici e realtà editoriali di nicchia del fumetto italiano (ben 25). A com-

pletare il quadro, centinaia di autori a rotazione a disegnare, dedicare qualche riga o a dispensare qualche risata in modalità firmacopie: da Max de Radiguès a Simone Angelini, da Dottor Pira a Sarah Mazzetti, fino a Eliana Albertini e Irene Di Oriente, tra gli altri. Passeggiare negli spazi del chiostro dell'ex chiesa di Santa Margherita al Museo Nazionale Collezione Salce, in questi due giorni (anche) sede della mostra mercato del Treviso Comic Book Festival, regala la netta sensazione di essere catapultati in un mondo a parte. Il PalaFoodRacers, nuova location co-

perta adibita a contenitore effervescente delle fantasie in technicolor più differenti, ha iniziato a popolarsi fin dalla mattinata di ieri dapprima con gli autori (saranno quasi 200 nei due giorni) e poi via via, ora dopo ora, con curiosi, appassionati e semplici visitatori in coda provenienti da tutta Italia, che, passeggiando, osservando e acquistando fumetti contribuiscono anno dopo anno a rendere il festival un vero evento a livello nazionale. Un sabato ricchissimo, quello della rassegna, che ha visto, tra le altre, l'inaugurazione della mostra cardine della 19esima edizio-

ne, "Tutto un altro lupo", a Palazzo Bomben (visitabile fino al 9 ottobre): Lupo Alberto, con la sua immancabile aura azzurra, rivisitato dal maestro Silver (che purtroppo per motivi personali non sarà presente) e da altri giovani autori che ne hanno ridisegnato, occhi e inconfondibile manto ceruleo, si pone come la mascotte ufficiale del fine settembre fumettistico trevigiano. La domenica che chiude la tre giorni non potrà non iniziare nuovamente dalla mostra mercato, visitabile negli stessi orari (10-19) e con ingresso a 3 euro che consentirà anche di cu-



rioso alla scoperta dell'esposizione ospitata dal Salce ("Ruota a Ruota"). Proseguono a ritmo serrato i workshop creativi che coinvolgeranno anche oggi adulti, ragazze e ragazzi, e gli incontri con gli artisti: da non perdere quello pomeridiano delle 17, a Palazzo della Luce, dedicato al "Fumetto di Marca" con gli autori che hanno reso Treviso protagonista del fumetto e dell'illustrazione. Artisti, autori, autrici ed editori del settore vivranno poi l'attesa prima dell'appuntamento di mezzogiorno nella sede della Fondazione Benetton, con la consueta cerimonia del Pre-

mio Boscarato, cui seguirà nel pomeriggio (dalle 13) l'inaugurazione delle ultime quattro mostre in calendario (tutte aperte fino al 9 ottobre). Tra fumetto, illustrazione e animazione si viaggerà con Alba BG e Davilorium a Casa Robegan, luogo che sarà anche casa per i tratti distintivi della giovanissima Agnese Innocente e Silvia Righetti; senza dimenticare Irene di Oriente, artista trevigiana esperta nell'arte dell'incisione e pronta a mostrare il suo mondo onirico, carico di creature straniere. —

TOMMASO MIELE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Casale questa sera al Bar Radiogolden «Il mio viaggio in musica in un pianeta smemorato»

LO SPETTACOLO

«Un momento per cercare di ricordare chi siamo. Forse, chi eravamo: questo è "Di Stanza". Un progetto nato per provare a cristallizzare e magari a scacciare quella brutta sensazione che percepiamo nel presente: quella di un'umanità che, io credo, sta dimenticando se stessa». Così Giulio



Giulio Casale

Casale, cantautore trevigiano ed ex leader degli Estra, presenta il suo nuovo spettacolo che debutta questa sera in anteprima assoluta al Bar Radiogolden di Conegliano (dalle ore 19). «Accanto a me sul palco ci sarà Marco Olivotto: suoniamo insieme per la prima volta dal vivo, e alterneremo momenti acustici ed elettronici pescando nel mio repertorio solista, degli Estra, tra alcuni inediti e viaggiando fino ai miei amori musicali», spiega Casale. «Arrivando a Nick Cave, Paolo Benvegnù, i CSI e i Cure. In un pianeta smemorato, in cui le persone non sembrano più umane, dove prepotenza ed egoismo dettano legge, le canzoni possono ancora essere un'ancora di salvezza». "Di Stanza" è anche il titolo di

una pubblicazione realizzata da Casale nel 2021 senza il supporto di etichette discografiche: nel totale isolamento pandemico, l'artista è rimasto connesso con il suo pubblico grazie a Patreon, la piattaforma sulla quale ha proposto settimanalmente performance audio e video a partire dal maggio 2020. Il supporto degli iscritti si è così rivelato fondamentale per attraversare il periodo in cui era impossibile lavorare. «"Di Stanza" — conclude — si riferisce anche al fatto che tutti i materiali prodotti sono nati nello stesso luogo. Per mesi, lo studio di registrazione è stato l'unico palcoscenico: ora è tempo di restituire». Ingresso a 5 euro, prenotazione: 3388752823. —

TO.MI.

IL PROGRAMMA DEL "VIAGGIATORE"

La leggenda Moser si racconta ad Asolo

ASOLO

Oggi ad Asolo, gli incontri della giornata conclusiva del Festival del Viaggiatore iniziano alle 10 a Casa Duse con Alessandra Tedesco, conduttrice su Radio 24 de "Il Cacciatore di libri". Alle 10.30 nel Convento SS. Pietro e Paolo, Guidalberto Bormolini, teologo, e alle 12 alla Casa Longobarda la scrittrice Mariapia Veladiano. Alle 15 a Villa Cipria-

ni una leggenda del ciclismo: Francesco Moser, che dialogherà con Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello Sport. Alle 17.30 in sala la consuete appuntamento a più voci per ricordare Raffaele La Capria. Inoltre, in Sala Beltrami la mostra "Fili di crine", con le fotografie di Cristian Macchitella e alla Loggia della Ragione la Libreria del Festival, a cura della libreria Ubik di Asolo. —

L'EVENTO

Mostre, live painting e incontri Il Tcbf colora piazze e musei

Dopo l'antipasto, oggi la rassegna apre anche il mercato a Santa Margherita Alle 12 a Fondazione Benetton Silver, l'artista cinese Yu Cai allo Spazio X

TREVISO

Dopo le prime inaugurazioni di ieri, tra Piola e Dump, locali da sempre affezionatissime alla rassegna, il Treviso Comic Book Festival entra oggi nel vivo con l'apertura della mostra mercato, da stamani (ore 10) nella sede del chiostro di Santa Margherita (nel complesso del Museo Nazionale Collezione Salce, fino alle 19). Ingresso a 3 euro per un giorno e a 5 euro per entrambi, comprensivo di visita all'esposizione "Ruota a Ruote. Storie di biciclette, manifesti e campioni"; il pubblico potrà aggirarsi tra ben 25 editori-espositori in un'area interamente dedicata alle autoproduzioni, ma anche godere di momenti di ristoro nell'area Garden.

Alle 16 è atteso un live painting di Marianna Ignazzi e Beatrice Bandiera, mentre per tutto il pomeriggio il



Il complesso di Santa Margherita dove si terrà la mostra mercato

dj set di Jack Torsani ed Edwarth farà da cornice musicale ai firmacopie.

Previste a mezzogiorno le prime inaugurazioni di giornata: in Fondazione Benetton ecco "Tutto un altro lupo", che presenterà la nuova veste di Lupo Alberto interpretata da nuovi autori come Dottor Pira, Fran-

cesco Guarnaccia, Nova e il "papà" Silver. In parallelo si alzerà il sipario anche su "Colorama. New voices in comics", con le opere di un collettivo di stampatori e fumettisti berlinesi, mentre alle 13 inaugurerà a Spazio Solido, in via Inferiore, la personale di Cristina Daura, autrice spagnola che ha

firmato il manifesto dell'edizione 2022 del TCBF.

L'italiana Sarah Mazzetti, illustratrice per testate quali New Yorker e New York Times, sarà invece protagonista di una mostra a Palazzo Giacomelli (dalle 18.30), in via al Sile, con la giornata che si chiuderà alle 20 allo Spazio X con Yu Cai, artista cinese popolare su Instagram per la sua arte pop e vaporwave.

Palazzo della Luce di via San Nicolò sarà invece il tempio degli incontri con gli autori che si susseguiranno con ritmo serrato nel corso della giornata: tra i nomi di spicco, quello della giovane disegnatrice americana Tillie Walden (in collegamento dal Vermont), protagonista inoltre di una mostra proprio a Palazzo della Luce. Informazioni, iscrizioni e programma completo su tcbf.it. —

TOMMASO MIELE
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'affresco sarà restaurato

OGGI E DOMANI

Giornate europee del patrimonio

Giornate Europee del Patrimonio. A Treviso la mostra "Ruota a ruota. Storie di manifesti, biciclette e campioni" al Museo Salce, a S. Margherita. Oggi 19-21 (1€) e domani 19-20 (3€). A.S. Gaetano oggi e domani (10.15-17.45) ingresso a 3€ (una giornata) e a 5€ (due), esposte 60 tabelle pubblicitarie in lotta della collezione Salce. Domani in Resterà (15.30-18) restauro dal vivo di uno degli affreschi murali "Ae Carte", con Manuela Bolla e Nicoletta Biondo. A Vittorio Veneto museo del Cenedese, Galleria "Vittorio Emanuele II" e museo della Battaglia sono aperti stasera (21-23, a 1€). Al museo del Cenedese alle 18, il fotografo Cristiano Vendramin.

IN BREVE

S. Eulalia di Borso Baroque Ensemble con solisti e Turri

Nella pieve di S. Eulalia di Borso, stasera alla 21 l'Asolo Baroque Ensemble apre il 4° festival di S. Eulalia e S. Severo Festival, con il mezzosoprano Ida Maria Turri, e i solisti Martina Lazzarini (violino), Francesco Ferrarini (violoncello) e Valter Favero (Clavicembalo). Musiche di Caccini, Vivaldi, Purcell, Handel, Bach e Pergolesi. Ingresso responsabile.

Guida a Possagno "Canova nel Veneto" C'è anche Sgarbi

"Antonio Canova nel Veneto. Itinerari" è la nuova guida presentata oggi alle 14.30 alla Gypsotheca di Possagno. Elena Catra e Vittorio Pajusco presenteranno il volume nel bicentenario della morte dell'artista. Interverranno Moira Mascotto, direttore del Museo Gypsotheca Canova e Vittorio Sgarbi, Presidente della Fondazione Canova. Ingresso libero, prenotarsi a posta@museocanova.it.

Castelfranco Lia Levi Minzi suona allo Stefani

Lo "Steffani" di Castelfranco inaugura l'autunno con un festival dedicato al tempo di Agostino Steffani. Oggi a Villa Barbarella. Alle 17 "Musica di genio e d'eloquenza": Lia Levi Minzi, docente al conservatorio, eseguirà il Wohltemperierter Clavier di Bach e il III libro delle Pièces de Clavecin di Couperin. Ingresso libero.

Ponzano La mostra "Arte, parola, emozione"

Alla casa dei Mezzadri a Ponzano la mostra "Arte, parole emozione": Annamaria Pagliarulo espone i suoi manoscritti calligrafici, la pittrice Noemi Pizzolon i suoi dipinti dal sapore antico. Oggi e domani ingresso libero, (ore 10-12 e 16-19), organizza "Arte-ficio linea".

Revine Bachi al Livelet tutti da scoprire

Osservare dal vivo i bachi nella metamorfosi, i segreti del loro allevamento e partecipare a un laboratorio manuali. Al Parco Archeologico Didattico del Livelet di Revine Lago fine settimana dedicato alla scoperta dei bachi da seta. Grazie al progetto "La Via della Seta", a cura di Marzia Barzotto, al Livelet sono approdati 5 mila bachi. Info: tel. 3292605713.

I LIVE DI OGGI

Anna Oxa a Conegliano Django, multiperformance

TREVISO

Il sabato della musica live in provincia ha in Anna Oxa, protagonista al Teatro Accademia di Conegliano, la sua principale protagonista. Parte proprio dal teatro cittadino il nuovo tour nazionale "Voce Sorgente" (dalle ore 21.30, info e biglietti su Vivaticket e Ticketone), che vedrà l'interprete di "Senza Pietà", "Tutti i brividi del mondo", "È tutto un attimo" e di tanti altri successi del pop italiano rileggere il proprio vasto re-



Anna Oxa canta a Conegliano

pertorio. Al Centro sociale Django di Treviso, all'ex caserma Piave, è in arrivo "Cosmic

Party", serata di concerti e djset: saranno della partita (dalle 20) i Planet Opal (Dischi Sotterranei) e il dj set degli Obscure Music Club, seguito sul main stage dalla performance live del trevigiano Ghiaccio.

Il Nasty Boys di "Diegone" a Treviso invece riapre la stagione musicale in via del Pellicciaio, in compagnia degli austriaci Dead-Beat e del dj set di Mat the Cat (dalle 21).

A chiudere il lotto musicale per il venerdì, al Mi Ti e i Ponci di Maserada, arrivano tutte le canzoni di Max Pezzali e degli 883 grazie ai Turbomax, partendo da "Sei un Mito" per arrivare a "Nord Sud Ovest Est" e agli ultimi successi solisti del Max più amato degli anni Novanta (dalle 21). —

TO.MI.

IN BREVE

Solidarietà Monastier ricorda Bosa con Ail ed Exibeat

Ricordo e solidarietà a braccetto. Stasera alle 20.30 Ail ed Exibeat per Roberto Bosa sono riunite nella struttura parrocchiale di piazza Vittoria a Monastier. Alle 18 la tucorun abbinata ad un happy hour, poi lo stand per degustare panini e patatine del "Ristoro da Bepi". L'evento, riproposto dopo la pandemia per il decimo anniversario, ricorda Roberto Bosa, mancato nel 2012 a soli 27 anni per leucemia fulminante. Il ricavato sarà devoluto all'Ail di Treviso, presieduto da Ernesto Bosa, papà di Roberto. (v.c.)

Sagre San Pelajo e Cavasagra Weekend intensi

Ogigià 42° "sagra dell'Addolorata-S.Paè in festa" a S. Pelajo propone gnocchi, funghi, auto d'epoca e la pesca. Domani dalle 8 alle 11 trippa, poi Messa e pranzo delle 12.30 con i bimbi della scuola S. Pio X, alle 19 cena: prenotazioni 3663751411.

A Cavasagra di Vedelago alle 18.30 debutta la sagra della Madonna del Rosario Buon cibo, folpi e vini del territorio, lunapark, la mostra dei mattoncini Lego. Pista coperta per ballare il liscio, torneo di bocce su sabbia. Oggi anche il dj Electronic Party alle 21. Info e prenotazioni 328-2028711. (v.c.)

STASERA A SANT'AGOSTINO

Ricco all'organo Serassi in magiche onomatopoeie

TREVISO

Nuovo appuntamento con il Festival Organistico Internazionale "Città di Treviso e della Marca Trevigiana", oggi alle 20.45 nella chiesa di Sant'Agostino a Treviso.

Luigi Ricco, musicista comasco già vincitore da clavicembalista al concorso "Città di Alassio", all'organo costruito dai Fratelli Serassi proporrà "À L'imitation de...", breve viaggio attraverso

quattro secoli di storia musicale che prende in esame un fenomeno dell'onomatopoea, che ha sempre conosciuto fortuna tra compositori, interpreti e pubblico.

Tra richiami e versi di animali, marchingegni e strumenti di segnalazione umana, eventi atmosferici e suoni di battaglia che coinvolgono l'ascoltatore, un'accattivante passeggiata musicale. Ingresso libero. —

M.G.

DUE GIORNI AD ASOLO

Al Festival del viaggiatore fotografie, itinerari e "chicche"

ASOLO

Si apre alle 9 con l'inaugurazione della mostra fotografica di Cristian Macchitella, "Fili di Crine" la serratissima agenda del week end conclusivo del Festival del Viaggiatore, oggi e domani, nei luoghi più significativi di Asolo, spesso chiusi al pubblico.

Oggi alle 10 a Villa Mura la filosofa Suzy Zanardo parlerà "Viaggiatori con le anten-

ne"; alle 11 all'Hotel Villa Cipriani Show cooking dello chef Simone Salvini; alle 11.30 Villa Cipressina Coin prima esecuzione assoluta di Love Song di Damiana Natali; alle 12 in Villa La Torricella il doppiatore Stefano De Sando spiegherà cosa significa stare "Nei panni di De Niro". E ancora: alle 15 in sala consigliare "Cercatore di tesori", con le idee green di alcuni imprenditori; alle 16

in Casa Duse si parlerà di "Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori"; a Villa Freya alle 17 ci sarà Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica; alle 18 a Palazzo Fietta Serena arriverà Stefano Serafini, campione di Tiramisù 2021. E alle 20.30, al teatro Duse, proclamazione del Premio Segafredo Zanetti. Info su www.festivaldelviaggiatore.com —

MARINA GRASSO

TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL

Tre giorni di festa tutta a fumetti con Silver, il papà di Lupo Alberto

Da oggi a domenica ci saranno incontri con gli autori e mostre di illustrazioni. Nel chiostro di Santa Margherita torna il mercato con le novità editoriali

TREVISO

Tre giorni di colori vividi, con tratti sognanti a incorniciare testi magari sarcastici, o semplicemente divertenti, in mezzo a disegni a mano libera e a illustrazioni che mettono su carta una porzione viva della fantasia. Al via da oggi e fino a domenica 25 la 19esima edizione di Treviso Comic Book Festival, la rassegna dedicata al meglio del fumetto e dell'illustrazione italiana e internazionale che coinvolgerà nuovamente la città in tutti i suoi angoli.

UNDICI MOSTRE

In programma ben undici mostre, decine di incontri con autori e presentazioni delle ultime novità editoriali, workshop per appassionati di tutte le età, ospiti e concorsi, con il gradito ritorno della mostra mercato: ad ospitare la due giorni contenente editori, autori e auto-produzioni, domani sabato 24 e domenica 25, il chiostro della chiesa di Santa Margherita, sede del Museo Nazionale Collezione Salce (dalle ore 10 alle 19, con ingresso giornaliero a 3 euro). Salce che sarà teatro anche delle Giornate Europee del Patrimonio, con due aperture serali sabato (dalle 19 alle 21) e domenica (19-20), che consentiranno di visitare la mostra "Ruota a ruota. Storie di manifesti, biciclette e campioni". Nel ricco cartellone di appuntamenti, spiccano alcuni nomi e alcuni personaggi amati universalmente dal pubblico degli appassionati (e non). Con "Tutto un altro



La mostra mercato del Treviso Comic Book Festival durante una delle passate edizioni

lupo», esposizione ospitata da Fondazione Benetton a Palazzo Bomben e dedicata al lupo più famoso dei fumetti, l'iconica figura di Lupo Alberto riprende forma e vita venendo ripensata da tanti giovani autori: da Lorenzo La Neve a Dottor Pira, con alcune opere del maestro Silver, papà del Lupo che porterà in mostra alcune esclusive tavole. Silver domenica mattina (alle 11) sarà tra i protagonisti di uno dei tanti talk in

programma a Palazzo della Luce. Tra le altre mostre di sicuro interesse, sempre negli spazi di Fondazione Benetton, quella del collettivo berlinese "Colorama", votato al fumetto sperimentale e al cosiddetto libro d'artista; e poi ancora, Sarah Mazzetti a Palazzo Giacomelli con "Comfort Zone" e la spagnola Cristina Daura (ideatrice del manifesto della rassegna 2022), con una personale a Spazio Solido, "Friends ends with

an end". Dal Belgio, nelle sale del Dump (che inaugura stasera alle 21.30 con il contorno di un dj set), il talento di Max de Radiguès e de "Gli anni difficili" (fumetto imperniato sull'adolescenza), mentre a metà del guado tra illustrazione e animazione si muoveranno Alba BG e Davilorion con "New school sorcerers" a Casa Robegan, per immergersi in una nuova dimensione del fantasy. A chiudere la serie a Ca' da Noal,

un trio tutto al femminile composto da Agnese Innocente ("Dolce malinconia"), Silvia Righetti ("Cervello di gallina") e da Irene Di Oriente ("I sogni sono segni"), talentuosa ventisettenne trevigiana. Non mancheranno un viaggio ideale in Cina in compagnia di Yu Cai a Spazio X, "Current mood", e la presenza della pizzeria Piola, che aprirà le proprie sale all'auto-produzione declinata in prosa del collettivo Amianto Blu, ad aprire ufficialmente il festival nel tardo pomeriggio di oggi (alle 18.30, con dj set delle Teste Scalze).

LABORATORI

Non mancheranno laboratori a vari livelli, in presenza, ospitati dal Progetto Giovani Treviso (ex Pattinodromo) e dalla nuova location di Palazzo della Luce a San Nicolò, che si aprirà anche ad interessanti alternative: tape art, disegno in streaming via Twitch e dissertazioni-divagazioni sulla musica trap (iscrizioni obbligatorie su tcbf22.eventbrite.it). Il palazzo di via San Nicolò si farà anche raccogliatore dei tanti talk a ingresso gratuito che coinvolgeranno autori provenienti da tutta Italia; oltre a Silver, saranno della partita anche la canadese Tillie Walden, che discuterà della sua serie ispirata al cult "The Walking Dead", e, tra gli altri, i "Fumetti di Marca" (domenica dalle 17). A chiudere la sara-banda oltre alle classiche mostre, tutte visitabili fino al 9 ottobre, tre esposizioni off: dalle "Storie di rigenerazione urbana" alla Galleria dell'Artistico a "Read my tape", negli spazi del Progetto Giovani Treviso, fino ad "Alex Dream", mostra con i vincitori del concorso indetto da TCBF con Banca Prealpi San Biagio (libreria Brat). L'assegnazione del Premio Boscarato, dedicato alle più interessanti novità editoriali e prevista nel pomeriggio di domenica, chiuderà tre giornate di respiro internazionale. Programma completo su tcbf.it e pagine social del festival. —

TOMMASO MIELE
IN RIPRODUZIONE INTEGRATA

APPUNTAMENTI

Musica
Il virtuoso Thon all'organo Callido

Dopo la riuscitissima settima Crociera Organistica sul Sile domenica scorsa, oggi alle 20.45 la 34ma edizione del Festival Organistico Internazionale "Città di Treviso e della Marca Trevigiana" proporrà un nuovo concerto alla chiesa di Sant'Ambrogio di Fiera a Treviso. All'organo Callido, del 1779, siederà Tomáš Thon che proporrà musiche di Bohuslav Matej Cernohorský e Antich Maestri Cechi. Ingresso libero.

Da Lovat
Rosanna Potente e il libro su Canova

Nuovo appuntamento letterario in libreria Lovat a Villorba, oggi alle 18.30, con "Canova. La vita, gli amori, le passioni e l'arte" (Chartesia ed.), il nuovo romanzo di Rosanna Potente che verrà presentato dall'autrice. La scrittrice e docente (insegnante Lettere al Liceo Canova di Treviso), nelle sue pagine, celebra il maestro del Neoclassicismo raccontandone i capolavori e non dimenticando la vita privata. Ingresso libero.

San Leonardo
Il Sant'Uffizio nella Serenissima

In Libreria Universitaria San Leonardo a Treviso, oggi alle ore 18) presentazione del libro "Storie di processi del Sant'Uffizio nelle terre della Serenissima" (ed. Supernova) di Michela Miraval. Un libro che racconta un pezzo di storia seicentesca del popolo della Repubblica di Venezia. L'autrice ne parlerà con lo storico Filippo Conti.

CINEMA

Paolo Virzì all'Edera presenta il suo "Siccità"

TREVISO

Si allunga il tappeto rosso che dalla Mostra del Cinema di Venezia arriva fino al cinema Edera di Treviso, dove sabato 10 ottobre arriverà il regista Paolo Virzì a presentare il suo ultimo film "Siccità". Come di consueto sarà doppia la proiezione che vedrà l'intervento del regista: lo spettacolo delle 16 prevede l'incontro al termine del film, mentre allo spettacolo 17.30 Virzì farà un'introduzione e un saluto iniziale. "Siccità" pur essendo frutto della solitudine nella pandemia, che si traduce nella solitudine di tutti i personaggi del film, si pone in un contesto quanto mai attuale, ambientandosi in una Roma arida, dove non piove da tre anni e l'acqua



Paolo Virzì

scarseggia. Sulla scena un nutrito coro di attori da Silvio Orlando a Valerio Mastandrea, da Claudia Pandolfi a Monica Bellucci, da Emanuela Fanelli a Max Tortora e molti altri. Prenotazioni tel. 0422300224. —

E.G.

LIVE

Red è sold out E a Sant'Angelo uva e ballo

Alla Festa dell'Uva di Sant'Angelo si balla con la compagnia di Igor S e Lady Brian, per una serata in collaborazione con Radio Piterpan (dalle ore 21, a ingresso libero). Serata già da sold out quella che invece attende Red Canzian domani ai campi sportivi di Silea, per un vero ritorno a casa e un sabato da profeta in patria: con il suo "Questa sera non sono solo" tour, l'ex bassista dei Pooh porterà sul palco una ricca selezione contenente il meglio del suo vasto repertorio, con qualche chicca. Non mancherà il duetto virtuale con l'amico di una vita, Stefano D'Orazio, e con altri amici artisti; accanto a lui, tra gli altri, Phil Mer e la figlia Chiara (dalle 21).

IL MULTISALA

Il The Space sotto la Loggia con tutte le novità

Si trasformerà in un cinema la Loggia dei Cavalieri a Treviso dal lunedì a giovedì prossimi dalle 9 alle 18 per festeggiare la riapertura del The Space di Silea, che ha preparato un allestimento fruibile gratuitamente dal pubblico. Le poltroncine reclinabili, che sono state messe in tutte le sale, alla Loggia potranno essere provate dai visitatori, mentre un video-wall di tre metri proietterà la ricostruzione in 3D del Multiplex dopo il restyling. «In occasione della riapertura di domenica scorsa, abbiamo ricevuto tutto il calore e l'entusiasmo dei trevigiani per la sala», commenta Andrea De Candioli di The Space «e ora vogliamo ricambiare questa passione».

FESTIVAL DEL VIAGGIATORE

Celestini arriva a Maser per un omaggio a Pasolini

MASER

Questa sera alle 20.30, primo incontro dell'intensa fine di settimana conclusiva del Festival del Viaggiatore. La spettacolare Villa Barbaro di Maser accoglierà Ascanio Celestini, uno dei più autorevoli rappresentanti del nuovo teatro di narrazione, per l'appuntamento intitolato "Pasolini, il sentore di un'epoca". Il notissimo attore, regista e autore teatrale dialogherà con Daniela Amenta su Pasolini scrittore, regista, saggista, ma soprattutto poeta. E cercherà di decifrare la capacità anticipatoria dell'artista con un viaggio inedito nella vita e nelle passioni di uno dei più grandi e liberi intellettuali del Novecento, letto e "sentito"



Ascanio Celestini

to" con gli occhi e il cuore di un altro poeta delle passioni civili. Ingresso con contributo di Euro 10; necessaria la prenotazione al sito www.festivaldelviaggiatore.com o presso libreria Ubik di Asolo (tel. 0423571459). —

M.G.

LA VITA DEL POPOLO



INTERVISTA. Francesco Moser, ciclista e scrittore, al Festival del viaggiatore di Asolo

Le sfide sono il sale della vita

Il Festival del viaggiatore di Asolo ha scelto un ospite d'eccezione per chiudere questa importante rassegna culturale. Un personaggio che del viaggio in bicicletta ha fatto una professione: Francesco Moser. E Moser, all'hotel Cipriani, sollecitato da Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello sport, non ha deluso le attese. Non ha solo dato risposte alle tante curiosità degli intervenuti, ma ha a sua volta attaccato, a cominciare proprio dai recenti campionati del mondo di ciclismo svoltisi in Australia, con la vittoria di Remco Evenepoel: "Sia chiaro che è stato un mondiale vinto dal più forte e meritissimo perché nel momento tipico della gara non ha avuto esitazioni e non ce n'è stato per nessuno. Non

ho capito, però, la tattica dei francesi che hanno attaccato dividendo il gruppo, ma poi non hanno dato seguito...".

Dopo il ciclismo sei diventato costruttore, viticoltore e ora anche scrittore.

Ho scritto due libri. Uno a 50 anni, che poi erano gli anni di mio fratello quando sono nato io. Ora questo per i miei 70 anni dedicato a tutte le bici con le quali ho corso. La bicicletta come mezzo meccanico mi ha sempre interessato e coinvolto, appassionato...

Hai sempre cercato nuove sfide nella vita. E' il sale della vita, la sfida. Nel ciclismo ho avuto la fortuna di arrivare in un momento storico di cambiamenti, dove la scienza è entrata nello sport. Quando mi è stato proposto di fare il record dell'ora, l'azienda mi ha messo a disposizione un'équipe di specialisti e scienziati, una vera novità per quei tempi e anche per il ciclismo.

Il ciclismo ti ha permesso di vincere molto.

Vincere è sempre stato l'obiettivo. Ho vinto 273 gare, ma non sono contate quelle su pista. Avro vinto una ventina di "6 giorni", tanto per dire...

Rivalità con Saronni: vera o falsa?

Quando si correva non c'era verso di andare d'accordo. Io l'ho anche aiutato a vincere qualche corsa, ma lui non me l'ha ancora resa... Comunque, ora le cose sono cambiate e ora siamo parecchie volte insieme.

Come facevate in occasione del mondiale?

La rivalità non c'era, perché noi eravamo sicuri di andarci. La battaglia era nel portare un gregario più dell'altro. Ci davamo da fare per aiutare i nostri compagni a vincere, così Martini li convocava.

Tu eri lo sceriffo. Perché?

Negli ultimi anni di corsa è stato Magrini che mi ha chiamato così, perché cercavo di tu-

telare gli interessi dei ciclisti.

Ma perché il Tour è considerato più importante del Giro?

Perché i francesi sono più bravi degli italiani a vendere il loro prodotto. Tecnicamente non c'è differenza; la differenza è nella partecipazione, nella qualità dei partecipanti.

Ciclismo e doping. Cosa ne pensi?

Il doping nello sport è sempre esistito. Solo che il ciclismo ha fatto la corsa per danneggiarsi. Il doping era normale prima dei controlli. Poi sono state applicate le regole, cioè il ciclismo le ha applicate, gli altri sport no o lo hanno fatto in maniera diversa.

Come nel caso Pantani?

Ecco, Pantani non è mai stato squalificato per doping, ma per tutelare la sua salute. L'Epo lo usavano tutti e lui è stato fermato perché era fuori parametri; lo hanno privato di un Giro e da lì sono nati i suoi problemi. Doveva a mio avviso scontare la squalifica e poi ritornare a vincere e pensare solo a quello, ma così purtroppo non è stato.

Nelle settimane scorse ha smesso un grande del tennis come Federer. Tu quando hai capito che dovevi smettere?

Prima sono sempre stato io che andavo in fuga e gli altri erano costretti a inseguirmi. Quando mi sono accorto che ero io che dovevo inseguire, allora ho deciso di smettere. Federer ha smesso a 42 anni? Mo loro non rischiano nulla, sono delle "signorine" rispetto a noi ciclisti.

Cos'è per te la vittoria?

Ho sempre pensato che non basta partecipare, bisogna vincere, altrimenti meglio lasciare. Non si deve mai essere contenti per un piazzamento, serve solo la vittoria.

Gabriele Zanchin

Donne e sport: disparità con i colleghi maschi

"Per una sana e robusta costituzione. Donne e sport. Analisi di genere." Questo il titolo dell'incontro tenuto martedì 27 settembre nell'aula magna del liceo Da Vinci di Treviso. Un appuntamento organizzato da "Progetto donne veneto" all'interno del 1° Festival della cultura sportiva femminile, che ha coinvolto la città nell'ultima settimana di settembre.

Diversi gli interventi che hanno visto le donne protagoniste del confronto che si è svolto alla presenza di un centinaio di alunni del liceo trevigiano: Silvia Lolli, sportiva e insegnante di educazione fisica, nonché sociologa dello sport; Gioia Virgilio, scrittrice che



insieme alla Lolli ha dato vita ad alcune pubblicazioni sul tema dello sport al femminile; Carlotta Camarin, campionessa di corsa su pattini a rotelle.

Al centro della discussione l'analisi di genere, volta a considerare gli stereotipi e la disparità tra l'universo maschile e femminile in ambito sportivo.

"La prestazione, la disciplina e l'atleta, questo è ciò che conta per noi - ha dichiarato Mario Sanson, presidente del Coni -. Di certo non il sesso. Treviso è al quinto posto in Italia per lo sport femminile e il dato dimostra quanto per noi sia importante l'uguaglianza tra atleti di genere differente".

Dello stesso parere è Carlotta Camarin che ha portato la sua lunga esperienza come sportiva, percorso iniziato quando aveva solamente sei anni. "Il pattinaggio è la sintesi di corsa, velocità e concentrazione. Nel mio sport non sento molto la disparità di genere. E' uno sport nel quale si compete singolarmente, ma ci si allena in squadra. Donne e uomini insieme". Camarin ammette, però, alcune divergenze: "Se mi devo soffermare sulle differenze tra il mondo sportivo maschile e quello femminile due grandi divari, in effetti, ci sono. Prima di tutto i premi di gara: nelle competizioni, oltre alla medaglia, ci sono anche delle somme in denaro riservate ai vincitori. Gli uomini ricevono sempre delle cifre più alte. L'altra grande differenza riguarda la timeline. Gli orari di inizio delle gare: le donne cominciano sempre prestissimo e comunque in orari decisamente più scomodi rispetto ai nostri colleghi".

Durante l'incontro è stato proiettato anche un video: protagonista del filmato Sara Simeoni, oro ai giochi olimpici di Mosca 1980, che con il suo impegno e i suoi risultati è riuscita a far cadere pregiudizi e tabù, aprendo la strada alle donne nello sport di alto livello. (Elisa Adamo)

CONVEGNO: I RISULTATI SPORTIVI

Frutto di etica, valori e impegno

"Lo sport tra etica, valori e impegno: come si costruisce un risultato" è stato il tema dibattuto giovedì 29, in uno degli incontri del primo Festival della cultura femminile, promosso da Progetto donne Veneto, e che ha visto tante giovani provare numerosi sport.

Diversi gli argomenti presentati durante il pomeriggio di confronto tenutosi nella sala Coni, sezione trevigiana: su tutti il ruolo dell'allenatore, i risultati nelle competizioni e la psicologia dello sport.

Ad aprire la tavola rotonda Marcella Bounous, membro della Consulta psicologia dello sport Oppv. Presenti Flavia Brazzoduro, preparatrice atletica e istruttrice di Nordic Walking; Francesca Conte, specialista in medicina dello sport; Vania Marsonnet, career coach e psicologa del lavoro; Luciana Montelatici, allenatrice ed ex giocatrice di punta della nazionale italiana di basket femminile, e Nidia Pausich, ex cestista italiana, dal 2008 nella Italia Basket Hall of Fame.

Sono stati trattati i temi della disparità salariale e di trattamento del budget; le differenze psicologiche e cognitive tra sportive e sportivi; e gli stereotipi di genere. Affrontata anche la gravidanza in ambito sportivo e la tutela delle atlete durante la maternità.

"E' inutile cercare di fare esattamente come fa l'uomo - ha affermato la dottoressa Bounous -. Siamo diversi e noi dobbiamo stare nelle nostre diversità e valorizzare le caratteristiche di ognuno di noi, donna o uomo che sia".

Durante il confronto si è ricordata anche Katia Aere, tra le protagoniste di questo primo Festival della cultura sportiva femminile, colpita da una malattia autoimmune che le ha distrutto la muscolatura degli arti inferiori. Una donna che trovandosi improvvisamente a convivere con questa condizione ha deciso di affrontare le sue paure, superando i limiti personali e facendoli diventare punti di forza, piuttosto che fermarsi davanti alla consapevolezza di ciò che non poteva più fare. Aveva paura dell'acqua a causa di una fobia giovanile; ma, a quarant'anni impara a nuotare e dopo duri allenamenti diventa agonista, conquistando ben 28 titoli italiani in vasca. "Lo sport è uno strumento fondamentale che ci permette di lavorare per raggiungere degli obiettivi che ci siamo prefissate - ha sottolineato Francesca Conte -. Ci permette di gestire le emozioni per agire e imparare a credere in noi e nelle nostre potenzialità. La forza femminile può dunque avvenire anche e soprattutto attraverso lo sport". (E.A.)



19 NOVEMBRE 2022
ORE 11.00

CITTÀ DEL VATICANO
AULA PAOLO VI
ROMA

ANNUAL
MEETING
CON PAPA
FRANCESCO

TI ASPETTIAMO!

Iscriviti su:
mediconlfrica.org
Per informazioni:
eventi@cuamm.org
o chiama
Chiara Menegazzo
049 8751279
cel. 346 4757619

REGIONE

LA RELAZIONE La Direzione investigativa antimafia ha presentato al Parlamento il report sul secondo semestre 2021

Infiltrazioni mafiose in Veneto Occhi puntati sulle Olimpiadi

Il vivace tessuto economico-imprenditoriale della regione rappresenta «terreno fertile» per la criminalità organizzata «allo scopo di infiltrarsi nei canali dell'economia legale»

Gianmaria Pitton

«Particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata richiederanno anche i prossimi Giochi olimpici e paralimpici di Milano e Cortina del 2026»: così la Dia, la Direzione investigativa antimafia, nella relazione per il Parlamento sul secondo semestre 2021. È la gestione delle risorse pubbliche, secondo la Dia, il settore in cui si dovrà concentrare la massima attenzione. Il prefetto di Belluno, Mariano Savastano, cita nella relazione della Dia, ha richiamato l'importanza di rafforzare gli strumenti di prevenzione: se da un lato è necessario che le risorse pubbliche, e del Pnrr in particolare, siano erogate con celerità, dall'altro bisogna salvaguardare «la legalità e l'integrità del sistema economico». Bisogna fare in fretta, ma senza che si lasci spiragli alle infiltrazioni della mafia. Nell'agosto del 2020 è stata sottoscritta una «Intesa per la legalità» tra la Prefettura e i principali Comuni bellunesi per prevenire appunto i tentativi di infiltrazione delle cosche mafiose, in particolare nei settori del turismo alberghiero, della ristorazione, del turismo e dei servizi.

Che il Veneto, in ragione delle sue potenzialità economiche, attiri appetiti illeciti non è una novità. La Dia nota, peraltro, come la pandemia non sembra aver intaccato in misura significativa il

tessuto economico-imprenditoriale del Veneto, «una delle tre regioni settentrionali che maggiormente contribuisce alla formazione del Pil nazionale», grazie anche alla presenza di infrastrutture strategiche quali interporti, aeroporti e porti. «Un bacino di interessi economici così importante connotato da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche».

Per quanto riguarda la presenza della 'ndrangheta, operazioni come «Fiore Reciso», «Terry», «Camaleonte», «Avvoltoio», «Hope» hanno comprovato, scrive la Dia, «come la 'ndrangheta anche al Nord sia orientata a dominare il traffico/spazio di stupefacenti, le estorsioni, il riciclaggio e il successivo reinvestimento di capitali». Le più recenti operazioni «Isola Scagliera» e «Taurus» hanno fatto emergere «il comportamento tipico di un vero e proprio "locale" di 'ndrangheta», al cui sistema è tentare di creare una rete di rapporti con amministratori pubblici e imprenditori. La criminalità campana è attiva soprattutto nel settore dello spaccio di stupefacenti e nel riciclag-



La relazione La Direzione investigativa antimafia ha presentato il rapporto del secondo semestre 2021

gio; quella pugliese è presente nel traffico di droga, «mentre per la commissione di reati predatori sarebbe emersa l'operatività di pregiudicati foggiani e brindisini». Quanto a Cosa Nostra, nel Veneto è stata registrata la presenza di persone collegate a «famiglie» siciliane «che riciclavano capitali attraverso investimenti immobiliari», e ci sono stati tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso frodi fiscali. «Sul territorio sarebbero inoltre presenti gruppi di matrice etnica in prevalenza albanesi, nigeriani, romeni e bulgari che

risulterebbero attivi anche nello spaccio di droga». La relazione cita inoltre alcune investigazioni che hanno interessato, nel secondo semestre dello scorso anno, la provincia vicentina. Sodalizi «ndranghetisti» erano già stati portati alla luce in precedenza grazie a operazioni come «Camaleonte» e «Terry». Nel dicembre 2021 i carabinieri di Vicenza hanno portato a termine l'operazione «Riciclauto» su una serie di reati nel settore dell'acquisto di autovetture, che ha portato al sequestro preventivo per 2 milioni di euro di beni

mobili e immobili. L'operazione «Far West» dei carabinieri di Bassano (luglio 2021) «ha consentito di individuare un sodalizio composto da 14 rumeni ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione». Nel novembre 2021 la polizia, nell'ambito dell'operazione «Cupidon», ha fatto emergere la presenza di «un sodalizio criminale composto da 13 rumeni finalizzato al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione» di giovani connazionali reclutate in Romania. ■

NEL TREVIGIANO Il giovane è stato arrestato



Panico nel Trevigiano Il ragazzo ha provocato incidenti e ucciso un uomo

Rapinatore in fuga uccide un ciclista e semina il panico

Il 19enne ha fatto cappottare la "gazzella" dei carabinieri

Un'ora e mezza di terrore nella zona occidentale della provincia di Treviso, con un uomo in fuga che ruba tre auto, provoca incidenti, travolge e uccide un ciclista, poi urta anche una pattuglia dei carabinieri che infine lo blocca, tra grida dei passanti e frasi sconnesse. Si è consumata così la follia di Steve Quintino, un 19enne residente a Riese Pio X, con qualche piccolo precedente. Verso le 9 ha rubato le chiavi di una Honda Civic ed è scappato ad alta velocità tra le cittadine della pedemontana al confine con la provincia di Vicenza. A San Zenone degli Ezzelini c'è stato il primo incidente, quello più grave: la vettura impazzita ha investito Mario Piva, un pensionato di 67 anni residente a Loria, che stava viaggiando in bicicletta precedendo la moglie. La donna è riuscita a evitare lo scontro. Il coniuge è morto sotto i suoi occhi. Il 19enne ha quindi rubato una seconda auto da un'altra donna, un'Audi, ripren-

dendo la folle corsa senza meta e giungendo poco tempo dopo a un semaforo nella località di Onè di Fonte, dove la vettura ha fatto una carambola tra i mezzi provocando un altro incidente e coinvolgendo un camion e diverse auto. Infine ha rubato una terza auto, una Ford Ka, ma subito dopo è incappato in una pattuglia dei carabinieri, urtandola violentemente e facendo ribaltare al centro della carreggiata, quindi finendo a sua volta a bordo carreggiata. È stato l'epilogo: i due militari sono usciti dalla vettura rovesciata e lo hanno infine raggiunto e immobilizzato, tenendolo al riparo dalla rabbia di alcuni passanti. Il ragazzo è apparso in stato confusionale, ripeteva frasi sconnesse sulla «fine del mondo». È stato sedato e portato all'ospedale di Castelfranco Veneto, dove è piantonato. Nei suoi confronti è scattato l'arresto per omicidio stradale, tentato omicidio e rapina. ■

PIAZZOLA SUL BRENTA La manifestazione oggi a Villa Contarini

L'arte dei formaggi veneti brilla grazie a "Caseus"

Quattordici i prodotti tipici vicentini premiati ieri
Il presidente della Regione: «Famosi in tutto il mondo»

«Quattordici i formaggi vicentini premiati a "Caseus", la festa dell'arte casearia in scena fino a oggi a Piazzola sul Brenta. A tagliare il nastro della diciassettesima edizione il presidente della Regione Luca Zaia, con il presidente di Arolav Terenzio Borgia, la senatrice Mara Biz-zotto, l'assessore regionale all'agricoltura e al turismo Federico Caner ed Eleonora Daniele, ancora una volta madrina dell'iniziativa.

«Caseus è un evento in continua evoluzione - afferma il

presidente Zaia - ed è merito del pubblico che rende onore a questi artisti, non sono casari, sono artisti. Questo comparto in Veneto vale 435 milioni di euro di fatturato, produciamo formaggi famosi in tutto il mondo, dobbiamo andarne fieri. Questa iniziativa si propone come punto di riferimento a livello nazionale e internazionale».

Consegnate nella mattinata le 50 medaglie ai prodotti più meritevoli. 40 primi premi assoluti e 10 premi di categoria che sono stati individuati dalla giuria tecnica tra i 394 formaggi iscritti a Caseus Veneti. Oltre ai vicentini, sono stati premiati 19 trevigiani, 8 veronesi, 3 veneziani, 3 bellunesi e 3 padovani.

«Non dobbiamo dimenticare - nota Caner - che oggi il mondo produttivo è in particolare difficoltà, il mondo montano ha bisogno di supporto per salvare l'identità delle produzioni locali, i prodotti tipici sono bandiera e volano per il turismo ma sono anche sinonimo di una sicurezza alimentare di cui dobbiamo andare fieri».

«Dobbiamo darci da fare tutti - ha aggiunto la senatrice Bizzotto - se vogliamo garantire ancora queste splendide produzioni. Io sarò a Roma con l'occhio a Bruxelles e il cuore in Veneto, dall'Ue stanno avanzando dei provvedimenti che non aiutano l'agricoltura, serve quindi l'attenzione di chi governa



Villa Contarini L'inaugurazione della nuova edizione di Caseus

per aiutare le produzioni, tutte anche le più piccole». Consegnati anche i premi del 4° concorso dedicato ai formaggi di fattoria italiani, 10 le medaglie assegnate su 117 formaggi iscritti. «Questa è un'annata record con più di 500 formaggi in concorso - afferma Borgia, presidente Arolav - Il lattiero caseario è dinamico anche in

un mondo di difficoltà. Gli aumenti esasperati devono essere un campanello per il nuovo governo, trasformatore e produttori sono la peculiarità del territorio, serve una soluzione veloce e tangibile». Oltre 50 gli appuntamenti che oggi animeranno Villa Contarini e il suo incantevole Parco. ■

IL DEBUTTO Italian Travel Press da Venezia

Giornalisti di viaggio Nasce l'associazione

«Fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per un'informazione di qualità»

Ha debuttato a Venezia, all'Hotel Corte di Gabriela, una nuova associazione nazionale di giornalisti che si occupano di viaggio, cultura, food e ambiente. Si chiama Italian Travel Press (www.italiantravelpress.it) e raduna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio uniti sotto un unico comune denominatore: la passione per la conoscenza del mondo e per l'informazione di qualità. Itp condivide la sede col Sindacato giornalisti Veneto, e ha come riferimen-

to l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa, unico gruppo di specializzazione riconosciuto in tema di viaggio e turismo. Le parole che accomunano i soci sono formazione, professionalità e competenza «ma anche la parola rete. Oggi è fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per offrire un contributo di spessore all'informazione e per collaborare con associazioni, enti, operatori». Itp ha attivato convenzioni utili ai colleghi viaggiatori, ha preso parte al Festival del viaggiatore ad Asolo, sarà al convegno di Assonautica Sardegna in ottobre, sta promuovendo corsi sulla piattaforma Odg con enti culturali e fiere. ■

Cultura e Spettacoli

L'INTERVISTA

SARA GALLI ATTRICE, MUSICISTA E SCRITTRICE

«Il mio viaggio surreale “nella casa del silenzio” con Candia Castellani»

L'artista della compagnia Alcantara dà alle stampe un album illustrato sulla sua esperienza didattica

RIMINI

IRIS GRASSILLI

Descrivere il silenzio, dargli la giusta importanza e riconoscerne il valore può sembrare impossibile. E invece dà una svolta a questo argomento che sembra insormontabile, il libro di Sara Galli, con illustrazioni di Candia Castellani, intitolato “Il suono del silenzio” (Sabir editore). Un gruppo di amici si ritrova improvvisamente in una stanza tutta bianca e silenziosa: riempiendo questo spazio di risate, chiacchiere e movimenti, si confronteranno su che cosa significhi il silenzio per loro, e come parlarne senza distruggerlo.

Sara Galli, attrice e musicista riminese, lavora nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza da anni ormai, per il teatro Alcantara, e con la didattica per i più piccoli. Ed è stato fondamentale per lei lavorare con i ragazzi, trovare il confronto per dare un significato al silenzio.

Da dove nasce questo progetto?

«Il progetto nasce in seguito alla seconda edizione del festival di Alcantara (con cui lavoro da 15 anni) Filoperfilosegnopersegno. Ogni anno scegliamo un tema generale, e il secondo anno è stato, appunto, “Il silenzio”. Avevo lavorato tutto l'anno con i miei ragazzi del laboratorio di teatro su questa tematica, sviscerando i contenuti profondi dei ragazzi. Inaspettatamente anche i più piccoli avevano tanto da dire su questo argomento, e ne è nato uno spettacolo che abbiamo messo in scena durante il festival. Solo successivamente l'ho ripensato e me lo sono immaginato raccontato come albo illustrato».

Come è stato il processo per portarlo a termine?

«Una volta scritto il racconto, che in realtà è una sorta di viaggio in un luogo surreale (potremmo dire “nella casa del silenzio”), non sapendo io disegnare, ho messo per iscritto le descrizioni (piuttosto dettagliate) delle immagini così come le avrei volute vedere disegnate. L'ho mandato a Sabir Editore, e Giorgio Arcari, l'editore, è riuscito a tradurre mentalmente le mie descrizioni, le ha per così dire visualizzate, avendo evidentemente una mente e un occhio abituato al cinema. È riuscito insomma ad immaginarlo e ha deciso di pubblicarlo».

Come ha lavorato insieme all'illustratrice, Candia Castellani?



Sara Galli e la copertina del suo album illustrato da Candia Castellani

«L'editore mi ha chiesto se avevo già pensato ad un illustratore o illustratrice e io ho proposto senza esitazioni Candia Castellani, direttrice della Scuola di Illustrazione di Scandicci. Gli ho mostrato alcuni suoi lavori e anche lui è stato subito d'accordo. Fortunatamente Candia ha accettato l'incarico, e per me è stato un grande onore lavorare con lei. Ho amato molto il suo modo di lavorare così professionale e preciso. Si è attenuta tantissimo alle mie indicazioni ma ha saputo anche apportare quel qualcosa in più che solo un vero artista sa trovare e donare. Ha aggiunto molta poesia a questo libro, grazie al suo tratto, alla sua grazia, alla

sua interpretazione. A parte una fase iniziale, non è servito confrontarsi molto spesso: ogni volta che mi mandava una tavola finita era per me sempre una gioia: esattamente come la immaginavo, ma sempre con l'aggiunta di una sottile, delicata magia».

Perché ha scelto proprio il silenzio come soggetto? Cosa significa per lei?

«Ho scelto il silenzio come soggetto perché questo lavoro fatto coi ragazzi ha lasciato evidentemente in me una traccia profonda, che ha continuato a lavorare e scavare nella mia anima anche una volta concluso il percorso con loro. Credo che questo sia un argomento che andrebbe sondato molto attentamente con i ragazzi, anche a scuola, perché porta inevitabilmente alla riflessione profonda sul proprio mondo interiore. E se ne emerge con tesori molto preziosi. A me i ragazzi ne hanno dati tanti, più di quelli che potessi immaginare. E li porto ancora con me».

«I ragazzi mi hanno dato tanti tesori molto preziosi più di quelli che potessi immaginare. E li porto ancora con me»

CRISALIDE

Al teatro Guattari Eva Braun incontra Rossella O'Hara

Va in scena lo spettacolo di Teatro con un'intensa Federica Fracassi
Regia di Renzo Martinelli

FORLÌ

Oggi dalle 18 torna a Forlì *Crisalide*, festival dedicato alle arti performative e alla filosofia a cura di Masque Teatro. Al teatro Guattari va in scena lo spettacolo *Eva (1912-1945)* di Teatro i. Lo spettacolo dà voce all'omonima protagonista, Eva Braun, interpretata da un'intensa Federica Fracassi. Eva, precipitando ignara verso il suicidio, intreccia la sua storia con quella di Rossella O'Hara, protagonista di *Via col vento*, il suo film preferito: c'è desiderio, ammirazione, battaglie da vincere e da perdere, fedeltà fino alla fine. Eppure, da questo infinito amore, al di là del bene e del male, affiora la paura. Paura dell'abbandono, paura dello strapotere dell'amato, paura della propria fragilità di amanti, paura che l'amore finisca, paura che l'amore si realizzi, paura dell'amore stesso e di quello che l'amore può chiedere.

Eva fa parte di *Innamorate dello*



Federica Fracassi

spavento, un progetto di Teatro i in cui l'autore Massimo Sgorbani cattura le voci di alcune donne legate al Führer che precipitano inarrestabili verso la fine del Reich. Il progetto si compone di tre testi distinti che Teatro i ha affrontato con la regia di Renzo Martinelli e l'interpretazione di Federica Fracassi. Il primo, *Blondi*, è stato prodotto dal Piccolo di Milano. La seconda parte, *Eva*, è un work in progress le cui tappe hanno portato a molteplici versioni dello spettacolo realizzate ad hoc per i luoghi ospitanti. Infine la terza parte, che vede in scena Magda Goebbels e lo stesso Führer, ha debuttato nell'autunno 2014.

PREMI

“Un libro un film” al volume di Gigi Riva sul dramma di Nembro

Il giornalista premiato ad Asolo per il suo racconto sulla pandemia nel paese natale

SANTARCANGELO

RITA GIANNINI

“Il più crudele dei mesi. Storia di 188 vite” di Gigi Riva, Mondadori, ha appena vinto il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo “Un libro, un film”, dedicato alla narrativa per il cinema. È il racconto del dramma di una comunità, quella di Nembro durante la pandemia, che si fa universale, la radiografia di una stagione drammatica. Come ha scritto Wlodek Goldkorn «un romanzo corale senza perifrasi, uno dei più bei libri italiani pubblicati negli ultimi anni». Riva, lombardo di origine, romagnolo di adozione, è uno scrittore che potrebbe dirsi prestato al giornalismo, dove registra una lunga e proficua carriera soprattutto come inviato di guerra e nelle aree più calde del mondo, e il suo ultimo libro è la conferma di come lui riesca a portare in alto il genere di letteratura del vero. Questo spie-

ga il successo e i riconoscimenti, ultimo il prestigioso Segafredo Zanetti, che la giuria gli ha assegnato per la sezione “Un libro per la serie tv”. Obiettivo del premio, nato nel 2015, è quello di individuare i libri che più di altri hanno un potenziale cinematografico e televisivo, diventando punto di riferimento per chi sceglie le storie da trasporre in film o serie tivù. In sostanza crea un ponte tra editoria e cinema, agevolando la filiera che dal libro porta alla produzione cinematografica e televisiva. La segnalazione delle opere in concorso viene da librerie indipendenti scelte in tutta Italia e librerie italiane all'estero mentre la selezione della cinquina è opera di un comitato scientifico. Nella motivazione del premio si sottolinea come «la storia è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera».

Cultura

Tempo libero



Stasera a Costa Volpino

Al Sapiens Festival il vincitore del premio Segafredo Zanetti

Ultimi appuntamenti per il Sapiens festival. Stasera, alle 20.30, l'auditorium Caduti del lavoro di Costa Volpino ospita l'incontro «Guerre, ancora» con Gigi Riva (foto). Da inviato speciale per Il Giorno, ha seguito le guerre balcaniche e ha scritto «Jugoslavia, nuovo Medioevo» con Marco Ventura e «L'Onu è morta a

Sarajevo» con Zlatko Dizdarevi. Ne «Il più crudele dei mesi - Storia di 188 vite» (Mondadori), fresco vincitore del premio Segafredo Zanetti «Un libro, un film», ha raccontato le storie delle vittime del Covid nella sua Nembro. Venerdì l'economista Vittorio Pelligrà intervverrà in «Cooperare humanum est». (r.s.)

Warhol, l'arte autografata

A Martinengo una mostra con pezzi originali di un rivoluzionario del '900

Dopo «La Divina Commedia» interpretata nella chiave surrealista di Salvador Dalí, a trovare una vetrina al Filadone di Martinengo sarà «Memorabilia, il mito di Andy Warhol». Dal 7 ottobre al primo novembre, la Pro Loco in collaborazione con il Comune e la galleria Art Events di Mario Mazzoleni presenta la mostra per raccontare l'universo dell'icona della pop art, che è stato pittore, regista, fotografo e tra i più grandi grafici pubblicitari degli anni '70 e '80.

In esposizione ci saranno 50 opere, di cui alcune firmate in originale da Warhol con il suo leggendario pennarello nero. «Era il suo inseparabile compagno — racconta Mazzoleni — che portava nel taschino per autografare tutto ciò che gli capitava tra le mani. Lo faceva per egocentrismo e per dimostrare che il valore dell'opera era dato dall'artista, non dal soggetto o dal materiale. E aveva ragione, come dimostra la serie dedicata alla lattina di zuppa Campbell che proporremo ai visitatori».



Icona Andy Warhol, motore della scena Pop Art newyorkese

Saranno esposte sette Marilyn Monroe di Warhol in diversi colori, stampate dalla newyorkese Sunday Morning, i ritratti di celebrità come Liz Taylor e Mick Jagger, insieme ad alcune famose cover di vinili la cui copertina fu ideata e realizzata da Warhol:

dalla provocatoria «Sticky fingers» del Rolling Stones con la cerniera apribile al ritratto di Aretha Franklin. In mostra anche due chitarre di Elvis Presley, la foto di Warhol con Jean Michel Basquiat e quella che lo ritrae con Dalí, entrambi seduti sul divano, in occa-

sione del loro unico incontro. Si potranno ammirare cimeli, manifesti di mostre e cartoline che l'artista autografava durante i vernissage.

Una parete sarà dedicata a «Flowers» con quattro opere, tre delle quali della serie «This is not by me». Non mancherà il tocco amarcord con i pantaloncini a stelle e strisce di Rocky Balboa nel film «Rocky IV», indossati nell'incontro in Russia contro il colosso Ivan Drago. L'indumento, firmato da Silvester Stallone, amico di Warhol, è corredato da alcuni scatti dell'incontro pugilistico e dalle fotografie di Stallone mentre lo autografa. Un cimelio acquisito da Mazzoleni, nel 2021, in un'asta americana.

Orari mostra: giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 20. Info scrivendo a info@martinengo.org. Il biglietto intero costa 7 euro (ridotto 4), è nominale e dà il diritto di accedere alla mostra per un numero illimitato di volte.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dove

● La mostra «Memorabilia, il mito di Andy Warhol» verrà allestita al Filadone di Martinengo dall'7 ottobre al 1 novembre

● In esposizione, tra i pezzi firmati da Andy Warhol, una serie originale di barattoli di zuppa Campbell (nella foto, alle spalle di Mario Mazzoleni della galleria Art Events)

Nella chiesa di Lallio

Box Organi: la prima con i cori alpini

«Storie da cantare a testa alta» è il titolo del concerto di domani sera, inserito nel cartellone di «Box Organi. Suoni e parole d'autore», la rassegna organistica-musicale di Lallio ideata e diretta da Alessandro Bottelli e organizzata in collaborazione con la parrocchia. Tra le volte della Chiesa Arciepiscopale dei santi Bartolomeo e Stefano, risuoneranno voci di tenori, baritoni e bassi del Coro Grigna dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Lecco, diretto da Riccardo Invernizzi. La formazione è nata nel 1958 grazie all'entusiasmo di Giuseppe Scaioli e di un gruppo di appassionati di canto alpino. Si è imposto all'attenzione per l'ottima qualità delle esecuzioni; ad oggi vanta oltre 2.000 concerti in Italia e all'estero. A fare da controcanto alle voci saranno il fisarmonicista Nadio Marengo e l'organista Fausto Caporali (nella foto) che suonerà il Bossi Urbani 1889 della parrocchiale. L'iniziativa è una prima assoluta realizzata in collaborazione con il Gruppo Alpini di Lallio, sezione di Bergamo, ed è dedicata al ricordo di Annamaria Bottelli nei cento anni dalla nascita. Alle 21. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Prenotazioni al 388 5863106. (r.s.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNET CITTÀ E PROVINCIA

INCONTRI
Teatro di Loreto
Largo Guglielmo Rantgen, 4
«Brillantina» La Compagnia Teatrale Prometeo mette in scena uno spettacolo adatto ai bambini dai 4 a 8 anni. L'ingresso è gratuito con prenotazione. info@pandemoniumteatro.org. Per le scuole alle 10 (infopren scuole@pandemoniumteatro.org. Ore 17

Sant'Agostino
Aula Magna - Piazzale Sant'Agostino 2
«Lettera alla tribù bianca» Padre Alex Zanotelli, Ascanio Celestini e Don Davide Rota continuano la sezione «Sguardi» per la quindicesima edizione della rassegna «Molte fedi sotto lo stesso cielo». Ore 20.45

ARTE E CULTURA
Ex Oratorio di San Lupo
Via San Tomaso, 1-39
«Parabellum» di Ferrariofreres Nel lavoro di Ferrariofreres c'è un'intensa mediazione artistica sul tema della guerra e delle sue conseguenze più drammatiche, la carestia e la fame, che ha l'obiettivo di tenere viva la coscienza di chi continua a vivere nella normalità. Orario: martedì-venerdì 10-12 e 15.30-19, sabato e domenica 15-19. Ingresso libero. Fino al 2 ottobre

Biblioteca Civica Angelo Mai
piazza Vecchia 15
«L'arte della persuasione» Curata da Luca Guaschetti, Clelia Chiarolini e Marco Carobbio, la mostra offre un breve viag-

gio nella creatività e nell'inventiva, con immagini selezionate tratte dal ricco patrimonio di periodici editi tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 conservati alla Biblioteca Mai. Orario: lunedì-venerdì 8.45-17.30; sabato 8.45-13. Ingresso libero. Fino al 30 ottobre

Monastero di Astino
via Astino
«Realismo infinito» di Giovanni Chiaromonte Mostra dedicata all'opera di Giovanni Chiaromonte, tra i maestri viventi della fotografia italiana, che ha contribuito alla ridefinizione dell'immagine del paesaggio contemporaneo. Orario: martedì-venerdì 18-21; sabato 15-21; domenica 10-13; 14-21. www.fondazionemai.it. Fino al 9 ottobre

CINEMA CITTÀ E PROVINCIA

BERGAMO
AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ
via Norberto D'astori 2
I figli degli altri 21.00

AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ
via Norberto D'astori 2
Warner 17.00

CAPITOL
Via Tassari, 4
Moonage Daydream 21.00
Ti mangio il cuore 17.30
Il signore delle formiche 17.30

CONCA VERDE
Via Guglielmo Mastoi, 55
L'immensità 20.45
Malgrat 21.00

DEL BORGO
Piazza S. Anna, 51
Settembre 21.00

LO SCHERMO BIANCO
Via Dante e Scavigna, 15
Wolfskinder (Berlino restaurata) 21.00

AZZANO SAN PAOLO
UCI CINEMAS ORIO
Via Tassari, 2
Anar 17.00-17.15-20.30-20.45
Bullet Train 19.40-21.45
Il signore delle formiche 19.45
L'immensità 16.00-19.15-21.30
Ti mangio il cuore 16.15-19.30-21.50
Tutto l'imperatore e la tavola di smeraldo 16.40-17.45-19.45
DC League of Super-pets 17.00
Tutti amano Jeanne 22.20
Don't worry, darling 20.00
Moonage Daydream 18.00-20.15-22.45

Moonage Daydream 17.20-22.40
18.15-21.15
Mikéno 2 - Come Gu diventa Cattolico 16.30
Vincendo 17.50-20.20-22.30
Don't worry, darling 16.45-19.30-22.15
Un mondo sotto social 22.00
Malgrat 22.20
Tomb Raider - Il mistero della felicità 19.50
Anar 17.30-21.00

CLUSONE
GARDEN
Via XXV aprile, 1
Riposo
COSTA VOLPINO
Via Torino, 2
IRIDE-VEGA MULTISALA
Riposo
CURNO
UCI CINEMAS CURNO
Via Lega Lombarda, 39
Bullet Train 20.00-21.45
Il signore delle formiche 17.00
Don't worry, darling 17.20-20.15-21.40
Ti mangio il cuore 16.30-19.00
Anar 17.00-20.30
Anar 17.30-21.00
Mikéno 2 - Come Gu diventa Cattolico 16.45-19.15
Moonage Daydream 21.15
Don't worry, darling 19.45
L'immensità 16.50
DC League of Super-pets 16.30
Memory 19.00
Top Gun Maverick 22.20
Beast 19.30
Tutto l'imperatore e la tavola di smeraldo 17.25

ROMANO DI LOMBARDIA
STARPLEX ROMANO
Ss. Sincroze 408
Anar 21.00
Beast 21.15
Memory 21.10
Don't worry, darling 21.00
Moonage Daydream 21.00

SERATE
CINETEATRO GAVAZZENI
Via Marconi, 40
Tutto l'imperatore e la tavola di smeraldo 17.00-21.00

STEZZANO
ARCADIA STEZZANO
C.C. Le Due Torri, Via Guazzanca 62/64
Bullet Train 17.20
Mikéno 2 - Come Gu diventa Cattolico 18.00-21.20
Beast 20.30
Chromedillo 13.40
Tutto l'imperatore e la tavola di smeraldo 17.20-20.40
Anar 21.00
Moonage Daydream 17.30-21.00
Don't worry, darling 17.30-21.00

SALA EDEN
Via Bergamo 9
Riposo
TREVIGLIO
TREVIGLIO ANTEO SPAZIOCINEMA
Viale Montegrappa, Via Torioni
Anar 18.10-21.15
Il signore delle formiche 19.40
Malgrat 17.30
Tutto l'imperatore e la tavola di smeraldo 17.30
Don't worry, darling 17.30-20.00-22.30
Beast 17.50-20.10-22.30
Moonage Daydream 18.10-21.00
Ti mangio il cuore 17.30-20.00-22.30

MOZZO
CINE TEATRO AGORA
Via S. Giovanni Battista, 6
Riposo

Scegli noi. Facciamo la differenza

ANTICHITÀ IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

Negozio ☎ 031 92.10.19
WhatsApp 📞 Vincenzo 347 720.78.52 - Giancarlo 339 131.51.93

- Dipinti Antichi '700 - '800 - '900
- Mobili e Illuminazione Antica e di Design anni '50, '60, '70
- Argenteria Usata • Antiquariato Orientale • Bronzi • Statue in Rame

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO" DELLE MIGLIORI MARCHE

ANTICHITÀ - GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA PAGAMENTO IMMEDIATO

Negozio in: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO) 📍 Il Castello snc
www.anticchitacastello.it - anticchitacastello@gmail.com

CORRIERE DELLA SERA

Living

www.living.corriere.it

f t p i

di Giorgio Coluccia

Un tempo ragazzino venuto da un altro pianeta, oggi semplicemente campione del mondo. Il primo di sempre nato negli anni Duemila. A soli 22 anni Remco Evenepoel è già all'apice di una carriera strabiliante, dopo aver centrato in Australia l'appuntamento di una vita grazie a un attacco in solitaria, alla sua maniera, a 25 chilometri dal traguardo di Wollongong. Quei 221" di vantaggio sui compagni di podio - argento al francese Laporte, bronzo al padrone di casa Matthews - rappresentano il vantaggio più ampio in un Mondiale da oltre mezzo secolo, dall'impresa di Adorni a Imola nel 1968.

TALENTO PURO. Più che guardare al passato, il grande ciclismo viene proiettato nel futuro da un talento arrivato dal calcio, ex centrocampista dell'Anderslecht (nell'anno in cui l'interista Lukaku era in prima squadra), del Psv Eindhoven e della nazionale belga under 17. A rimetterlo in sella ci ha pensato papà Patrick, ex ciclista professionista negli anni Novanta. Una scelta quanto mai azzeccata visto che in questa stagione il figliol prodigo ha vinto la Liegi davanti al proprio pubblico, ha riportato in Belgio la Vuelta dopo 44 anni di astinenza e il Mondiale a una decina di distanza dall'ultima volta. La terribile caduta in discesa al Lombardia di due anni fa ha rischiato di compromettergli la carriera, ma in realtà ha solo rallentato una crescita esponenziale fatta di 37 successi e un solo vero paragone, quello con l'ingombrante Eddy Merckx.

LA DISAVVENTURA. Il Mondiale se l'è preso alla sua maniera, mettendo a tacere i possibili dissidi interni con Van Aert (finito ai piedi del podio) e risolvendo la questione in completa autonomia. I due principali favoriti, Tadej Pogacar e Mathieu Van der Poel, sono finiti fuori-gioco per motivi diversi: lo sloveno non ha avuto la forza di replicare agli attacchi, l'olandese ha detto basta al trentacinquesimo chilometro a causa di una notte a dir poco movimentata. Infatti nell'albergo dove allog-

E il titolo va al giovane talento belga

Van der Poel dall'arresto al ritiro

Mentre trionfa Evenepoel davanti a Laporte e Matthews, l'olandese paga la disavventura della notte



giava è stato protagonista di un acceso diverbio con due ragazze, che assieme a un gruppo di adolescenti lo importunavano facendo chiasso in corridoio e bussando alla sua porta. La situazione è degenerata quando il corridore con una spinta avrebbe fatto cadere una ragazza mentre l'altra sarebbe finita sul muro, facendosi male al gomito. Da lì è scattato l'arresto da parte della polizia, l'interrogatorio in com-

Fermato per una lite con due ragazze esce su cauzione Al 35° km rinuncia

missariato con ritiro del passaporto e il rilascio su cauzione soltanto alle 4 del mattino. Addio sogni di gloria e udienza davanti al giudice indetta per domani. Visibilmente contrariato Jan van Veen, tecnico e capo della delegazione olandese in Australia: «Non siamo intervenuti in prima persona perché Van der Poel non ci ha avvisati. Dormiva su un altro piano, ha fatto tutto da solo e non è stata la soluzione migliore. Saranno le autorità a decidere, ma in ogni caso in questa storia ci sono solo dei perdenti».

GLI ITALIANI. La prima Italia iridata del c.t. Daniele Bennati, infine, ha racimolato un quinto posto con Trentin e un ottavo con Bettiol, lasciando un po' di amaro in bocca al commissario tecnico: «Abbiamo messo sempre un nostro uomo in tutte le situazioni tattiche ed è un peccato perché avremmo meritato di più». Dello stesso umore Trentin, arrivato a un soffio dalla medaglia: «Avevo le gambe per salire sul podio. Siamo rimasti imbrigliati in tatticismi di altre squadre che francamente non mi spiego». Funico a sorridere è il bimbo prodigo, arrampicatosi sul tetto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commozione di Remco Evenepoel, 22 anni, sul traguardo ANSA

10

anni

Remco Evenepoel ha riportato la maglia iridata in Belgio dieci anni dopo l'ultima volta, firmata da Philippe Gilbert nel 2012 a Valkenburg. Il Belgio è il Paese che vanta più maglie iridate tra i pro* maschili: 27

14

anni

Continua il digiuno mondiale dell'Italia. L'ultimo a imporsi è stato Ballan a Varese 2008. Uno più lungo si registrò solo tra il 1932 (Binda) e il 1953 (Coppi), ma le edizioni 1939-45 saltarono per la guerra mondiale

RISULTATI

Trentin migliore azzurro (quinto) Bettiol ottavo

PROVA IN LINEA - Elite U: [266,9 km] 1. Evenepoel (Bel) in 6h16'08", 2. Laporte (Fra) a 2'21", 3. Matthews (Aus) st, 4. Van Aert (Bel), 5. TRENTIN, 6. Kristoff (Nor), 7. P. Sagan (Sv), 8. BETTIOL, 9. Hayter (Gbr), 10. Skjelmoose (Dan), 11. Garcia Cortina (Spa), 12. Tratnik (Slo), 13. ROTA, 19. Pogacar (Slo), 33. CONCI a 2'31", 46. BAGIOLI a 3'01", 51. Alaphilippe (Fra) a 3'06", 63. BALLERINI a 6'11", 85. BATTISTELLA a 9'31"; rit. AFFINI e Van der Poel (Ola). 169 partiti, 103 arrivati.

ALBOD'ORO (recente) 2006-2007 BETTINI, 2008 BALLAN, 2009 Evans (Aus), 2010 Hushovd (Nor), 2011 Cavendish (Gbr), 2012 Gilbert (Bel), 2013 Rui Costa (Por), 2014 Kwiatkowski (Pol), 2015-2016-2017 P. Sagan (Sv), 2018 Valverde (Spa), 2019 Pedersen (Dan), 2020-2021 Alaphilippe (Fra), 2022 Evenepoel (Bel).

LA LEGGENDA DEL CICLISMO OSPITE D'ONORE AL FESTIVAL DEL VIAGGIATORE

Moser: Ganna, pensa solo alla Roubaix. Puoi vincerla



Moser, 71 anni, intervistato dal nostro direttore Ivan Zazzaroni

Si è concluso ieri al Borgo Antico di Asolo, in provincia di Treviso, il **Festival del Viaggiatore 2022**, evento turistico-culturale patrocinato da Segafredo Zanetti. Immane lo spazio dedicato allo sport e nello specifico al ciclismo, con la brillante intervista del direttore del Corriere dello Sport-Stadio, Ivan Zazzaroni, al leggendario Francesco Moser, il corridore più vincente in Italia dall'alto dei suoi 273 successi.

Un dialogo appassionante che ha toccato più tematiche nella splendida cornice dell'Hotel Villa Cipriani. Da un parere critico nei confronti dell'attuale corso della Federciclismo guidata dal presidente Cordiano Dagnoni - soprattutto in relazione alla discussa gestione

della vicenda provvigioni - a un parere sul futuro più immediato di Filippo Ganna. Un esperto in materia come Moser - che di Parigi-Roubaix ne vinse tre di fila, tra il 1978 e il 1980 - ha affermato che «anche Ganna può riuscire a vincerla, se pensa soltanto alla Roubaix come obiettivo principale».

RECORD. Chissà se per il 2023 l'Inferno del Nord rientra nel piano A del fuoriclasse pie-

«Il doping? Nello sport professionistico c'è sempre stato»

montese, atteso dall'assalto al record dell'Ora sabato 8 ottobre. Un record che ovviamente non manca nella bacheca di Moser, arrivato a 51,151 chilometri nel gennaio del 1984 a Città del Messico per cancellare il precedente primato di Eddy Merckx.

Infine sulle ombre del doping che da sempre aleggia sul ciclismo, ma non solo, Moser in occasione dell'intervista di ieri ad Asolo ha affermato: «Nello sport professionistico il doping c'è sempre stato».

PREMI. A conclusione della rassegna le giurie del **"Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. UN LIBRO, UN FILM"** hanno assegnato a "Oliva Denaro" di Viola Ardone (Einaudi) il pre-

mio "Un libro per il cinema" e a "Il più crudele dei mesi" di Gigi Riva (Mondadori) il premio "Un libro per la serie TV".

Il **Premio Segafredo Zanetti** rappresenta il cuore letterario del **Festival del Viaggiatore**, manifestazione che si pone l'obiettivo di promuovere i piccoli territori e le comunità che li abitano, evidenziando e mettendo in contatto vocazioni, caratteristiche artistico-culturali, attività artigianali e imprenditoriali, risorse naturali e paesaggistiche. L'idea che lo guida è il viaggio inteso come metafora della vita, è quindi un festival di storie, di esperienze e di condivisioni, trasversale a più mondi.

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, clima, studio Una marea di idee a TedxBergamo

Teatro Donizetti. Tanti i temi nei «talks» dei 13 esperti Faranak: a Teheran pietre contro le donne in bici
La biologa Musso: il mare diventa acido, tuteliamolo

VINCENZO GUERCIO

Difficile, a pochi giorni dal barbaro omicidio di Masha Amini, non iniziare da Faranak Partoazar, nel riferire dei tredici «talks» che si sono succeduti, ieri, sul palco del teatro Donizetti, per la settima edizione di TedxBergamo. Ted, acronimo di Technology, Entertainment and Design, è un format globale, che organizza serie di brevi conferenze (durata massima 15-20 minuti), su «scienza, tecnologia, formazione, business, creatività», dalla voce di esperti e professionisti di riconosciuto valore. Questi «talks» diventano video sottotitolati in più di cento lingue. Scopo: diffondere «ideas worth spreading», idee degne di essere diffuse. Una declinazione «locale» di Ted può essere organizzata indipendentemente in ogni città del globo, e questo è ciò che si è visto ieri a Bergamo.

Faranak, 34 anni, è una campionessa iraniana di mountain-bike. Ha dovuto cominciare a lottare, prima che contro gli avversari, contro pregiudizi, chiusure, limitazioni imposte dalla società iraniana, che mal vedeva una donna in sella ad una bici. «Come donna iraniana, avrei dovuto dimenticare tanta parte di libertà e indipendenza. Per tutte le decisioni hai bisogno del consenso dei genitori, poi del marito. Quando, per la prima volta, ho preso in mano una bici, ho sentito un senso di libertà, di gioia, ma anche di colpa. Nessuno era contento di vedermi infrangere un tabù. Ho deluso la mia famiglia facendo qualcosa di diverso da ciò che si aspettava. Quando mi vedevano andare in sella, alcuni mi insultavano, persino mi tiravano pietre. Perché? Io non facevo del male a nessuno. Mi stupiva, mi feriva quella reazione. Ma la mia tenacia mi ha fatto ottenere i risultati che mi ero prefissata. Ho vinto molte gare anche internazionali, mi

sono laureata in ingegneria, in futuro vorrei diventare designer di biciclette». Anche una caduta rovinosa, che ha comportato fratture ad entrambe le mani, non è bastata a fermarla. «Anche se cadi, se fallisci, puoi centrare i tuoi obiettivi. Ora la faccenda non riguarda tanto me. Rappresento tutte le donne iraniane, che anche con il mio esempio trovo la forza di combattere gli ostacoli. Per realizzare i tuoi sogni devi rischiare tutto e metterti contro qualcuno».

Licenziataria di TedxBergamo è Giorgio Ghisalberti, che ha aperto i lavori di questa edizione intitolata «Oxygen». Prima relatrice, la biologa marina Marta Musso spiega come il 50% dell'ossigeno dell'atmosfera sia prodotto dagli oceani, più precisamente dai processi metabolici di varie forme di plancton e alghe marine. Ma anche qui le attività umane rischiano di sconvolgere gli equilibri naturali: «Il mare si riscalda e produce meno ossigeno, assorbe meno CO₂, diventa più acido». È, inderogabilmente, «il momento di agire come gruppo». Il giovane neuroscienziato Giulio Deangeli, padovano di origini, pisano di studi (Scuola Superiore S. Anna), oggi brillante ricercatore all'università di Cambridge, dedicato a combattere le malattie neurodegenerative, parla dei metodi più efficienti per lo studio e la memorizzazione (la materia del suo «Il metodo geniale», Mondadori). È fautore della ripetizione a voce alta, metodo che racconta di aver praticato molto nel parco

■ Sul palco scienza, digitale, innovazione, sicurezza, sport, sostenibilità e informatica

che, a Pisa, costeggia l'Arno. Controindicazione: chi ti sente può prenderti per matto. Nemico invece del rileggere tante volte («è il metodo meno efficiente»). Il cervello «non è un copia incolla, non è che più ci si espone a un testo più quello ci resta attaccato». Fondamentale «evidenziare e sottolineare», creare connessioni «a partire dalla banca dati cerebrale». Parole chiave di Ted, non solo scienza e tecnologia, ma, più in generale, innovazione, apertura, diffusione. Sul palco si succedono imprenditori del digitale, esperti di sicurezza digitale (ethical hackers) e sostenibilità, ingegneri nucleari e creatori di donne virtuali, ma anche musicisti (Dudu Kouate), ballerine (Lidia Carew), campioni dello sport (Martin Castrogiovanni), artisti ed esperti di arti visive. «Tornati a casa, date una carezza ai vostri telefonini...», raccomanda Giacomo Nicoletta Maschietti, giornalista, esperto di mercato dell'arte. «Se Michelangelo rinascesse oggi, non andrebbe a tagliare un gigantesco blocco di marmo di Carrara sulle Apuane, andrebbe a comprarsi un computer. La materia del nostro tempo è l'immateriale. E non va inteso come un downgrade, ma come un upgrade qualitativo». Con l'informatica «possiamo fare quello che vogliamo, avere a disposizione miliardi di colori, non avere il problema, come Leonardo, di fissare la pittura a fresco. Il ciclo di innovazione «ha superato il ciclo di vita, dobbiamo fare l'università ogni anno; darcì una cultura che ci consenta di assecondare il cambiamento, comunque irreversibile». Tutti i talk, assicura Ghisalberti in chiusura, nel giro di un mese e mezzo-due, saranno su YouTube. «Una grande soddisfazione, sapere di avere riempito il Donizetti: mille persone, contro le 500 dell'anno scorso».



L'intervento della biologa Marta Musso: «Il mare si riscalda e produce meno ossigeno, bisogna agire» YURI



Teatro Donizetti pieno ieri per assistere ai 13 «talks»

Il libro

Nembro falcidiato dal Covid Premiato il bergamasco Riva

Sono Viola Ardone e il bergamasco Gigi Riva i vincitori del «Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film». Alla Ardone per «Oliva Denaro» (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento «Un libro per il cinema» e a Riva per «Il più crudele dei mesi» (Mondadori) il premio «Un libro per la serie Tv». L'opera di Gigi Riva è un viaggio, quasi antropologico, dentro il suo paese d'origine, Nembro, nel periodo in cui fu falcidiato dal Covid. La giuria del Premio sottolinea che la storia «è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto

il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera». Gigi Riva, inviato di guerra, sarà tra l'altro il protagonista della serata «Guerre, ancora», in programma mercoledì sera alle 20,30 all'auditorium di Costa Volpino, nell'ambito del «Sapiens Festival». Si parlerà di conflitti in corso, come quello in Ucraina, di conflitti recenti, come quello in Bosnia (Riva ha vissuto da inviato il bombardamento di Sarajevo), e della «guerra» che i bergamaschi hanno combattu-

to contro il Covid. Quanto al libro di Ardone, la giuria del Premio scrive nella sua motivazione di «un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi». I premi sono stati consegnati sabato sera al teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso.

Magatti rilegge Olivetti, imprenditore da riscoprire

«**Molte fedi**»
Stasera il sociologo ed economista si soffermerà sulla figura di un uomo poliedrico e visionario

«Abbiamo portato in tutti i villaggi le nostre armi segrete: i libri, i corsi, le opere dell'ingegno e dell'arte. Noi crediamo nella virtù rivoluzionaria della cultura che dona all'uomo il suo vero potere». In queste parole Adriano Olivetti riassume l'esperienza delle prime comunità, guidata dalla

fiducia nelle possibilità umane e nel dialogo sempre vivo tra tecnica e cultura. Toccherà a Mauro Magatti, sociologo ed economista, inaugurare la sezione di «Molte Fedi sotto lo stesso cielo» dedicata alla storia stasera alle 20,30 presso Daste Bergamo. L'evento - sold out - è in collaborazione con il consorzio Ribes.

«Oggi più che mai abbiamo bisogno di riflettere sulla figura di Adriano Olivetti - dichiara Corrado Maffioletti, delegato allo sviluppo associativo delle Acli di Bergamo -. Un im-

prenditore lungimirante, poliedrico e visionario, da sempre impegnato nella complementarità tra cultura e tecnica. Il suo sogno di democrazia integrata risiede nel desiderio di ricostruire lo Stato ponendo al centro i valori scientifici, sociali, estetici, senza dimenticare la propria singolare provenienza. Olivetti rappresenta un modello imprenditoriale molto interessante, troppo spesso dimenticato: ha cambiato le regole della produzione industriale, anticipando i tempi e disegnando una fab-



La figura di Adriano Olivetti al centro dell'incontro di questa sera

brica a misura d'uomo. Il compito di Magatti sarà proprio quello di attualizzare la figura di Olivetti, declinando le istanze dell'imprenditore dentro il contesto frammentato di oggi. L'appuntamento è stato costruito con il consorzio Ribes, che raccoglie 11 cooperative del territorio. Il mondo della cooperazione ha raccolto la sfida, ascoltando l'esigenza dei propri dipendenti. Con il desiderio di riproporre un umanesimo laico, un laboratorio politico e sociale in cui realizzare il sogno di una nuova società».

Bando Guglielmo
Tranzillo e Pasucci in scena

I vincitori del Bando Guglielmo 2021 protagonisti della «Domenica in Musica» di Padova. Oggi, alle 11 nella Sala dei Giganti al Liviano, si esibiranno in duo la violinista Federica Tranzillo e il pianista Lorenzo Pasucci in un programma su musiche di Fano, Longo e Franck. I due musicisti si sono esibiti in tutto il mondo.



Festival Bartolomeo Cristofori

Edizione sold out e talenti internazionali. Il 4 maggio festa per l'inventore del piano

Grande successo a Padova per questa quinta edizione del Festival Benedetto Cristofori, dedicato all'inventore (padovano) del pianoforte. Partecipazione a tutti i concerti e sold out alla serata finale in Sala dei Giganti con l'esibizione della pianista Leonora Armellini, applauditissima. Tra gli artisti internazionali al Festival, il pianista Georgy Tchaidze e il direttore Wolfram Christ, alla guida

dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Lucas Debargue conteso dai più grandi festival europei, la polistrumentista Anna Fusek, Filippo Gorini, Vincenzo Maltempo e molti altri. Per la prima volta ci sarà un fuori Festival: il 4 maggio si festeggerà il compleanno di Bartolomeo Cristofori nato a Padova nel 1655, con una performance pomeridiana di pianoforti in luoghi insoliti di Padova

Da sapere

● Dal 2 al 9 ottobre a Padova la rassegna letteraria «La Fiera delle Parole»

● Duecento i protagonisti per la nuova edizione, tra Fiera e centro storico di Padova, molti scrittori, scrittrici e artisti, tra cui Marco Paolini, Ermal Meta, Antonella Viola, Telmo Pievani, Alessandro Bergonzoni, Vincenzo Mollica, Cristina Comencini, Giulia Soleri

● Nelle quattro foto, da destra in alto Antonella Viola, Eshkol Nevo, Giorgia Soleri, Cristina Comencini e la direttrice artistica del festival, Bruna Coscia



Da Nevo a Viola e Soleri

«La Fiera delle Parole»

Il via a Padova il 2 ottobre. Focus su diritti e sostenibilità

Duecento i protagonisti della nuova edizione della rassegna letteraria La Fiera delle Parole. Il via a Padova domenica 2 ottobre a Palazzo della Ragione (ore 17). La kermesse torna nel cuore di Padova e in Fiera fino al 9 ottobre, riaprono le porte Palazzo della Ragione, l'Archivio antico del Bo, Palazzo Moroni, il Caffè Pedrocchi, lo Studio teologico del Santo e le librerie. Tra i molti scrittori, scrittrici e artisti, **Mariangela Gualtieri, Marco Paolini, Ermal Meta, Lella Costa, Antonella Viola, Telmo Pievani, Alessandro Bergonzoni, Paolo Crepet, Sandra Bonzi,**

Claudio Bisio, Dacia Maraini, Vincenzo Mollica, Cristina Comencini, Giulia Soleri, Roberto Vecchioni, Eshkol Nevo, Ilaria Gaspari, Lucio Degani, Cristina Battocletti, Corrado Augias, Mario Tozzi, Matteo Bussola e tanti altri. Ma anche influencer e personaggi di tendenza del momento come **Giulia Soleri** con il suo libro *La signorina Nessuno* (Vallardi). «Siamo felici di offrire a Padova e a chi arriva a Padova un'edizione ricchissima. Accanto alle sedi storiche, abbiamo scelto di non abbandonare gli spazi in Fiera, che si sono dimostrati perfetti, in

particolare per gli appuntamenti ad alta affluenza - sottolinea Bruna Coscia, organizzatrice e direttrice artistica della Fiera delle Parole - . Tornano tanti amici storici che portano nuovi contributi e nuove parole, e tanti altri a Padova per la prima volta, che entrano nella grande comunità della Fiera delle Parole». Tra gli appuntamenti (tutti aggiornati sul sito www.fieredelleparole.it), il 2 ottobre alle 17 l'inaugurazione a Palazzo della Ragione con **Mariangela Gualtieri**. Alle 19, appuntamento con **Alex Zanotelli, Marco Paolini e Gianfranco Bettin**. Alle 21 **Ermal Meta** a

Palazzo della Ragione con il racconto, tra parole e musica, del suo primo romanzo *Domani e per sempre* (La nave di Teseo). Sabato 8 ottobre alle 17.30 nella Sala A della Fiera **Eshkol Nevo** presenta con Francesco Chiamulera *Le vie dell'Eden* (Neri Pozza). **Dacia Maraini** alle 19 a Palazzo della Ragione con il romanzo *Sguardo a oriente* (Marlin editore). Alle 17.30 nella sala B della Fiera, **Chiara Valerio** presenta *Così per sempre* (Einaudi) con **Emmanuela Carbé**. Mercoledì 5 alle 18 alla Libreria Feltrinelli **Piera Ventre**, voce sofisticata della letteratura contemporanea, con **Francesco Pasquale**, *Le stanze del tempo* (Neri Pozza). Sempre mercoledì 5 alle 17.30 in Sala Paladin, il fenomeno mediatico del momento, l'influencer e scrittrice **Giorgia Soleri**. Clima, ambiente, sostenibilità, nuovi stili di vita al centro: martedì 4 ottobre alle 9 al Centro San Gaetano, **Fabio Deotto** incontra gli studenti delle scuole superiori con *L'altro mondo*. *La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani). Mercoledì 5 ottobre alle 21 a Palazzo della Ragione **Marco Paolini** e **Telmo Pievani** con **Cristina Battocletti** e il *Cantiere Fabbrica del Mondo*. Una vita di musica, quella raccontata da **Vincenzo Mollica** giovedì 6 alle 19 nella Sala A della Fiera in *Do-Re-Cià-Gulp*, con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Domenica ore 19 al Padiglione 11 della Fiera **Cristina Comencini**. E alle 21 nella Sala A della Fiera, gran finale con **Roberto Vecchioni**. «Il centro storico di Padova tornerà quest'anno a fare risuonare le voci delle donne e degli uomini che attraverso la parola ci possono aiutare a riflettere sul nostro tempo», sottolinea il sindaco di Padova, **Sergio Giordani**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it

Musica

TREVISO
Sunday Vibes al Bistrò Con Dal Col & Cattiv
L'affiatatissimo duo trevigiano con la cantante e violinista Alice Dal Col e il chitarrista Stefano Cattiv, presenta un repertorio che attraversa i pezzi più amati in ambito jazz - swing, fino al pop contemporaneo.
Bistrò Sulle Mura - Vorco Manzoni, Viale B. Burchiellati
Alle 18

MARENO DI PIAVE
Il folk rock potente di Willie Nile live



Compositore e chitarrista statunitense, Willie Nile è protagonista del live con la sua strepitosa rock band, per presentare il suo ultimo lavoro, già acclamato dalla critica «The day the Earth stopped still». www.cornerville.it.
Camer Live
Via Ungheresca Nord 115
Alle 21.30

CONEGLIANO

In prima assoluta Casale al Radiogolden
Il cantautore Giulio Casale presenta «Di Stanza - canzoni per ricordare chi siamo», uno spettacolo che riassume gli ultimi due anni dell'artista, con l'inedita partecipazione di Marco Olivetto. Pren. posti via WhatsApp al 338.8752823. **Radiogolden - P.le S. Martino, 13**
Alle 19

Proiezioni

CAIARINE

LiberForumFilm
«Pier Paolo Pasolini 100»
The film di o sul grande intellettuale del '900, Pier Paolo Pasolini e, in linea con la caratteristica di LiberForumFilm, i libri che possono dare lettura parallele alle storie del grande schermo. Info 331.2602913. **Sala Damiano Chiesa - Via per Brugnera, 1 - Fraz. Francenigo**
Dalle 20.30

Eventi

CONEGLIANO

«Gran baccano» Festival con artisti di strada
Kermesse che ospita artisti provenienti da Italia, Cile, Francia, Inghilterra, Argentina, che si esibiscono in arti performative: il mano a mano, l'acrobatica, la clownerie e le esibizioni con il fuoco.
Centro Storico
Dalle 10.30 alle 19.30

PREGANZOLI

Buskers & Food Festival al Parco Piscine
Un mix di tutte le eccellenze di strada del Paese per scaldare anima e corpo in una kermesse ricca di buon cibo, musica con dj set, concerti e molto altro. Info info@feednfood.it.
Parco Piscine
Dalle 11 alle 15 e 17.30-24

Bambini

TREVISO

Le «Bolle girovaghe» del Teatro Moro
Un divertente spettacolo itinerante di bolle di sapone su bici con accompagnamento musicale, portato in scena da Teatro Moro che restituisce il sapore degli antichi mestieri, la musica dell'epoca, la magia delle bolle di sapone.
Parco Commerciale Canova Via Noalese, 72
Alle 11

Incontri

ASOLO

Festival del viaggiatore Venezia tutta da scoprire
Servene Gioi, scrittrice, dialoga con Paolo Colombatti su Venezia per un viaggio alla scoperta dell'anima di Venezia, al di là delle solite rotte turistiche. Programma della giornata su www.festivaldelviaggiatore.com.
Hotel Villa Cipriani V. Canova, 298
Alle 11.30

Enogastronomia

CESSALTO

BioAperitivo in vigna Una location magica
Degustazione di vini biologici accompagnati da deliziosi cicchetti veneziani realizzati in collaborazione con food truck I Retradatati. Inoltre dj set per tutta la serata. Prenotazione su eventbrite.com, 0421.327203.
Corvezzo Winery Via Palù, 17
Dalle 17 alle 21.30

Mostre

TREVISO

Travis Comic Book Festival «Tutto un altro lup»



Una collettiva per riscoprire i mitici personaggi che tanto ci fanno e ci hanno fatto divertire. Orario: giovedì-domenica 10-13 e 15-19. Info e pren. www.fbs.it.
Fondazione Benetton Studi Ricerche Via Cornarotta, 7
Fino al 9 ottobre

Festival del Viaggiatore

Il Segafredo Zanetti «Un libro Un film» a Ardone e Riva

Il premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo «Un libro Un film», organizzato nell'ambito del Festival del Viaggiatore, è stato consegnato ieri al Teatro Duse di Asolo al romanzo «Oliva Denaro» (Einaudi) di **Viola Ardone** e al libro «Il più crudele dei mesi» di **Gigi Riva** (Mondadori). Le motivazioni del Premio «Un libro per il cinema» a «Oliva Denaro» di **Viola Ardone** sono state: «Un bellissimo rapporto tra padre e figlia: fu da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazza che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne



Premiata La scrittrice **Viola Ardone** premiata a Asolo con il riconoscimento Segafredo Zanetti

siamo convinti. *Oliva Denaro* è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi».

Per il Premio «Un libro per la serie tivù» a «Il più crudele dei mesi» di **Gigi Riva** (Mondadori), le motivazioni: «Storie così tragiche e vicine rischiano di essere respingenti e di essere prodotte solo quando storicizzate. Non questa. Raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo

mondo». Il **Premio Segafredo Zanetti** Città di Asolo **Un libro Un film** è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, la manifestazione turistico culturale che promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura e permette una fruizione innovativa dei luoghi. La rassegna porta a scoprire ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente chiusi, che vengono aperti per la prima volta al pubblico. Il premio dedicato alla narrativa per il cinema, è riconosciuto dal pubblico e dagli addetti ai lavori come ponte privilegiato tra letteratura, cinema e tivù. Nato nel 2015 è una presenza originale sia nel panorama dei premi letterari nazionali che dei premi cinematografici. Il premio infatti, ha lo scopo di creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica, agevolando la filiera che dal libro porta alla produzione cine-televisiva. L'obiettivo del premio è quello di individuare quei libri che più di altri hanno un potenziale cinematografico e televisivo, diventando un punto di riferimento per chi sceglie le storie da portare sullo schermo del cinema o della tivù. La segnalazione delle opere in concorso viene da librerie indipendenti in tutta Italia e da librerie italiane all'estero.

CORRIERE DEL VENETO
Treviso e Belluno
Direttore responsabile **Alessandro Russello**
Vicedirettore: **Alessandro Buschieri**
Caporedattore centrale: **Claudio Fornasier**
Caporedattore Regione: **Marco Benet**
Caporedattore Desk: **Danielle Labanti**
Vicedirettore: **Alessandro Zangrande, Claudio Trabacchi, Alessandro Zain, Antonio Padovec**

RCS Edizioni Locali s.r.l.
Presidente: **Giuseppe Ferraro**
Amministratore Delegato: **Alessandro Bompieri**
Sede legale: **Via Angelo Rizzoli, 8 20132 Milano**

Reg. Trib. di Padova n. 2228 dell'8/7/2000
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): **Alessandro Russello**
© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: **RCS Produzioni Padova S.p.A.**
Corso Stati Uniti 23 - 35000 Padova
Tel. 049.870.45.59
Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Diffusione: **m-dis Distribuzione Media Spa**
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821

Redazioni distaccate:
Treviso
Via Calmaggiore, 5 - 31000 Treviso
Tel. 0422.58.04.34 - Fax 0422.41.97.58
Venezia
Dorsoduro 3200 - 30123 Venezia
Tel. 041.24.01.98 - Fax 041.241.01.09
Verona
Via della Valverde, 45 - 37122 Verona
Tel. 045.80.591 - Fax 045.80.01.37

Pubblicità: **CARIBORCS MEDIA SPA**
Sede operativa: **Piazza Salvemini, 12 - 35131 Padova**
Tel. 049.699.63.11
www.rcspubblicita.it
Piemme
Piemme Locali Piemme S.p.A.
Via Torino, 110 - Mestre
Tel. 041.533.02.00 - Fax 041.531.98.05
www.piemmeonline.it

Proprietà del Marchio: **Corriere del Veneto**
RCS Media Group S.p.A.

Distribuito con **la CORRIERE DELLA SERA**
Prezzo 0,70 €

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

LA MOSTRA Dal 23 settembre fino al prossimo 9 ottobre a villa Da Porto a Montorso

Il dubbio di Amleto nell'arte contemporanea

“Essere o non essere” esporranno anche artisti portoghesi e africani
I curatori: «Si passerà da un'opera all'altra come fossero atti teatrali»

Giorgio Zordan

●● La nona edizione della mostra d'arte contemporanea dedicata alle installazioni proposta dall'associazione Miti & Mete in collaborazione con il Comune di Montorso allarga i confini.

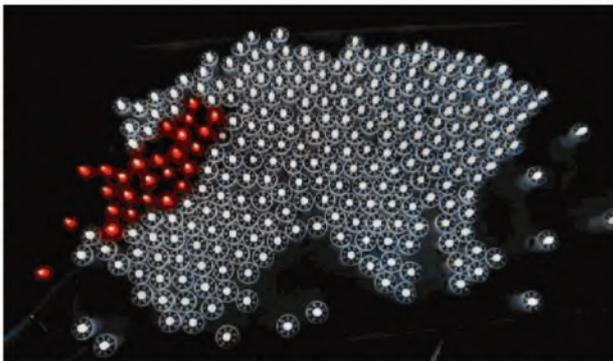
Accanto ad artisti di livello nazionale, la rassegna quest'anno avrà un sapore internazionale con la presenza di opere portoghesi e africane. Gli artisti selezionati sono: Manuela Bedeschi, Tiziano Bellomi, João Carvalho, Marco Chiurato, Ivana Galli, M.R. Mary Cosmica, Domenico Scolaro, Luciana Soriano, Maria Stefanelli. Ci sarà inoltre una stanza con le opere degli africani Engdaget Legesse, Cheff Mwai, George Lilanga, Seni Camara in prestito dalla galleria Arena studio d'arte di Verona.

“Essere o non essere”. Questo il titolo scelto per questa edizione che, come da tradizione, sarà ospitata dal 23 settembre al 9 ottobre a Villa Da Porto. Il titolo vuole innanzitutto omaggiare Luigi Da Porto, la sua celebre novella di Romeo e Giulietta e Villa da Porto Barbaran che ha ospitato tutte le edizioni della mostra.

«Parlare di ambiguità esistenziale oggi, significa per i curatori - sottolineano Domenico Scolaro ed Elisa Spanevello - trasporre il dubbio amletico nel contemporaneo per narrare i drammi e le contraddizioni dell'oggi. Dubbi molto sentiti hanno animato i tempi più recenti, dividendo le persone in fazioni, rendendole talvolta protagoniste e spesso delle comparse in scenografie imposte. Così come insegna il teatro, il dramma è un movimento interiore tanto forte da sfociare in espressioni eclatanti, da provocare azioni concrete, positive o negative, comunque forti; interessante non è perciò soltanto la riflessione che accompagna il dramma, ma altresì le ener-



Un'opera allestita lo scorso anno a villa da Porto



Marco Chiurato, Aldilà, installazione, 2022 Nell'Ucraina, i lumi votivi bianchi, si insedia il rosso dei Russi

gie e i sentimenti che smuovono.

Nell'intenzione dei curatori, il visitatore vivrà il passaggio da un'opera all'altra come fossero atti teatrali: dilemmi interiori, drammi espliciti, alternati a spazi quasi celebrativi in cui immergersi per non dimenticare. L'evento è patrocinato dall'Istituto regionale ville venete, da Regione e Provincia, dai Comuni di Montorso Vicentino, Arzignano, Chiampo, Montecchio Maggiore, Lonigo, Brendola,

Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara. A renderlo possibile i contributi di Acque del Chiampo assieme ad altri importanti sponsor quali Medio Chiampo, Banca di Credito Cooperativo Vicentino di Pojana Maggiore e numerose aziende e professionisti locali sostenitori delle attività dell'organizzazione no-profit.

L'inaugurazione della mostra è fissata venerdì 23 settembre alle 19, ingresso libero. Rimarrà allestita fino al 9 ottobre con i seguenti orari:

sabato 16-21, domenica 10-12 e 16-21, mentre venerdì 20-22.

Durante l'inaugurazione ci sarà un accompagnamento musicale con violino ed è previsto uno spettacolo di danza fra le opere a cura di Etradanza sabato 8 ottobre alle 20.30.

Nei tre week-end alcuni studenti del liceo da Vinci di Arzignano, preparati dall'insegnante d'arte Maria Teresa Bertolazzi e la curatrice Elisa Spanevello, faranno da ciceroni ai visitatori. ●

IL LIBRO Lucio Montecchio in “Pane e noci” per Ronzani editore

Il Veneto scomparso di argini, fionde e stufe

Il docente universitario “degli alberi” accompagna le immagini d'infanzia fino alla controversa attualità

Nicoletta Martelletto

●● Si può raccontare un tempo andato senza rimpiangerlo, ma con la nostalgia del buon senso antico legato alle ragioni profonde della Terra. Lo fa Lucio Montecchio in “Pane e noci”, 130 pagine, per la vicentina Ronzani editore, nella collana VentoVeneto.

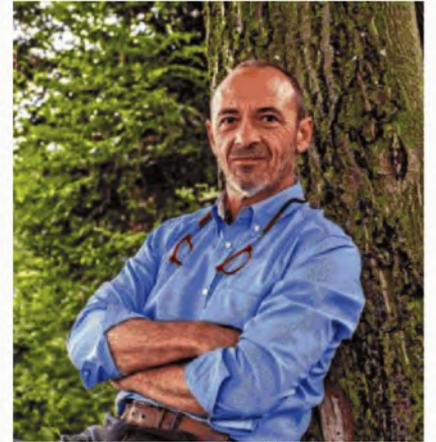
È una raccolta di racconti brevi, forse più istintive che raccontati, a partire dalla sua storia personale di bambino cresciuto in una campagna lungo il fiume Bacchiglione senza ancora l'acqua calda in casa, «quando le strade erano ombrose, larghe meno di adesso e quasi interamente alberate da grossi platani».

Montecchio ha uno sguardo nativo e speciale per gli alberi perché da docente universitario - all'ateneo di Padova - insegna Forest pathology e Salute e benessere degli alberi ornamentali, ed è consulente di varie istituzioni internazionali, oltre che autore di saggi scientifici. Il suo delizioso mémoire è attraversato da una coscienza ambientale radicata e mai arrendevole, per di più empatica quando rievoca episodi d'infanzia in cui si costruivano fionde contro la marmacola, creatura metà topo e metà pesce, come la chiamava il vecchio Dino prefigurando l'invasione delle nutrie che oggi distrugge gli argini dei fiumi.

È un mondo che sembra distante anni luce: eppure dal terrazzo di casa l'autore scorge ancora il buon Gino che traffica col trattore e «l'acero che gli serve per la stufa», chiedendosi fino a quando questa civiltà rurale che riparava tutto, bonificava, puliva i fossi e non abbondava in antiparassitari potrà sopravvivere.

Oggi i conti - suggerisce Montecchio - si fanno con l'usa e getta, con distributori di bottigliette di plastica in ogni dove, coi rubinetti da cui sgorga acqua ai Pfas e filtri per ogni cosa: «E' davvero questa l'unica strada possibile?» si chiede.

Il passato ha il profumo del



Lucio Montecchio scrittore e docente universitario



Il libro edito da Ronzani



Dal suo album d'infanzia

buon pane, cotto dal padre che divenne per ripiego fornai dopo essere stato espropriato di un negozio che veleggiava fin troppo bene - pagine intime e talora dolorose - ma ha anche il sapore delle pere dolci di Stefano, il vicino che coltiva quelle perfette per i mercati e quelle irregolari per se stesso e i circuiti biologici. E infine si legge un elogio delle noci, che danno il titolo al libro: le regalavano i pastori delle greggi di passaggio al papà di Lucio, in cambio di pagnotte, quando il baratto era una forma di soprav-

vivenza ma anche il sigillo di una amicizia. Scorrono i ritratti, la zia, il ciliegio, la pinza - il dolce invernale di mele cotto sulla stufa a legna - fino ad un piccolo capolavoro di neorealismo veneto: la storia vera di Aldo che torna dalla guerra e abbraccia la figlia che non ha mai visto, diventa operaio nello zuccherificio grazie alla raccomandazione del parroco, si fa la casa. Lavora, lavora come se l'azienda fosse sua, sogna in grande. E lascerà infatti un'azienda ai figli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL A Maser e ad Asolo dal 23 al 25

Viaggiatori e scrittori

●● Rush finale per l'VIII edizione del Festival del Viaggiatore dell'associazione InArTEventi cultura in movimento: fa tappa a Maser il 23 settembre e si conclude nel Borgo antico di Asolo il 24 e 25, col nome del vincitore del concorso “Un libro un film”, al teatro Duse. Il 23 a Villa da Porto alle 20.30 incontro su Maser con Ascanio Celestini e Daniela Amenta. Il 24

ad Asolo dalle 10 a Villa La Mura, la filosofa Susy Zanardo su questi giorni incerti; alle 11 a Villa Cipriani show cooking di Simone Salvini. Alle 12 in Villa La Torricella, Stefano De Sando, doppiatore e cantante. Alle 15 in Sala consiliare si parla di energia e materie prime. Alle 16 a Casa Duse “Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori” con Luca Caputo, destination manager e

Angelo Pittro, di Lonely Planet Italia, Camillo Bozzolo Gruppo Save, e Germana Cabrelle. Alle 17 a Villa Freya c'è Samuel Romano, frontman dei Subsonica. Alle 18 a Palazzo Fietta Serena i campioni di tiramisù. Il 25 alle 10 a Casa Duse la cacciatrice di libri Alessandra Tedesco di Radio 24; alle 12 a Casa Longobarda, Riannodare le generazioni con la scrittrice Mariapia Veladiano. Alle 15 a Villa Cipriani, i Francesco Moser dialogherà con Ivan Zazzaroni, Corriere dello Sport. ●

BREVI

DEDALO MINOSSE
In Basilica proseguono il forum committenza e la mostra di 60 progetti
“Riquilibrare l'edilizia di pregio e i centri storici. Green revolution, digitalizzazione e nuovo artigianato”: se ne parla col premio Dedalo Minosse oggi dalle 18 alle 20 in Basilica palladiana, dove prosegue la mostra dei 60 progetti del premio d'architettura. ●

CONCORSO Per ricordare suor Germana

Un affresco culinario

●● Una chiamata agli artisti nel ricordo della cuoca di Dio, suor Germana del Famulato Cristiano, al secolo Martina Consolaro di Durlò (Crespadoro, 3 luglio 1938 - Caiate, 7 marzo 2020), nota per le sue ricette di cucina presentate su varie riviste nazionali e trasmissioni televisive e per i libri editi da Piemme. Una rassegna d'arte a scopo benefico sul tema della ga-

stronomia sarà ospitata allo studio d'arte La Rindola di Luigi Rossetto a Durlò dal 15 ottobre al 25 novembre.

Ogni artista è invitato a realizzare un'opera, di tecnica e dimensioni libere, ispirata ad un piatto tipico della cucina della propria zona e farla pervenire entro il 10 ottobre allo Studio d'Arte La Rindola via Rancani 69, 36070 Durlò di Crespadoro tel 335.8367709.

Fra tutte le opere esposte ne sarà scelta una dal Gruppo Frescanti di Durlò per dipingerla a fresco sulla facciata della casa natale di suor Germana. L'autore dell'opera scelta sarà ospite in un incontro gastronomico diretto dallo chef Antonio Miccoli, che preparerà il piatto proposto dall'artista.

Al termine della mostra le opere e l'eventuale ricavato delle vendite saranno donate alle scuole del Comune di Crespadoro, in omaggio alla figura della suora che cucinava in modo divino. ●

IL CASO L'assessore al Sociale Zanata risponde a Otb Foundation su chiusure e lentezze

«Progetto centri solidali Servirà l'aiuto di tutti»

«Il nostro piano prevede due "hub" e riguarda l'intero distretto dell'Ulss 7. Coinvolgeremo le associazioni. Ci saranno anche gli empori»

Enrico Saretta

«Abbiamo riportato ai vertici di Otb Foundation il fatto che sarebbe stato ben accolto anche il loro intervento, in qualità di partner o sponsor, ma sempre nel rispetto dei tempi e della mission delle associazioni di volontariato, in modo tale da poter cogliere gli aiuti di tutti».

Così l'assessore al sociale Mavi Zanata replica alla vicepresidente della Fondazione Otb Arianna Alessi, che ha lamentato sulle pagine del Giornale di Vicenza la chiusura e le lentezze dell'amministrazione Pavan verso il progetto degli empori solidali. Allo stesso tempo, l'assessore rilancia riferendo dei progetti ai quali Bassano sta lavorando insieme agli altri Comuni e alle associazioni del territorio per offrire un servizio a 360 gradi a tutti quei cittadini che possano avere necessità di ricevere aiuto ed assistenza.

«Bassano, quale Comune capofila, sta lavorando alla realizzazione di un ampio progetto, rivolto ai 23 Comuni del distretto 1 dell'Ulss 7, già ammesso al finanziamento del Pnrr - annuncia Zanata - . Tale progetto prevede la realizzazione di 2 hub community che offriranno servizi alle famiglie vulnerabili e alle persone che versano in condizioni di marginalità anche estrema, senza fissa dimora».

In sostanza, è prevista una presa in carico integrata dell'utente, attraverso un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo. «Saranno erogati servizi di counseling, orientamento al lavoro, anche in collaborazione con i centri per l'impiego,

e di consulenza legale - prosegue l'assessore -. Saranno disponibili spazi per l'associazionismo, l'aggregazione sociale, la promozione culturale e le iniziative formative rivolte ai volontari che aderiranno al progetto». E non mancheranno, anche in questo caso, gli empori. «In queste strutture - riferisce infatti l'assessore - verranno allestiti due empori per la distribuzione di generi alimentari. Chiaramente in tutto ciò saranno coinvolte le associazioni di volontariato attraverso la collaborazione con la pubblica amministrazione. Tale progetto è stato pensato per creare un luogo dinamico in cui sperimentare un welfare generativo, per dar modo a coloro che beneficiano di aiuto o sostegno di essere a loro volta di aiuto per altre persone». I calcoli sono già stati fatti, tanto che si prevede un accesso alle strutture di oltre ottomila persone in un unico triennio.

Da parte dell'amministrazione non c'è voglia di alimentare la polemica ma l'obiettivo è semplicemente quello di ottimizzare le risorse con la collaborazione di tutti: «Bassano lavora e sempre lavorerà per tutti i cittadini, senza ragionare a compartimenti stagni - afferma Zanata -. Si deve avere il coraggio e la lungimiranza di saper cambiare le cose anche in corsa, se maggiormente favorevoli alla causa per cui si sta lottando, cogliendo le occasioni offerte dal Governo e dall'Unione Europea».

«Vanno ringraziate tutte le associazioni che molto si adoperano per offrire servizi di qualità nel nostro territorio - chiude l'assessore al sociale - e che a vario titolo aiutano le famiglie in difficoltà, quale orgogliosa espressione di impegno civico e cittadinanza attiva».



Empori solidali Arianna Alessi e Renzo Rosso



Assessore Mavi Zanata

Le critiche

Nell'intervista concessa ieri al Giornale di Vicenza, Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation, aveva sottolineato che Bassano è stato l'unico Comune a frenare la realizzazione di un emporio solidale interamente finanziato dalla stessa Fondazione, del tipo di quelli già aperti in altri centri del Vicentino. Il progetto era stato presentato quasi due anni fa ed era seguita una lunga serie di incontri nel corso dei quali Otb Foundation aveva proposto anche gli immobili da utilizzare, così come era stato per il centro vaccinale in via Capitevecchio allestito a tempo di record.

L'INCONTRO L'associazione Aria ha fatto il punto della situazione

«San Lazzaro, ancora silenzio dal Consiglio»

Oltre cento persone alla serata contro la lottizzazione. La presidente: «Ci occuperemo anche di altre zone»

Lorenzo Parolin

«L'associazione "Aria Bassanese" prosegue nella propria battaglia contro la nuova lottizzazione a San Lazzaro. L'altra sera, nella sala teatro del quartiere, oltre cento persone hanno assistito all'ultimo incontro pubblico. Residenti in zona e ambientalisti contrari alla possibile urbanizzazione dell'area ora verde, ma anche cittadini interessati. Sul palco, la presidente Manuela Mocellini e una decina tra attivisti di "Aria" ed esperti di questioni ambientali.

«Oggi ci concentriamo su San Lazzaro - ha spiegato la presidente - ma siamo nati per sensibilizzare i cittadini in relazione a tutte le situazioni a rischio, in città e nel comprensorio». Questo, per evidenziare la natura dell'associazione, nata come realtà permanente «non come semplice comitato legato a uno scopo singolo».

Quanto a San Lazzaro, l'assemblea è servita per ripercorrere quanto accaduto dalla primavera a oggi e per illustrare ciò che potrebbe accadere sulla fascia di campi che



Associazione Aria. Un momento dell'incontro pubblico

separa la frazione dal resto della città. «C'è una zona agricola, una delle ultime rimaste in pianura entro i confini comunali - ancora la presidente - e si prospetta la costruzione di capannoni per oltre 130 mila metri quadri. Aggiunta alle opere di urbanizzazione e agli altri servizi, significherebbe la trasformazione radicale di un'area grande come il centro storico. Una relazione depositata in tribunale, la necessità di mantenere le falde acquifere e impedire aumenti di traffico, ragioni storiche, paesaggistiche e architettoniche impongono di conserva-

re l'ambiente così com'è oggi».

I vertici dell'associazione hanno ripercorso le tappe della battaglia promossa da maggio, con la raccolta e il deposito in Comune di oltre duemila firme e il tentativo di aprire un dialogo con il Comune. «La questione è delicatissima - ha chiuso Mocellini - e ci è stato assicurato che se ne sarebbe occupato il consiglio comunale. Questo, ancora a giugno: ma siamo arrivati alla fine di settembre e ancora l'assemblea cittadina non si è pronunciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura a Ca' Erizzo Luca

Successo, ieri a Villa Ca' Erizzo Luca, dei tre eventi che la prestigiosa dimora in riva al Brenta ha ospitato nell'ambito del Festival del Viaggiatore: «Alla scoperta delle terre alte» con Francesco Sabatini, responsabile culturale della spedizione Va' Sentiero, «La mia vita in viale Asiago», con il produttore vitivinicolo Steano Zonta, e soprattutto il «Giro d'Italia in versi» con il poeta e paesologo Franco Arminio. In molti hanno partecipato anche alla visita guidata agli splendidi giardini. E domenica prossima, dalle 10 alle 19, quinta edizione di «Libri in villa», con in più appuntamenti culturali e visite ai musei.



Pubblico il giardino di Villa Ca' Erizzo Luca. ceccon

UNIVERCITY
VICENZA E L'UNIVERSITÀ

CONTATTACI ALLO 0444.396.200 · TRAFFICO.VICENZA@PUBLIADIGE.IT

Vicenza e l'università: viaggio alla scoperta della fabbrica del futuro, dove si incontrano la cultura del sapere e la cultura del fare. La città scommette sui giovani e i giovani scommettono sulla città per uno sviluppo di qualità: «Univercity» racconterà ogni mese sogni, progetti, obiettivi attraverso interviste, inchieste e approfondimenti.

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

LA DECIMA PUNTATA



IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO

Silvia Colasanti,
47 (a sinistra),
con Mariangela
Gualtieri, 71.

FAMIGLIA CRISTIANA

MUSICA

Concerti e parole per tutte le madri

Artisti e giovani alla Sagra umbra

È un grande e commosso omaggio alle madri, attraverso la musica e il teatro, quello che celebra la Sagra musicale umbra (Perugia e altri 6 Comuni dell'Umbria, dal 2 al 17 settembre) con ospiti nazionali e internazionali come Mariangela Gualtieri, Peppe Servillo, Ema Nikolovska, il Quartetto Noûs, Tommaso Lonquich, Gabriele Mirabassi, il Quartetto Ruisi, e il Venethos Ensemble con Cristina Vidoni. Le madri, dunque, sono le grandi protagoniste in una varietà di visioni: «Se è vero che l'udito si sviluppa già nel grembo materno, allora molte delle nostre prime esperienze del mondo avvengono at-

traverso il suono», spiegano gli autori del festival. «Forse quindi non è del tutto arbitrario il nostro voler raccontare con la musica l'esperienza universale del rapporto con la madre. Ciascun vivente è chiamato a fare i conti con una madre, sia essa assente o presente, viva o defunta».

Ecco allora il *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi o l'incantevole ciclo schumanniano *Frauenliebe und Leben* (Vita e amore di donna). Da segnalare il concerto di domenica 4 settembre alla Scarzuola (Trani), la suggestiva città-teatro concepita dall'architetto milanese Tommaso Buzzzi, dedicato all'anima massonica di Wolfgang Amadeus Mozart: qui verrà eseguito il *Flauto magico*. Accanto ai grandi artisti, come sempre la Sagra - il più antico festival umbro - riserva una particolare attenzione alle giovani generazioni.

ANDAR PER FESTIVAL

Tour fra pagine, epoche e disegni

Una selezione degli appuntamenti in giro per l'Italia: Biella, Veneto, Lecco e Milano

Anche questa settimana *Famiglia Cristiana* segnala ai lettori alcuni appuntamenti da non perdere nel Belpaese. A Biella si tiene **#fuoriluogo**, festival letterario (2-4 settembre): incon-

tri con gli autori, presentazioni, con un programma ad hoc per giovani e piccini. In varie località del Veneto si sviluppa invece il **Festival del viaggiatore** (Venezia il 4, Possagno il 16, Bassano del Grappa il 17 e 18, Maser il 23, Asolo il 24-25): un'occasione per allargare il proprio sguardo esplorando il mondo con l'aiuto di tanti esperti e artisti. A Lecco (8-20 settembre) si torna al Medioevo con il **MedFest**. Tema: "E tutto sale su verso le stelle". Infine, a Milano (10 e 11) e in altre 300 città fino al 9 ottobre va in scena il **Festival del disegno** organizzato da Fabriano.



PARLARE
E SCRIVERE

di Claudio Marazzini
docente di Storia
della lingua italiana

"FUNERALI" ANCHE PER UN SOLO DEFUNTO

Scrive Giovanni Frosali di Prato: «Mi capita di sentire o vedere scritto "i funerali della persona si terranno...". Non sarebbe corretto utilizzare la parola "funerale" al singolare anziché al plurale?». Sicuramente "funerale" si può usare al singolare, come preferisce il lettore. **Si tratta ora di vedere come mai a volte la si usi al plurale, nel medesimo significato**, non intendendo la cerimonia di sepoltura di più di un defunto, ma sempre di uno solo. I funerali sono gli atti che si fanno più o meno solennemente da più persone nel portare alla sepoltura le spoglie di qualcuno. Un tempo erano detti anche "estremi uffici". **Si noti che talora li chiamiamo "esequie", solo al plurale. E solo al plurale sono altre cerimonie, come "le nozze"**. Niccolò Tommaseo ricordava che il latino ha "Justa funebria", «quasi debiti per diritto divino (Jus da Giove); locuzione che, colla forma del neutro plurale, dichiara l'origine del sostantivo italiano». E così concludeva: «Diciamo anche noi "I funerali", pur d'un solo, segnatamente se alquanto solenni». Quest'idea del plurale come indice di maggiore solennità, osservazione originale di Tommaseo, è stata poi ripresa dai dizionari moderni, ogni volta che si sono accorti (ma non tutti se ne sono accorti) dell'equivalenza plurale/singolare per le cerimonie funebri. Lo Zingarelli 2023 spiega il plurale come ellissi da "riti funerari".

Scrivetemi a:
parlaree scrivere@gmail.com

LEONARDO CENDAMO



CINECITTÀ NEWS

Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo-Un libro un film: i finalisti e le giurie

- 04/09/2022
- Cr. P.

UN LIBRO UN FILM
Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo

Segafredo
ZANETTI

La giuria qualificata

ANTONIETTA DE LILLO
MarechiaroFilm Produzioni

OLIVIA MUSINI
CinemaUndici

ANDREA OCCHIPINTI
Lucky Red

CHIARA SBARIGIA
Presidente Cinecittà spa

CECILIA VALMARANA
Rai Cultura

FESTIVAL DEL VIAGGIATORE
04>25 set 2022
Venezia Lido | Possagno | Bassano del Grappa | Fonte | Maser | Asolo

f i y

VENEZIA - Sono Viola Ardone con *Oliva Denaro* (Einaudi), Alessandro Bertante con *Mordi e fuggi* (Baldini+Castoldi), Alessio Forgione con *Il nostro meglio* (La Nave di Teseo), Andrej Longo con *Solo la pioggia* (Sellerio) e Gigi Riva con *Il più crudele dei mesi* (Mondadori) i cinque finalisti del **Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo-Un libro un film**. La cinquina, selezionata da un comitato scientifico composto da Daniela Amenta, Mauro Garofalo, Daniele Mencarelli, Cristiana Paternò e Alessandra Tedesco, è stata annunciata alla Mostra del Cinema di Venezia, nello Spazio Regione del Veneto dell'Hotel Excelsior.

Il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo - Un Libro un film è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore. Il riconoscimento sarà consegnato il 25 settembre prossimo. Tre le giurie: la Giuria Qualificata composta da **Antonietta De Lillo, Olivia Musini, Andrea Occhipinti, Chiara Sbarigia e Cecilia Valmarana**, la Giuria Popolare, composta da cinefili, alcune biblioteche del circuito regionale Veneto, cittadini asolani e voto social e la Giuria premio della Critica composta dai giornalisti della stampa culturale.

[Corriere dello Sport.it](https://www.corriere dello sport.it)

[Live](#) [Leggi il giornale](#) [ABBONATI A €0,99](#)

Accedi

/ [Altri Sport](#) [Ciclismo](#)

Moser: "Nello sport professionistico il doping c'è sempre stato"

L'ex campione del ciclismo azzurro intervistato dal direttore del Corriere dello Sport-Stadio Ivan Zazzaroni



1 min

● 25.09.2022 20:22

Tags [Ciclismo](#) [Doping](#) [Moser](#)

Il Direttore del Corriere dello Sport-Stadio **Ivan Zazzaroni** ha intervistato l'ex campione del ciclismo azzurro **Francesco Moser** ad Asolo, nella splendida cornice dell'Hotel Villa Cipriani. L'incontro è andato in scena oggi per la chiusura del Festival del Viaggiatore, evento patrocinato da Segafredo. Moser, durante la brillante e divertente intervista, **si è lasciato andare a dichiarazioni molto forti** tra le quali una in particolare: *"Nello sport professionistico il doping c'è sempre stato"*.

QNItninerari

GLI ITINERARI ENOGASTRONOMICI DI QUOTIDIANO NAZIONALE

DOMENICA 4 SETTEMBRE 2022

N.38

I luoghi
segreti
d'Italia

Paolo Cognetti
44 anni, scrittore

Pag. **8**

Antiche rocche
e abbazie
Ecco l'Umbria
più remota

Pag. **17**

I laghi
da fiaba
dei gorghi
di Trecenta

Pag. **22**

Pag.



Le Valli
di Comacchio
e l'Isola
dell'Amore

ACCADE IN ITALIA

Questa estate sembra non finire mai
Dunque, anche per la fine d'agosto
e per tutto il mese di settembre
è ricco il calendario di eventi nello Stivale
Alcune indicazioni per chi resta in città
o per chi opta per il mare o la montagna

Da Mantova a Carpi È qui il festival?

di **Stefano Marchetti**



S

ettembre, tempo di ripartenze e di nuovi progetti. Ma anche tempo di festival: nel mese che suggella l'estate, l'Italia si popola di una miriade di manifestazioni che invitano all'in-

contro, alla curiosità e alla conoscenza. E ritrovano la gioia di ripopolare le piazze. Tra i più noti e 'longevi' è il 'Festivaletteratura' di Mantova, alla 26ª edizione, dal 7 all'11 settembre: fra gli ospiti prestigiosi, la premio Nobel Olga Tokarczuk, il vincitore del Booker Prize 2021 Damon Galgut, l'acclamata narratrice giapponese Mieko Kawakami, l'austriaco Christoph Ransmayr e il francese Pierre Lemaitre. Autori straordinari anche a Pordenone, dal 14 al 18 settembre, per 'Pordenonelegge', la festa del libro: è annunciato l'arrivo di Jeffery Deaver così come del premio Pulitzer Joshua Cohen, e fra gli italiani le anteprime dei libri di Antonio Scurati e Massimo Carlotto.

'Giustizia', un tema complesso e dibattuto, è la parola chiave della 22ª edizione del Festival-Filosofia, a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre: fra i relatori delle 53 lezioni magistrali nelle piazze, i sempre attesissimi Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Michela Marzano e Massimo Recalcati, oltre ad autorevoli studiosi stranieri, fra cui Joanna Bourke e Anne Lafont. E ci saranno anche un dialogo a cuore aperto fra Paola Saluzzi e Filippo Neviani, in arte Nek, la testimonianza di Roberto Saviano, e la 'Ballata del carcere di Reading' con Giovanna Marini e Umberto Orsini. Sui dolci colli del Modene-

**SI TORNA
IN PIAZZA**

Una miriade di eventi per questo periodo di fine estate. Finalmente con meno restrizioni dopo gli anni della pandemia



se, fra Vignola, Spilamberto, Pavullo e altre località, dal 18 settembre prenderà poi il via il 'Poesia Festival': intervengono alcuni fra i massimi poeti italiani, come Maurizio Cucchi, Valerio Magrelli e Milo De Angelis, oltre a musicisti di fama come Enrico Rava ed Enrico Intra.

E arriviamo ad Asolo (Treviso), nelle terre del prosecco, dove il 24 e 25 settembre - dopo tappe preliminari a Possagno, Bassano del Grappa e Maser - si rinnoverà il "Festival del viaggiatore", quest'anno dedicato ai "Rabdomanti", cercatori di vita, di luce e di sguardi. Ci saranno anche il campione di ciclismo Francesco Moser e Samuel dei Subsonica.

9-11 SETTEMBRE 2022



**RHM RAVENNA
HISTORIA MUNDI**

FESTIVAL DELLA STORIA

Verso Teodorico 1500° 526 - 2026 d.C.

09/09 Ravenna Centro Storico
10-11/09 Museo Classis Ravenna

LABORATORI DIDATTICI • CONFERENZE
ACCAMPAMENTI STORICI • CINEMA

Parco Archeologico di Classe
Via Classense 29, CLASSE - RAVENNA

www.ravennahistoriamundi.it
infoline 351 820 8036



con il supporto di:





ARTI E SPETTACOLO > CINEMA E SERIE TV > FESTIVAL E RASSEGNE

Ad Asolo, il Festival del viaggiatore



18:14

4 set

Premio Segafredo Zanetti - Un libro un film, la cinquina

Sono Viola Ardone con 'Oliva Denaro' (Einaudi), Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), Alessio Forgione con 'Il nostro meglio' (La Nave di Teseo), Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio) e Gigi Riva con 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) i cinque finalisti del 'Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo-Un libro un film'. La cinquina è stata annunciata il 4 settembre alla Mostra del Cinema di Venezia, nello Spazio Regione del Veneto - Hotel Excelsior. Il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo - Un Libro un film è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, la manifestazione turistico-culturale che promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura facendo scoprire ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente preclusi al turista e aperti per la prima volta al pubblico, dal 4 al 25 settembre.

18:01

4 set

The Whale, Sadie Sink: "Ogni scena è stata una battaglia"

Nel cast di The Whale di Darren Aronofsky, presentato oggi a Venezia, c'è anche

Das Festival del Viaggiatore 2022

29. 08. 2022

Zum achten Mal findet heuer im September das Festival del Viaggiatore rund um Asolo in Venetien statt.

Auch dieses Jahr startet das **Festival del Viaggiatore** in Venedig. Auf der [Insel Lido](#) werden am 4. September 2022 das Festival und der dazugehörige Preis Premio Segafredo Zanetti „Un libro, un film“ bei den Internationalen Filmfestspielen vorgestellt.

Die Initiatorinnen des Festivals

Das [Festival](#) del Viaggiatore wurde 2015 vom Kulturverein InArtEventi in [Asolo](#) ins Leben gerufen. Die Idee dieses originellen Formats hatten die künstlerische Leiterin [Emanuela Cananzi](#) und ihre Schwester, die Journalistin Giulia Cananzi. Das aktuelle Team des Festivals ist auch überwiegend weiblich, und das weibliche Herz des Festivals hat seine Wurzel in der Geschichte von Asolo, der città delle tre signore – der Stadt der drei Damen: Damit sind die letzte Königin von Zypern Caterina Cornaro, die Schauspielerin Eleonora Duse und die Forschungsreisende und Reiseschriftstellerin Freya Stark gemeint. In der Vergangenheit sorgten sie für einen regen, künstlerischen und literarischen Austausch in Asolo, einem der schönsten Dörfer Italiens. Emanuela und Giulia Cananzi haben dieses Erbe angenommen. Heute werben sie für einen Slow-Tourismus mit viel Kultur und Begegnungen, um die Welt, die Orte und deren Beziehungen nachhaltig zu erkunden.

Wo: Lido in Venedig; Asolo, Fonte, Maser (Provinz Treviso); Bassano del Grappa (Provinz Vicenza)



Wann: 4. und 16.-18. und 23.-25. September 2022



Informationen: www.festivaldelviaggiatore.com

Beim Premio Segafredo Zanetti handelt es sich um einen Wettbewerb für Werke, die von unabhängigen Buchhandlungen angemeldet und von Fachleuten ausgewählt wurden. Die fünf Finalisten werden am 4. September 2022 bekannt gegeben.

Das Programm 2022

Die reisenden Gäste der diesjährigen Veranstaltung – wie der Darsteller Ascanio Celestini, der Sänger Samuel von der Band Subsonica, die Dirigentin und Komponistin Damiana Natali, der Radsportler Francesco Moser oder die Journalistin Alessandra Tedesco – gehören zu unterschiedlichen Bereichen, wie der Kunst-, Kino-, Sport- und Literaturszene.

Text: Nicoletta De Rossi – Bilder: Festival del Viaggiatore, Aldo Pavan; Portrait von Emanuela und Giulia Cananzi, privat; Villa Maser, Christian Michitella

- [2022](#), [Asolo](#), [Emanuela Cananzi](#), [Festival del Viaggiatore](#), [Italien](#), [Literatur](#), [sonoitalia](#), [Venedig](#), [Venetien](#), [Viaggiatore](#)

Teile diesen Beitrag

Ascanio Celestini: "So chi ha ucciso Pasolini. Si chiama Novecento. E noi siamo i suoi complici"

A colloquio con l'attore-regista tra i protagonisti del Festival del Viaggiatore a Villa Maser, in Veneto. Cosa conservare in un Museo dedicato al Poeta? Cinque tracce come bussole.



Foto di Marco Rocelli



di [Daniela Amenta](#)

Ascanio Celestini cita spesso Vincenzo Cerami quando deve parlare del Poeta. Quella riflessione fulminante di Cerami: **"Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera, avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo alla metà degli anni '70"**. E infatti *Museo Pasolini*, il

più recente lavoro teatrale di Ascanio, è un continuo rimando di citazioni: la vita, gli scritti, i film dell'intellettuale più scomodo ed eretico, cristico e profetico in relazione alle ferite della nostra Nazione. Quella terra amata e odiata, priva di afflato civile, tanto che nel 1961 PPP si augura che sprofondi nel suo "bel mare" per liberare il mondo.

Se c'è autore che Ascanio, mercuriale Ascanio, ha studiato, citato, portato in scena, trasfigurato, quello è proprio il Poeta. **Lo chiama così, "Il Poeta", in Museo Pasolini - una pièce bellissima, dolorosa, fragorosa in uno scenario minimale - dove l'attore-regista-sceneggiatore prova a rinnodare i fili di una vita breve, 53 anni, appena, terminata in un massacro all'Idroscalo di Ostia.**

Cosa conservare dentro questo ipotetico Museo? Quali sono i pezzi forti di questo gioco di prestigio che Celestini compie nel ping pong costante tra il pensiero di Pasolini e la storia del Paese?

Ce lo racconta proprio Ascanio incontrato a Villa Maser, gioiello Palladiano, una delle tappe del Festival del Viaggiatore 2022, un'edizione ricca e consacrata ai raddomanti.

"Intanto partiamo dal principio, perché la cronologia è importante. **A sette anni Pasolini dedica una poesia alla mamma.** Non è stata trovata. Ma non ho dubbio che esista. Scrive "verzura" invece di "verdura", tenta la rima, scandaglia il verso. Per la prima volta le parole che legge sui libri escono dalla sua matita, si fissano sul suo quaderno. E' una scoperta formidabile".

Pasolini con Orson Welles

Poi arriva il cimitero di Casarsa della Delizia. Che per Celestini è uno degli snodi cruciali. "Qui è sepolto il Poeta che ricevette due funerali, uno a Roma e uno qui in Friuli da parte di quello che era rimasto della famiglia". **Qui ci sono le tombe dell'amatissima madre Susanna e del fratello Guidalberto, detto Guido, partigiano della Osoppo, ucciso a 19 anni nell'eccidio di Porzûs,** trucidato da altri partigiani, i comunisti delle Brigate Garibaldi, uno dei grandi paradossi irrisolti della Resistenza, una ferita divenuta cicatrice, ma indelebile. **In questo camposanto raccolto, ordinato c'è anche il padre Carlo Alberto, militare autoritario.** Fu proprio l'ex tenente di Fanteria, divenuto capo del servizio d'ordine di Mussolini nel 1926 a Bologna, a sventare l'attentato al Duce che doveva inaugurare lo stadio Littorio. Toccò a lui, al padre del Poeta, fermare un quindicenne anarchico, si chiamava Anteo Zamboni, lapidato e ucciso dalla folla inferocita mentre i militari restavano a guardare lo scempio di un omicidio pubblico, mai del tutto chiarito. Pensate che incredibili coincidenze.

Il terzo "oggetto" del Museo Pasolini che Ascanio ritiene fondamentale è la fine dell'innocenza, ovvero la tessera del Pci "il partito che lo ripudiò anche piuttosto

frettolosamente": senza che lui potesse discolarsi dinanzi agli organi dirigenti del Friuli. E senza che il processo conclusosi con la radiazione per "indegnità morale" lasciasse troppe tracce. Solo un trafiletto sull'Unità.

Era la fine del 1949. Cacciato perché omosessuale sostiene la storica Anna Tonelli che per Laterza ha affrontato **"Il caso di Pasolini nell'Italia del buon costume"**. "Ma - sottolinea Ascanio - rimase comunista". E nel 1975, a Roma, al Cinema Jolly all'assemblea di giovani e intellettuali, ribadì la sua scelta. **Disse «So che in questo paese non nero ma solo orribilmente sporco c'è un altro paese: il paese rosso dei comunisti. In esso è ignota la corruzione, la volontà d'ignoranza, il servilismo.** Voto comunista perché ricordo la primavera del 1945, e poi anche quella del 1946 e del 1947. Voto comunista perché ricordo la primavera del 1965, e anche quella del 1966 e del 1967. Voto comunista perché nel momento del voto, come in quello della lotta, non voglio ricordare altro".



Pasolini con l'amatissima madre Susanna

L'Italia degli anni Sessanta si ricostruiva con fatica. L'obbligo scolastico era ormai un dato appurato, così come l'istituto delle case popolari per i meno abbienti. Eppure c'era chi continuava a vivere nei tuguri. **"A Roma - racconta Ascanio - c'era un intero quartiere abusivo nato sotto le arcate dell'Acquedotto Felice. In una baracca di 9 metri quadri venne aperta la Scuola 725, dal numero civico della baracca. C'era un prete, si chiamava don Roberto Sardelli che disse: "Qui imparammo a spogliarci del vestito che ci avevano messo addosso di essere portatori di bisogni e indossammo l'abito di portatori di diritti".** Le case, i dimenticati degli Acquedotti, le ebbero solo nel 1979 con un sindaco di Roma della Democrazia Cristiana, si chiamava Clelio Darida. Ma intanto i loro figli sapevano leggere e scrivere, portatori dei primi diritti.

Questo prete "di strada" esce ed entra attraverso voci, testimonianze, correlazioni in Museo Pasolini, ma segna un percorso, come una borsa. Sì, una borsa. Una borsa di pelle, una borsa pelle di nera di marca tedesca. Viene lasciata sotto un tavolo all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana, a Milano. Non ci fa caso nessuno, quel giorno, era un venerdì e la filiale brulicava di gente. La valigetta contiene sette chili di tritolo ed esplose alle 16.37 del 12 dicembre 1969, uccide 17 persone, ne ferisce 87, ed è il capitolo uno della strategia della tensione in Italia. Segna il prima e il dopo della Storia della Repubblica.

E Pasolini scrive *Patmos*, prima dell'articolo sul Corriere della Sera in cui dice di sapere i nomi ma non avere le prove. Scrive delle vittime: Giovanni, Pietro, Attilio, Paolo. Scrive le loro storie e parla del ruolo dei politici dell'epoca, - Rumor, Saragat - ma anche degli intellettuali che dovrebbero scendere in campo con lui - Moravia e Antonioni- ma preferiscono la lateralità. PPP profetizza perfino una specie di suicidio prima del volo di Giuseppe Pinelli, anarchico e ferroviere, da una finestra della Questura di Milano durante le indagini sulla borsa di pelle nera. **La**

storia, le storie che si intersecano, tra un tentato golpe fascista - quello di Junio Valerio Borghese nel marzo del 1971 - e la privata/pubblica storia di Pasolini. Fino al massacro, quinto e ultimo indizio del Museo - il corpo devastato del Poeta all'Idroscalo - e tutte le contraddizioni, gli errori, le inesattezze di un'indagine svolta male, anzi malissimo.

[Di questo abbiamo già scritto, e questo ricorda Ascanio in un crescendo che non è più teatro, ma croce e tragedia.](#)



Ascanio con Emanuela Cananzi, ideatrice del Festival del Viaggiatore. Foto di Marco Rocelli

Dice l'attore: "Lo ha ucciso il Novecento. Il colpevole dell'omicidio è sempre quello che ci guadagna di più. E' il dileggio dello sguardo di un poliziotto che immaginava di trovarsi davanti al cadavere di un uomo che indossava mutandine di seta", non semplice biancheria intima. Come ha scritto Alessandro Portelli su Il Manifesto: "La strategia messa in piedi da quello che Pasolini chiamava il Palazzo - per annullare la resistenza della poesia - consiste nel distogliere l'attenzione dall'immaterialità delle parole per sporcare, la materialità del corpo di chi le ha dette. Tornare a dirle, ascoltarle, inventarle di nuovo è il compito di chi prova a resistere". Nei cento anni della nascita del Poeta dovremmo provarci, infine, a resistere, come fa Ascanio. Con la sua medesima passione, quella di chi sa che "questo nostro mondo umano toglie ai poveri il pane e ai poeti la pace". A entrambe le categorie Celestini restituisce la voce attraverso il suo timbro circolare, impetuoso, commovente, radbomantico. **Togliere la terra sopra i reperti, individuare le sorgenti, ridare valore all'immaterialità che diventa testimonianza, far brillare l'essenziale, quei versi che hanno ancora forma di rosa.**

9 ottobre 2022

Tutto quello che avreste voluto sapere su Manara (e sul Kamasutra). Sul nuovo Robinson

a cura di Redazione Robinson

Il desiderio, il sesso, l'ineffabile. Le confessioni dell'artista che ha ridisegnato il classico dell'eros

16 Settembre 2022 alle 16:25

2 minuti di lettura

"L'erotismo è l'elaborazione culturale del sesso, come la cucina lo è del cibo". Parola di Milo Manara, maestro del disegno e protagonista della copertina del nuovo Robinson, in edicola da sabato 17 settembre con Repubblica. La scrittrice Valeria Parrella l'ha raggiunto nella sua casa studio in Valpolicella, sulle colline del veronese, per farsi raccontare come è nato il suo Kamasutra.

Nato in un'altra forma, come cdrom, negli anni Novanta, ora arriva in libreria in un'edizione definitiva, con bellissime tavole a colori che vi mostriamo in anteprima. In ognuna c'è un pezzetto di storia e immaginario di Manara, che a Robinson racconta la sua giovinezza, i viaggi in camper nel subcontinente indiano, con la moglie Luisa, seguendo le tracce di Pasolini e del suo L'odore dell'India, ma anche il suo metodo di lavoro. Con un solo punto fermo: la libertà, di portare sulla carta l'eros, l'avventura, il gusto della vita, senza preoccuparsi delle reazioni del pubblico, ma piuttosto tenendo sempre a mente la lezioni degli altri artisti, del cinema e della tela. Dall'amicizia con Fellini, all'ammirazione per i grandi "indisciplinati", da Caravaggio a Piazienza.

Nelle pagine seguenti, come sempre, trovate lo spazio dedicato alle recensioni delle novità più interessanti in libreria: Luciano Funetta invita a riscoprire Sarban, alias John William Wall, scrittore misterioso che ha lasciato pochissime opere e quasi nulla su di sé. Ora esce per Adelphi il suo Il richiamo del corno. Susanna Nirenstein ha invece letto per noi Dove si nasconde il lupo (Neri Pozza), il nuovo romanzo dell'israeliana Ayelet Gundar-Goshen. Spazio alle recensioni, questa volta scritte dai giovani lettori, anche nella pagina dedicata al nostro spazio su TikTok: vi raccontiamo i nostri appuntamenti settimanali con i booktoker e vi invitiamo a seguirci online per scoprire quale sarà il prossimo titolo che lanceremo, da leggere e recensire.

Lo scrittore da riscoprire secondo i suggerimenti dei lettori questa settimana è Luciano Erba: di questo poeta e narratore raffinato, colto e ironico, appartato per scelta, scrive un altro poeta, Maurizio Cucchi.

Ampio spazio ai Festival, molto numerosi in questo periodo dell'anno. Vi segnaliamo gli appuntamenti da non perdere, con un focus su alcuni eventi: Ascanio Celestini, ospite del Festival del Viaggiatore, racconta la sua passeggiata romana in alcuni dei luoghi simbolo di Pasolini. Ernesto Franco, invece, ospite del memoria festival, ci regala il suo intervento sulla sfida di vivere insieme.

Nelle pagine dedicate alla letteratura per ragazzi, seguiamo il ritorno sui banchi di scuola dei più piccoli, nelle pagine a loro dedicate, anticipiamo un brano dell'autrice, traduttrice e fotografa polacca Anna Taraska, tratto dal libro Storia di Punto ed Errore (Mondadori), che con leggerezza insegna ai bambini ad affrontare gli errori di grammatica e a non aver paura di sbagliare.

Nell'Arte, invece, vi diamo idealmente appuntamento a Firenze. Con la mostra a Palazzo Strozzi di Olafur Eliasson, che ha parlato con Dario Pappalardo dei suoi progetti, tra percezioni visive e realtà virtuale, e la Biaf, la grande biennale dell'antiquariato, in programma a Palazzo Corsini, come ci racconta Lara Crinò. Matteo Marini, invece, ci porta a Urbino e a Gubbio per la doppia mostra che celebra, attraverso una serie di capolavori, il sesto centenario di Federico da Montefeltro.

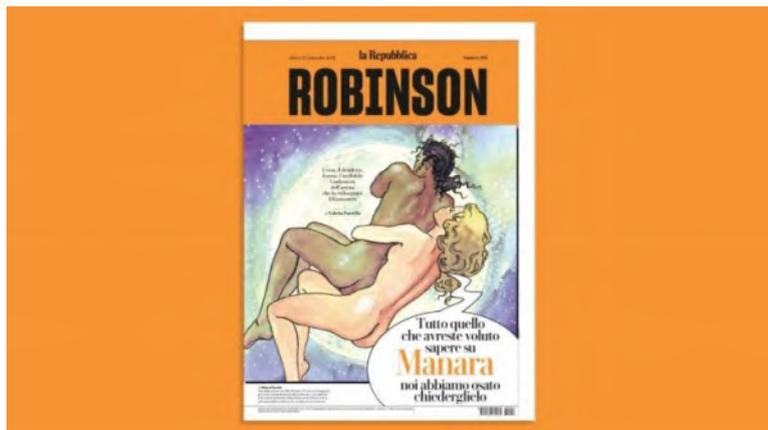
Nelle pagine dei Fumetti, continuiamo a dare spazio ai mestieri dell'animazione e del fumetto: questa settimana Luca Valtorta ci fa conoscere la storia di Francesco Prandoni, un italiano che è riuscito nella non facile impresa di lavorare come International Operations Manager presso Production I.G. ovvero una delle più grandi e importanti case di produzione giapponesi specializzate in animazione, i famosi "anime".

Infine, come sempre, lo Straparlando (con la russista Serena Vitale) e il nostro torneo letterario dedicato alla narrativa italiana: scoprite chi sono i quattro scrittori rimasti in gara sfogliando Robinson fino all'ultima pagina.

Video del giorno

Metropolis/171 - "Abbiate Federer". Dentro lo scandalo dei fondi russi e il "diritto al non aborto" di Meloni. Ospiti: Fedriga, Evi, Valente e Valerio. Con Di Feo e Pertici (integrale)

*Tutto quello che avreste voluto sapere su Manara (e sul Kamasutra). Sul nuovo
Robinson*



a cura di direzione@inarteventi.it

Ascanio Celestini, con Pasolini sulle strade della Storia

Pier Paolo Pasolini in una baraccopoli alle porte di Roma: una delle tante che ha raccontato

L'attore romano, ospite del Festival del viaggiatore che fa tappa ad Asolo, racconta la sua passeggiata in alcuni dei luoghi simbolo del grande intellettuale. Che quest'anno avrebbe compiuto 100 anni

17 Settembre 2022 alle 16:17

2 minuti di lettura

Cammino lungo una strada di Roma. Sono venuto a scrivere un racconto. Ma un racconto per cosa? Sono venuto a prendere appunti per una visita guidata in un museo. Questo museo sarebbe dedicato a Pasolini. Per cominciare ho scelto una via del Quadraro perché si tratta di un luogo nel quale Pasolini ha girato Mamma Roma.

Questo contenuto è

1EUR al mese per 3 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,99EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

[Abbonati per leggere anche](#)

a cura di direzione@inarteventi.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio Segafredo Zanetti

a cura di Redazione cultura

Viola Ardone

I riconoscimenti sono stati consegnati nel corso della cerimonia di premiazione al Teatro Eleonora Duse

25 Settembre 2022 alle 08:08

1 minuti di lettura

Le Giurie del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. UN LIBRO, UN FILM hanno assegnato a Oliva Denaro di Viola Ardone (Einaudi) il Premio “Un libro per il cinema” e a Il più crudele dei mesi di Gigi Riva (Mondadori) il Premio “Un libro per la serie TV”.

I premi sono stati consegnati nel corso della cerimonia di premiazione che si è tenuta presso il Teatro Eleonora Duse. A condurre la serata, alla presenza dei finalisti, è stata Alessandra Tedesco. Una parte della serata è stata dedicata alla produzione della serie Netflix “Tutto chiede salvezza” (opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti, 2020).

Il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo UN LIBRO UN FILM è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, la manifestazione evento turistico culturale che promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura e permette una fruizione innovativa dei luoghi, contestualizzando l'elemento culturale al loro interno. Grazie a questa rassegna è possibile scoprire ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente preclusi al turista e aperti per la prima volta al pubblico.

Premio Segafredo Zanetti: ecco la cinquina finale

a cura di Redazione cultura

05 Settembre 2022

Il premio dedicato alla narrativa per il cinema, è ormai riconosciuto dal pubblico e dagli addetti ai lavori come ponte privilegiato tra letteratura, cinema e TV. Nato nel 2015 è stato da subito una presenza originale sia nel panorama dei premi letterari nazionali che dei premi cinematografici. Il Premio infatti, ha lo scopo di creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica, agevolando la filiera che dal libro porta alla produzione cine-televisiva. Ha quindi una sorta di funzione raddomantica nello sterminato e fertilissimo terreno editoriale.

L'obiettivo del premio è quella di individuare quei libri che più di altri hanno un potenziale cinematografico e televisivo, diventando così un punto di riferimento per chi sceglie le storie da trasporre in film o serie TV. La segnalazione delle opere in concorso viene direttamente da librerie indipendenti selezionate in tutta Italia e da librerie italiane all'estero, che non sono semplici rivenditori ma hub culturali. La selezione della cinquina spetta poi a un Comitato Scientifico composto da intellettuali, giornalisti culturali e cinematografici.

Video del giorno

Ucraina, la fuga disperata del caccia russo in fiamme



Rabdomanti alla ricerca di senso

La filosofa sarà ospite al Festival del viaggiatore di Asolo dove parlerà dell'incertezza che domina i nostri giorni, tra inquietudini e speranze. Pubblichiamo il suo intervento

23 Settembre 2022 alle 16:14

3 minuti di lettura

Ogni vita è un viaggio e ogni viaggio ha le sue stazioni e stagioni, più¹ o meno ridenti. Sulla stagione odierna si addensano ombre inquietanti: crisi sanitarie e temibili pandemie, laceranti conflitti e rigurgiti nazionalisti, shock ambientali e devastazione del pianeta, onnipotenza del profitto e penose disuguaglianze, legami sociali sopraffatti dall'odio o dalla paura, disorientamento spirituale e crisi del senso. In questo tempo di smarrimento, in cui l'avvenire si profila incerto e angoscioso, possiamo lasciarci ispirare dalla figura del rabdomante che fa da filo conduttore all'ottava edizione del Festival del Viaggiatore, organizzato da Inarteventi dal 4 al 25 settembre.

Rabdomante è colui o colei che sonda le profondità della terra traendone l'acqua dalle viscere; è ponte e legame fra invisibile e manifesto, arsura e speranza, mistero e mondanità; è un essere che, mentre aspira a vedere le cose nella luce del cielo, le riceve dall'impasto della terra.

Per far scaturire l'acqua dal grembo che l'avvolge, il rabdomante esercita la facoltà della sensibilità. Offre così un'indicazione preziosa al nostro tempo, catturato nell'oscillazione fra forme di sapere che si affidano al calcolo razionale dell'algoritmo e forme del sentire che si condensano in emozioni istantanee. Se le prime rischiano di produrre un rapporto al mondo improntato al controllo e al dominio, le seconde imprigionano il soggetto nelle proprie fantasie inglobanti. Per contro, il sentire del rabdomante si rende trasparente all'altro (il sentito) e lo lascia sopraggiungere, al riparo tanto dalle lusinghe dell'utile quanto dalla tentazione all'auto-inflazionamento dell'io.

Susy Zanardo Tale sentire non è un'abilità che si improvvisa, ma un esercizio da praticare quotidianamente, auscultando fibra per fibra le proprie emozioni, sensazioni, rappresentazioni, pensieri, ricordi, bisogni e desideri, di cui percepire le potenzialità e a cui accostarsi senza nasconderli a se stessi, anche quando si rivelano impresentabili. Occorre infatti saper accogliere le ferite del proprio cuore e trattarle con gentilezza, attraversare le proprie mancanze e meschinità con misericordia, rammendare il tessuto smagliato della propria vita e ridarle unità, perché solo coltivando la capacità di benedire ciò² che della nostra storia non ci piace è possibile bonificare e convertire il nostro cuore.

Tuttavia, non basta questa discesa in se stessi, perché, per attingere l'acqua, bisogna conoscere la terra e acuire il senso di interdipendenza di tutti da tutto; occorre cioè porsi in ascolto del sentire dell'altro. In fondo, sentirci di sentire porta l'io all'altro estremo del suo arco intenzionale: alla relazione col sentito come ciò² che ci disseta. E infatti, quando ammiriamo o comunichiamo o lavoriamo per il piacere di farlo, non pensiamo a noi stessi, eppure ogni volta siamo restituiti a una vita più piena.

Anche noi, come rabdomanti che affrontano la vita dal basso, siamo alla ricerca di una direzione fra labirinti di senso e contorsioni dolorose, aspettative ed esitazioni, deserti e silenzi che preludono alla rinascita. Se, per individuare la strada, scrutiamo l'intimità del nostro essere, ci scorgiamo come orizzonti di desiderio: desideriamo sempre, desideriamo ciò² che ci manca, desideriamo l'infinito perché nessuna determinatezza placa la nostra sete e non possiamo smettere di desiderare. Il desiderio, infatti, rimane aperto quanto è vasta la coscienza che riposa nella sconfinatezza e la contiene. La sua direzione è la vastità in cui solo può quietarsi; perciò la domanda del "senso di marcia" è radicale e primaria, vitale come lo è l'acqua per la terra.

Eppure da più di un secolo, la riflessione filosofica annuncia la morte del senso e l'eclissi dell'intero, in nome di una polverizzazione di orientamenti frammentari, dispersi o contraddittori. Nel disorientamento che ne è seguito, i punti di riferimento hanno cominciato a vacillare e gli esseri umani si sono trovati a oscillare fra il caos dei sensi e l'attaccamento feroce al proprio piccolo mondo e piccolo io. Sintomi ne sono la difficoltà a tessere legami stabili, la contrazione della comunicazione in slogan spesso sprezzanti, l'accumulazione di oggetti ed emozioni a corto respiro, la crisi del pensiero e l'apparente inattualità della filosofia, la cui vocazione inaugurale è lo sguardo secondo il tutto. Non si tratta certo di un sapere enciclopedico, ma di una forma del vedere che annoda singolare e universale: ciascuno infatti parla e pensa a partire da una prospettiva modellata sulla propria esperienza, la quale non è che un punto di avvistamento sulle cose; e tuttavia, sapere di questo consente di trascendere l'immediatezza del qui e ora e, abbracciando le cose dall'alto, di coglierne le connessioni mentre si ravvisano mappe per orientarsi.

Mi piace allora immaginare il rabdomante col volto del filosofo che cerca l'orientamento dentro il caos di sé e del mondo. La

a cura di direzione@inarteventi.it

Rabdomanti alla ricerca di senso

vita filosofica infatti – nelle scuole ellenistiche e in quelle romane, come pure nella riflessione contemporanea di Pierre Hadot e di Romano Màdera – è terapia e cura dell'anima: disciplina di consapevolezza critica e lucidità intellettuale, vigile responsabilità e sobria equanimità, insaziabile amore per la ricerca e contatto con la trascendenza (qualsiasi nome le si assegni).

In quanto esseri di desiderio, siamo anche esseri di speranza, capaci di scorgere la luce in fondo a ogni crisi. E, a ben vedere, da più parti si affacciano possibili direzioni di rinascita: l'interconnessione che all'interesse individuale oppone l'inter-essere fra tutte le creature; l'accettazione della vulnerabilità come filo teso fra le ferite di cui gronda la terra e il prendersene cura compassionevolmente; l'impulso a un'etica interculturale dove il bisogno di far centro su di sé non sia disgiunto dalla consapevolezza della propria parzialità e dal riconoscimento dell'umano comune, in quanto capacità di intendere, intendersi e con-sentire; l'anelito a una conversione etica che arresti il consumo del pianeta; il sogno dell'alleanza fra donne e uomini, fra generazioni, fra popoli e forme di sapere.

Nell'arsura di questo tempo, siamo più che mai assetati di vita buona. La scelta è fra cedere alle istanze regressive della rassegnazione e dell'autodistruzione o attingere alla creatività del cuore umano nella sua tensione asintotica verso la pienezza e il bene comune.



Venezia tiene a battesimo Italian Travel Press, associazione targata FNSI che si occuperà anche di cultura, ambiente e food

Venezia tiene a battesimo Italian Travel Press, associazione targata FNSI che si occuperà anche di cultura, ambiente e food. Battesimo bagnato, battesimo fortunato. Un battesimo, peraltro, reso ancora più stimolante da una visita guidata a Casa Fortuny, respirando quell'atmosfera di arte e di eclettismo che ha reso unico il genio di Mariano Fortuny a fine '800. Un genio che spaziò fra arte, moda e tecniche innovative.

Ha debuttato a Venezia, all'hotel Corte di Gabriela, una nuova Associazione nazionale di giornalisti che si occupano di viaggio, cultura, food e ambiente. Si chiama Italian Travel Press (www.italiantravelpress.it) e raduna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio uniti sotto un unico comune denominatore: la passione per la conoscenza del mondo e per l'informazione di qualità. Itp condivide la sede con il Sindacato giornalisti del Veneto e ha come riferimento l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa, unico gruppo di specializzazione riconosciuto in tema di viaggio e turismo.

Le parole che accomunano i soci sono formazione, professionalità e competenza "ma anche la parola rete - hanno spiegato Nicoletta Martelletto, presidente, e Roberto Miliacca, vice - .Oggi è fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per offrire un contributo di spessore all'informazione e per collaborare con associazioni, enti, operatori. Solo la rete tra le persone e le idee può generare innovazione anche nella comunicazione". Itp ha attivato convenzioni utili ai colleghi viaggiatori, ha preso parte al Festival del viaggiatore ad Asolo, sarà al convegno di Assonautica Sardegna in ottobre, sta promuovendo corsi sulla piattaforma Odg con enti culturali e fiere



Venezia tiene a battesimo Italian Travel Press, associazione targata FNSI che si occuperà anche di cultura, ambiente e food



a cura di direzione@inarteventi.it

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo

Il 24 e 25 settembre le ultime tappe

Facebook Twitter Google + LinkedIn Mail

Ottieni il codice embed

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Si concluderà al Borgo Antico di Asolo, in provincia di Treviso, il 24 e il 25 settembre il Festival del Viaggiatore 2022 con evento clou la proclamazione del vincitore del 'Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo. Un libro un film'. Alla cerimonia di premiazione saranno presenti, il 24 settembre al Teatro Duse, i finalisti: Viola Ardone con Oliva Denaro (Einaudi), Alessandro Bertante con Mordi e fuggi (Baldini+Castoldi), Alessio Forgione con Il nostro meglio (La Nave di Teseo), Andrej Longo con Solo la pioggia (Sellerio) e Gigi Riva con Il più crudele dei mesi (Mondadori). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, sarà dedicata alla produzione della serie Netflix 'Tutto chiede salvezza' alla presenza dello scrittore e sceneggiatore Daniele Mencarelli, autore dell'opera vincitrice del Premio Segafredo Zanetti 2020. Ideato e organizzato dall'Associazione InArtEventi - cultura in movimento, il Festival farà prima tappa a Maser dove il 23 settembre Ascanio Celestini ci farà compiere un viaggio inedito nella vita e nelle passioni di uno dei più grandi e liberi intellettuali del '900, Pier Paolo Pasolini, attraverso gli occhi e il cuore di un altro poeta delle passioni civili. Ad Asolo, il 24 settembre c'è attesa per l'arrivo di Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica che si racconta dai primi concerti agli ultimi album da solista, con lo scrittore Mauro Garofalo, co-autore della biografia Come respirare (Mondadori), ad Asolo anche con il suo nuovo libro, questa volta per ragazzi, 'Manuale per Supereroi Green' (Battello a Vapore-Piemme).

Tra gli altri ospiti la filosofa Susy Zanardo che parlerà dell'incertezza che domina i nostri giorni; la scrittrice Mariapia Veladiano protagonista dell'incontro 'Riannodare le generazioni', lo chef Simone Salvini, uno dei più grandi maestri della cucina vegetariana, vegana e ayurvedica, in uno show cooking accompagnato da letture di poesie di Tagore; il doppiatore e cantante Stefano De Sando che da oltre 30 anni presta le parole a uno dei più grandi attori dei nostri tempi, Robert De Niro. E ancora Francesco Moser, il ciclista con il maggior numero di vittorie in Italia e il terzo al mondo; il fotografo Lorenzo Capellini, l'ingegnere Francesco Maggiore, lo scrittore e critico letterario Silvio Perrella e il teologo e tanatologo Guidalberto Bormolini. Tra gli incontri quello dedicato a 'Cercatore di tesori' con Silvia Breda, del Centro per la Sostenibilità di Fondazione Università Ca' Foscari, Guglielmo Frasson, Mepol srl, Gian Carlo Gallina, Sagotec srl, Marta Bortolotto, iTatami srl, che dialogheranno con Andrea Saviane, ufficio Comunicazione&Studi Confartigianato Imprese Veneto. E 'Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori' con Luca Caputo, destination manager, Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia e Camillo Bozzolo, direttore sviluppo aviation del Gruppo Save, aeroporto Marco Polo di Venezia. In mostra 'Fili di crine' di Cristian Macchitella, in cui il fotografo ha messo insieme le immagini di ogni capolinea per tracciare il senso di un viaggio. (ANSA).

Luoghi d'arte nei pressi di "Roma" Mostra altri >

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Assegnati ad Asolo anche Premi Critica a Bertante e Longo

Facebook Twitter Google + LinkedIn Mail

Ottieni il codice embed

FOTO

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del "Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film". Alla Ardone per 'Oliva Denaro' (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento "Un libro per il cinema" e a Riva per 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) il premio "Un libro per la serie Tv".

"Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi" dice la motivazione della giuria al Premio.

E de 'Il più crudele dei mesi', la giuria sottolinea: la storia "è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera".

I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, è stata dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza", opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020.

Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura.

(ANSA).

Luoghi d'arte nei pressi di "Roma" Mostra altri >

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'



Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Assegnati ad Asolo anche Premi Critica a Bertante e Longo

FOTO

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del "Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film". Alla Ardone per 'Oliva Denaro' (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento "Un libro per il cinema" e a Riva per 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) il premio "Un libro per la serie Tv".

"Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi" dice la motivazione della giuria al Premio.

E de 'Il più crudele dei mesi', la giuria sottolinea: la storia "è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera".

I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, è stata dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza", opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020.

Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura.

(ANSA).

Ottieni il codice embed

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo

Il 24 e 25 settembre le ultime tappe

Redazione ANSA ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Si concluderà al Borgo Antico di Asolo, in provincia di Treviso, il 24 e il 25 settembre il Festival del Viaggiatore 2022 con evento clou la proclamazione del vincitore del 'Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo. Un libro un film'. Alla cerimonia di premiazione saranno presenti, il 24 settembre al Teatro Duse, i finalisti: Viola Ardone con *Oliva Denaro* (Einaudi), Alessandro Bertante con *Mordi e fuggi* (Baldini+Castoldi), Alessio Forgione con *Il nostro meglio* (La Nave di Teseo), Andrej Longo con *Solo la pioggia* (Sellerio) e Gigi Riva con *Il più crudele dei mesi* (Mondadori). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, sarà dedicata alla produzione della serie Netflix 'Tutto chiede salvezza' alla presenza dello scrittore e sceneggiatore Daniele Mencarelli, autore dell'opera vincitrice del Premio Segafredo Zanetti 2020. Ideato e organizzato dall'Associazione InArtEventi - cultura in movimento, il Festival farà prima tappa a Maser dove il 23 settembre Ascanio Celestini ci farà compiere un viaggio inedito nella vita e nelle passioni di uno dei più grandi e liberi intellettuali del '900, Pier Paolo Pasolini, attraverso gli occhi e il cuore di un altro poeta delle passioni civili. Ad Asolo, il 24 settembre c'è attesa per l'arrivo di Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica che si racconta dai primi concerti agli ultimi album da solista, con lo scrittore Mauro Garofalo, co-autore della biografia *Come respirare* (Mondadori), ad Asolo anche con il suo nuovo libro, questa volta per ragazzi, *Manuale per Supereroi Green* (Battello a Vapore-Piemme).

Tra gli altri ospiti la filosofa Susy Zanardo che parlerà dell'incertezza che domina i nostri giorni; la scrittrice Mariapia Veladiano protagonista dell'incontro *Riannodare le generazioni*, lo chef Simone Salvini, uno dei più grandi maestri della cucina vegetariana, vegana e ayurvedica, in uno show cooking accompagnato da letture di poesie di Tagore; il doppiatore e cantante Stefano De Sando che da oltre 30 anni presta le parole a uno dei più grandi attori dei nostri tempi, Robert De Niro. E ancora Francesco Moser, il ciclista con il maggior numero di vittorie in Italia e il terzo al mondo; il fotografo Lorenzo Capellini, l'ingegnere Francesco Maggiore, lo scrittore e critico letterario Silvio Perrella e il teologo e tanatologo Guidalberto Bormolini. Tra gli incontri quello dedicato a *Cercatore di tesori* con Silvia Breda, del Centro per la Sostenibilità di Fondazione Università Ca' Foscari, Guglielmo Frasson, Mepol srl, Gian Carlo Gallina, Sagotec srl, Marta Bortolotto, iTatami srl, che dialogheranno con Andrea Saviane, ufficio Comunicazione&Studi Confartigianato Imprese Veneto. E *Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori* con Luca Caputo, destination manager, Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia e Camillo Bozzolo, direttore sviluppo aviation del Gruppo Save, aeroporto Marco Polo di Venezia. In mostra *Fili di crine* di Cristian Macchitella, in cui il fotografo ha messo insieme le immagini di ogni capolinea per tracciare il senso di un viaggio. (ANSA).

Ottieni il codice embed

a cura di direzione@inarteventi.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Assegnati ad Asolo anche Premi Critica a Bertante e Longo

FOTO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del "Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film". Alla Ardone per 'Oliva Denaro' (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento "Un libro per il cinema" e a Riva per 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) il premio "Un libro per la serie Tv".

"Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi" dice la motivazione della giuria al Premio.

E de 'Il più crudele dei mesi', la giuria sottolinea: la storia "è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera".

I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, è stata dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza", opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020.

Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura.

(ANSA).

Ottieni il codice embed

"La morte non è la fine e Battiato lo sapeva"

"La morte non è la fine e Battiato lo sapeva"

21 Settembre 2022 - 06:00

Il tanatologo amico del cantante racconta come ha affrontato il passaggio che aspetta tutti

Matteo Sacchi

Guidalberto Bormolini è stato molte cose nella vita: operaio di una falegnameria, in seguito liutaio. Attualmente è consacrato e sacerdote in una comunità di meditazione cristiana: i Ricostruttori nella preghiera. Laureato alla Pontificia Università Gregoriana, ha conseguito la Licenza in Antropologia Teologica ed è dottorando in Teologia Spirituale presso l'Ateneo S. Anselmo a Roma. Si occupa in special modo di accompagnamento spirituale dei morenti ed è docente al Master «Death Studies & the End of Life» dell'Università di Padova. Ovvero è un tanatologo, parola moderna per quella disciplina antichissima che cerca di accompagnare l'uomo verso una buona morte, verso un cosciente e sereno distacco dalla vita. In questo percorso ha accompagnato anche personaggi noti come David Sassoli o Franco Battiato.

Domenica 25 settembre dialogherà, ad Asolo, all'interno del Festival del Viaggiatore sul tema: «Là dove tutto sembra finire». Abbiamo chiacchierato con lui su questo tema difficile, come si arriva sino alle porte del dopo. Quelle porte che la nostra società di oggi spesso fa finta di non vedere e rimuove. Ma su cui Battiato ha spesso riflettuto nelle sue canzoni e nei suoi scritti...

Padre Bormolini cos'è esattamente un tanatologo?

«Un tanatologo studia la morte e il morire come fenomeno umano, cerca di capire come le persone si avvicinano alla morte e le accompagna. Questo è anche un passaggio fondamentale della cura in quella fase, fase che tutti dovremo affrontare».

Lei è anche un religioso: il suo approccio è quello, un approccio religioso?

«Io sono un religioso e sono convintamente religioso, ma il mio approccio al fine vita è laico. Cerco di contribuire ai bisogni spirituali di chi si avvia verso la fine dell'esistenza. Questo spesso passa da un recupero di percorsi religiosi che si sono interrotti o dallo scoprirne di nuovi. Ma non necessariamente. Il nodo è cercare uno sguardo nuovo sulla vita e sulla morte. Ormai è chiaro anche dal punto di vista meramente medico che non si può affrontare la malattia grave senza intervenire contemporaneamente su corpo, psiche, spirito».

In questo tipo di percorso lei ha accompagnato anche Franco Battiato...

«Battiato si interessava al tema molto prima che la malattia lo colpisse, per lui era un tema di importanza sostanziale. Mi contattò molti anni fa dopo aver letto delle cose che avevo scritto. Siamo diventati amici e ho collaborato con lui per la realizzazione del documentario Attraversando il bardo. Sguardi sull'aldilà. La riflessione sulla morte per lui era fondamentale. Quindi quando la sua malattia è peggiorata, come amico, non per semplice servizio, sono stato presente. Franco meditava tantissimo, ha fatto un percorso di assoluta coscienza».

Come si muoveva Battiato su questi temi?

«Il suo era un percorso profondo iniziato sin dalla gioventù¹. Riflessioni che sono poi entrate a ripetizione nella sua produzione artistica. Quello che lui desiderava comunicare era che la morte non è il termine della vita ma qualcosa dentro la vita. Spesso riflettevamo sul fatto che noi moriamo infinite volte nel corso della nostra vita. Nelle religioni e nelle culture antiche erano presenti moltissimi riti di passaggio che consentivano di elaborare questo mutamento, rendendo chiaro che anche la morte finale è solo un passaggio ad un livello di vita superiore. Franco questo lo sentiva».

Battiato ha affrontato il passaggio sereno?

«Sì, su questo posso tranquillamente dire di sì, mantenendo tutta la privacy che è necessaria: si sentiva pronto sul serio, aveva fatto un percorso profondo, rigoroso».

Quale delle riflessioni di Battiato sul passaggio le è rimasta, cosa le ha lasciato?

«Nella vita si impara sempre dagli altri ma in questo caso non si tratta tanto di parole quanto di comportamenti. Di Franco mi rimarrà il suo distacco dal lusso, dalle cose, la sua umiltà, la sua assoluta mancanza di vanità. Questo mi resterà ...».

Si può quindi affrontare la morte bene, in una maniera serena?

«Serve un percorso culturale che, ad esempio, nei Paesi anglosassoni viene portato avanti in maniera più sistematica dall'infanzia. La morte va integrata nella vita. La morte va vista come un'apertura di possibilità, attraverso un percorso meditativo, come nelle culture antiche... Basta pensare a tutti quei rituali in cui ad esempio un ragazzo muore per risvegliarsi uomo. Su questo Battiato ha riflettuto tantissimo».

Si può essere anche ironici sulla morte, sulla fine?

"La morte non è la fine e Battiato lo sapeva"

«Le tradizioni popolari vivono di ironia sulla morte, di sdrammatizzazione della morte, ci sono begli studi sul tema come quello di Carlo Lapucci: ciò che è spirituale deve poter anche essere spiritoso».

Commenti

I commenti saranno accettati:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00 sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.



a cura di direzione@inarteventi.it

"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,

21 set 2022 17:30

"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ, SAPEVA CHE NON È IL TERMINE DELLA VITA MA QUALCOSA DENTRO LA VITA" - IL TANATOLOGO GUIDALBERTO BERMOLINI, AMICO DI FRANCO BATTIATO, RACCONTA COME IL CANTANTE HA VISSUTO I SUOI ULTIMI GIORNI: "BATTIATO SI INTERESSAVA AL TEMA MOLTO PRIMA CHE LA MALATTIA LO COLPISSE. IL SUO ERA UN PERCORSO PROFONDO INIZIATO SIN DALLA GIOVENTÙ. RIFLESSIONI CHE SONO POI ENTRATE NELLA SUA PRODUZIONE ARTISTICA. SPESSO RIFLETTEVAMO SUL FATTO CHE "

Matteo Sacchi per "il Giornale"

Guidalberto Bormolini è stato molte cose nella vita: operaio di una falegnameria, in seguito liutaio. Attualmente è consacrato e sacerdote in una comunità di meditazione cristiana: i Ricostruttori nella preghiera. Laureato alla Pontificia Università Gregoriana, ha conseguito la Licenza in Antropologia Teologica ed è dottorando in Teologia Spirituale presso l'Ateneo S. Anselmo a Roma.

Si occupa in special modo di accompagnamento spirituale dei morenti ed è docente al Master «Death Studies & the End of Life» dell'Università di Padova. Ovvero è un tanatologo, parola moderna per quella disciplina antichissima che cerca di accompagnare l'uomo verso una buona morte, verso un cosciente e sereno distacco dalla vita. In questo percorso ha accompagnato anche personaggi noti come David Sassoli o Franco Battiato.

Domenica 25 settembre dialogherà, ad Asolo, all'interno del Festival del Viaggiatore sul tema: «Là dove tutto sembra finire». Abbiamo chiacchierato con lui su questo tema difficile, come si arriva sino alle porte del dopo. Quelle porte che la nostra società di oggi spesso fa finta di non vedere e rimuove. Ma su cui Battiato ha spesso riflettuto nelle sue canzoni e nei suoi scritti... Padre Bormolini cos'è esattamente un tanatologo?

«Un tanatologo studia la morte e il morire come fenomeno umano, cerca di capire come le persone si avvicinano alla morte e le accompagna. Questo è anche un passaggio fondamentale della cura in quella fase, fase che tutti dovremo affrontare».

Lei è anche un religioso: il suo approccio è quello, un approccio religioso?

«Io sono un religioso e sono convintamente religioso, ma il mio approccio al fine vita è laico. Cerco di contribuire ai bisogni spirituali di chi si avvia verso la fine dell'esistenza. Questo spesso passa da un recupero di percorsi religiosi che si sono interrotti o dallo scoprirne di nuovi. Ma non necessariamente. Il nodo è cercare uno sguardo nuovo sulla vita e sulla morte. Ormai è chiaro anche dal punto di vista meramente medico che non si può affrontare la malattia grave senza intervenire contemporaneamente su corpo, psiche, spirito».

In questo tipo di percorso lei ha accompagnato anche Franco Battiato...

«Battiato si interessava al tema molto prima che la malattia lo colpisse, per lui era un tema di importanza sostanziale. Mi contattò molti anni fa dopo aver letto delle cose che avevo scritto. Siamo diventati amici e ho collaborato con lui per la realizzazione del documentario Attraversando il bardo. Sguardi sull'aldilà. La riflessione sulla morte per lui era fondamentale. Quindi quando la sua malattia è peggiorata, come amico, non per semplice servizio, sono stato presente. Franco meditava tantissimo, ha fatto un percorso di assoluta coscienza».

Come si muoveva Battiato su questi temi?

«Il suo era un percorso profondo iniziato sin dalla gioventù. Riflessioni che sono poi entrate a ripetizione nella sua produzione artistica. Quello che lui desiderava comunicare era che la morte non è il termine della vita ma qualcosa dentro la vita. Spesso riflettevamo sul fatto che noi moriamo infinite volte nel corso della nostra vita. Nelle religioni e nelle culture antiche erano presenti moltissimi riti di passaggio che consentivano di elaborare questo mutamento, rendendo chiaro che anche la morte finale è solo un passaggio ad un livello di vita superiore. Franco questo lo sentiva».

Battiato ha affrontato il passaggio sereno?

«Sì, su questo posso tranquillamente dire di sì, mantenendo tutta la privacy che è necessaria: si sentiva pronto sul serio, aveva fatto un percorso profondo, rigoroso».

Quale delle riflessioni di Battiato sul passaggio le è rimasta, cosa le ha lasciato?

«Nella vita si impara sempre dagli altri ma in questo caso non si tratta tanto di parole quanto di comportamenti. Di Franco mi rimarrà il suo distacco dal lusso, dalle cose, la sua umiltà, la sua assoluta mancanza di vanità. Questo mi resterà...».

Si può quindi affrontare la morte bene, in una maniera serena?

a cura di direzione@inarteventi.it

"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,

«Serve un percorso culturale che, ad esempio, nei Paesi anglosassoni viene portato avanti in maniera più sistematica dall'infanzia. La morte va integrata nella vita. La morte va vista come un'apertura di possibilità, attraverso un percorso meditativo, come nelle culture antiche... Basta pensare a tutti quei rituali in cui ad esempio un ragazzo muore per risvegliarsi uomo. Su questo Battiato ha riflettuto tantissimo».

Si può essere anche ironici sulla morte, sulla fine?

«Le tradizioni popolari vivono di ironia sulla morte, di sdrammatizzazione della morte, ci sono begli studi sul tema come quello di Carlo Lapucci: ciò che è spirituale deve poter anche essere spiritoso».

>>>



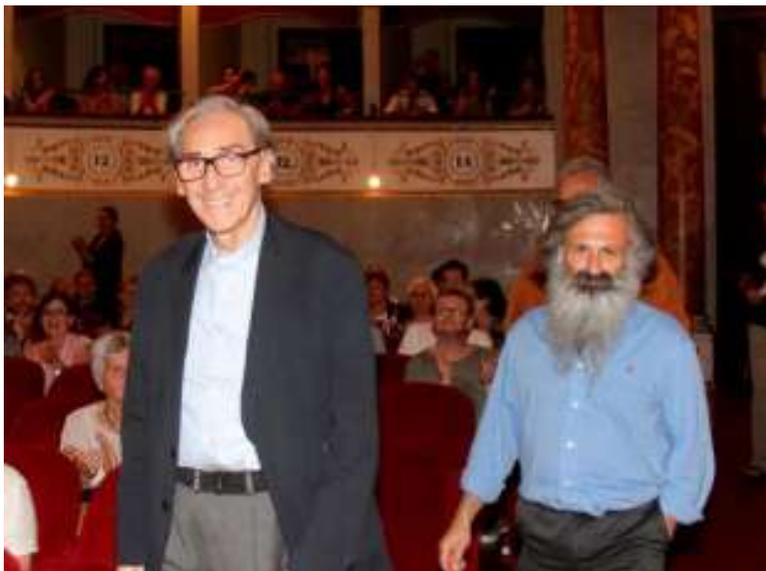
"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,



"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,



"BATTIATO HA AFFRONTATO LA MORTE CON SERENITÀ,



a cura di direzione@inarteventi.it

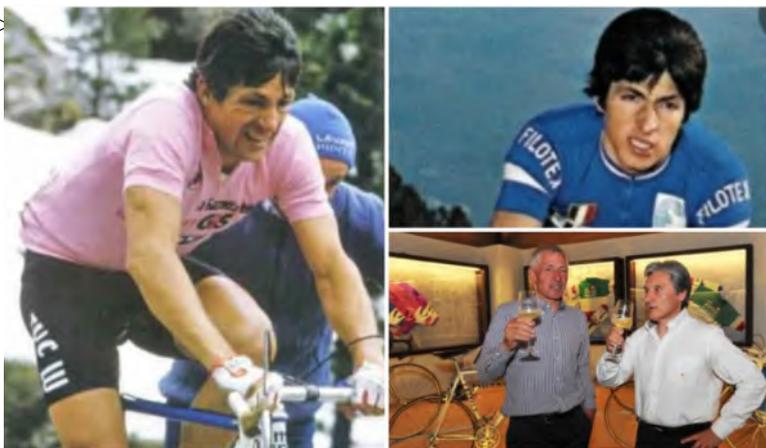
"IL DOPING NELLO SPORT C'È SEMPRE STATO" -

10 ott 2022 19:30

"IL DOPING NELLO SPORT C'È SEMPRE STATO" - FRANCESCO MOSER AFFONDA IL COLPO IN UNA INTERVISTA CON ZAZZARONI: "IL CICLISMO HA FATTO LA CORSA A DANNEGGIARSI. LE REGOLE ANTI-DOPING SONO STATE APPLICATE IN MODO DIVERSO, OGNI FEDERAZIONE HA INTRODOTTO I PROPRI CRITERI SUI CONTROLLI". E RIVELA QUELLA VOLTA CHE ANDO' A IMOLA PER IL GRAN PREMIO DI FORMULA 1 E " - VIDEO

"Il doping nello sport è sempre esistito". Francesco Moser, il ciclista più vincente d'Italia con i suoi 273 successi, affonda il colpo durante un'intervista con Ivan Zazzaroni al Festival del viaggiatore a Asolo, in provincia di Treviso. "Le regole anti-doping sono state applicate in modo diverso, ogni federazione ha introdotto i propri criteri sui controlli. Il ciclismo ha fatto la corsa a danneggiarsi, non sono stati capaci di gestire la situazione". Moser ricorda un episodio: Andai a Imola a vedere un gran premio di F1. C'era un cartello con scritto "antidoping". E' vero che fate i controlli?, chiesi. Mi risposero: "No, ma c'è il cartello". Un commento anche su Ganna e sull'obiettivo Parigi-Roubaix: "Può riuscire a vincerla se pensa soltanto a quella corsa come obiettivo principale"

>>>



"IL DOPING NELLO SPORT C'È SEMPRE STATO" -



Ad Asolo, il Festival del viaggiatore

Il Festival del viaggiatore, nato ad Asolo, è un racconto diffuso a più voci sull'arte del viaggiare e sulla condivisione delle esperienze vissute.

Cinzia Torriglia, montaggio Sergio Fiorenzano

Nel servizio l'intervista a Francesco Moser, a Emanuela Cananzi, direttrice festival del viaggiatore e al magistrato Nicola Gratteri

Festival del viaggiatore Treviso Asolo artisti

CONTENUTO IN:

a cura di direzione@inarteventi.it

Gigi Riva vince il premio Segafredo Zanetti con il libro sulla pandemia a Nembro

di Redazione Bergamo online

«Il più crudele dei mesi» racconta la tragedia della primavera 2020 nel paese della Val Seriana

Il giornalista e scrittore di Nembro Gigi Riva è, insieme a Viola Ardone, il vincitore del «Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film». Alla Ardone per «Oliva Denaro» (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento «Un libro per il cinema» e a Riva per «Il più crudele dei mesi» (che racconta i mesi più terribili del Covid in Val Seriana) il premio «Un libro per la serie Tv». «Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi» dice la motivazione della giuria al Premio. E de «Il più crudele dei mesi», la giuria sottolinea: la storia «è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera». I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso.

. Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura.

25 settembre 2022 (modifica il 25 settembre 2022 | 15:02)

©

La settimana della moda a Milano a Mary Pop Live

La settimana della moda a Milano, con le ultime tendenze, la sostenibilità e i ricami ucraini in passerella in apertura della puntata di Mary Pop Live in onda sabato 24 settembre alle 10 su Rai Radio 1. Per lo spazio dedicato al food si andrà a Torino, che ospita Terra Madre, il Salone del Gusto all'insegna della rigenerazione, con il fondatore di Slow Food Carlo Petrini e si proseguirà per Borgotaro, alla Fiera del Fungo Porcino IGP. Non mancherà il turismo, con i consigli di itinerari autunnali ed il Festival del Viaggiatore in Veneto ma anche i viaggi, tra storia e curiosità di Umberto Broccoli.

a cura di direzione@inarteventi.it

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Assegnati ad Asolo anche Premi Critica a Bertante e Longo

25 settembre 2022

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del "Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film". Alla Ardone per 'Oliva Denaro' (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento "Un libro per il cinema" e a Riva per 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) il premio "Un libro per la serie Tv". "Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi" dice la motivazione della giuria al Premio. E de 'Il più crudele dei mesi', la giuria sottolinea: la storia "è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera". I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, è stata dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza", opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020. Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura. (ANSA).

CA



Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

Assegnati ad Asolo anche Premi Critica a Bertante e Longo

25 settembre 2022

Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono Viola Ardone e Gigi Riva i vincitori del "Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film". Alla Ardone per 'Oliva Denaro' (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento "Un libro per il cinema" e a Riva per 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori) il premio "Un libro per la serie Tv". "Un bellissimo rapporto tra padre e figlia fa da cornice a una storia ricca di trama e personaggi. Risuonano le spine di Sicilia dalle parole dell'autrice, e la vicenda di una ragazzina che si fa donna ribellandosi a un sistema che la vorrebbe silente di fronte alla violenza. La storia di Ardone si candida a essere un potentissimo racconto su grande schermo mostrandoci un'eroina dei nostri giorni, consapevole che ogni cosa è possibile, se ne siamo convinti. Oliva Denaro è un viaggio che dà speranza, non solo alla sua protagonista ma, di più, a tutti noi" dice la motivazione della giuria al Premio. E de 'Il più crudele dei mesi', la giuria sottolinea: la storia "è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera". I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso. La Giuria Critica ha assegnato anche il Premio per la critica Serie Tv ad Alessandro Bertante con 'Mordi e fuggi' (Baldini+Castoldi), e il premio per la critica Film ad Andrej Longo con 'Solo la pioggia' (Sellerio). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, è stata dedicata alla produzione della serie Netflix "Tutto chiede salvezza", opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti 2020. Il Premio dedicato alla narrativa per il cinema vuole creare un ponte tra editoria e produzione cinematografica ed è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, che si chiude il 25 settembre, e promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura. (ANSA).

Contenuti correlati

GALLERY: Viola Ardone e Gigi Riva vincono il premio 'Segafredo Zanetti'



Premio Segafredo Zanetti di Asolo, vince il libro sul Covid a Nembro del bergamasco Gigi Riva

I premi sono stati consegnati nel corso della cerimonia di premiazione che si è tenuta al Teatro Eleonora Duse di Redazione Cultura

25 Settembre 2022 - 15:36

COMMENTA 1 min STAMPA

Il giornalista bergamasco Gigi Riva è tra i vincitori del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. UN LIBRO, UN FILM hanno assegnato a Il più crudele dei mesi di Riva (Mondadori) il Premio “Un libro per la serie TV” e a Oliva Denaro di Viola Ardone (Einaudi) il Premio “Un libro per il cinema”.

I premi sono stati consegnati nel corso della cerimonia di premiazione che si è tenuta al Teatro Eleonora Duse. A condurre la serata, alla presenza dei finalisti, è stata Alessandra Tedesco.

Una parte della serata è stata dedicata alla produzione della serie Netflix “Tutto chiede salvezza” (opera vincitrice Premio Segafredo Zanetti, 2020).

Il Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo UN LIBRO UN FILM è il cuore letterario del Festival del Viaggiatore, la manifestazione evento turistico culturale che promuove il territorio attraverso l'arte e la cultura e permette una fruizione innovativa dei luoghi, contestualizzando l'elemento culturale al loro interno.

Grazie a questa rassegna è possibile scoprire ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente preclusi al turista e aperti per la prima volta al pubblico.

© Riproduzione riservata

Debutta l'Italian Travel Press, l'associazione di giornalisti con la passione per il mondo

Condivide la sede col Sindacato giornalisti Veneto: Nicoletta Martelletto è presidente, e Roberto Miliacca è vice

01 ottobre 2022

Il debutto dell'associazione Italian Travel Press

Il debutto dell'associazione Italian Travel Press

Puoi leggere ancora

Puoi leggere ancora articoli questo mese

Se vuoi leggere senza limiti, abbonati subito a L'Arena+

Abbonati a L'Arena+

Ha debuttato a Venezia, all'hotel Corte di Gabriela, una nuova Associazione nazionale di giornalisti che si occupano di viaggio, cultura, food e ambiente.

Si chiama Italian Travel Press e raduna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio uniti sotto un unico comune denominatore: la passione per la conoscenza del mondo e per l'informazione di qualità. Itp condivide la sede col Sindacato giornalisti Veneto ed ha come riferimento, viene sottolineato in una nota, l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa, unico gruppo di specializzazione riconosciuto in tema di viaggio e turismo.

Le parole che accomunano i soci sono formazione, professionalità e competenza «ma anche la parola rete - hanno spiegato Nicoletta Martelletto, presidente, e Roberto Miliacca, vice - .Oggi è fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per offrire un contributo di spessore all'informazione e per collaborare con associazioni, enti, operatori. Solo la rete tra le persone e le idee può generare innovazione anche nella comunicazione».

Itp ha attivato convenzioni utili ai colleghi viaggiatori, ha preso parte al Festival del viaggiatore ad Asolo, sarà al convegno di Assonautica Sardegna in ottobre, sta promuovendo corsi sulla piattaforma Ogd con enti culturali e fiere". (ANSA).

© Riproduzione riservata

Asolo, il giornalista Gigi Riva tra i vincitori del Premio Segafredo Zanetti

Eventi e NewsGiornali e GiornalistiIn Primo Piano

Asolo, il giornalista Gigi Riva tra i vincitori del Premio Segafredo Zanetti

26/09/2022

Il giornalista bergamasco Gigi Riva è tra i vincitori del 'Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo'. Al collega è stato assegnato il riconoscimento 'Un libro per la serie Tv' per il volume 'Il più crudele dei mesi' (Mondadori). Il testo descrive il periodo della pandemia da Covid a Nembro (Bergamo), il paese più colpito dal virus. "La storia - ha sottolineato la giuria - è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera".

I premi sono stati consegnati la sera del 24 settembre al Teatro Duse di Asolo, in provincia di Treviso.

Visite: 1.004

Moser: "Le sfide sono il sale della vita"

Intervista al campione ciclistico Francesco Moser, ospite ad Asolo al Festival del Viaggiatore.

10/10/2022 di Gabriele Zanchin

Il Festival del viaggiatore di Asolo ha scelto un ospite d'eccezione per chiudere questa importante rassegna culturale. Un personaggio che del viaggio in bicicletta ha fatto una professione: Francesco Moser. E Moser, all'hotel Cipriani, sollecitato da Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello sport, non ha deluso le attese. Non ha solo dato risposte alle tante curiosità degli intervenuti, ma ha a sua volta attaccato, a cominciare proprio dai recenti campionati del mondo di ciclismo svoltisi in Australia, con la vittoria di Remco Evenepoel: "Sia chiaro che è stato un mondiale vinto dal più forte e meritatissimo perché nel momento topico della gara non ha avuto esitazioni e non ce n'è stato per nessuno. Non ho capito, però, la tattica dei francesi che hanno attaccato dividendo il gruppo, ma poi non hanno dato seguito...".

Dopo il ciclismo sei diventato costruttore, viticoltore e ora anche scrittore.

Ho scritto due libri. Uno a 50 anni, che poi erano gli anni di mio fratello quando sono nato io. Ora questo per i miei 70 anni dedicato a tutte le bici con le quali ho corso. La bicicletta come mezzo meccanico mi ha sempre interessato e coinvolto, appassionato...

Hai sempre cercato nuove sfide nella vita.

E' il sale della vita, la sfida. Nel ciclismo ho avuto la fortuna di arrivare in un momento storico di cambiamenti, dove la scienza è entrata nello sport. Quando mi è stato proposto di fare il record dell'ora, l'azienda mi ha messo a disposizione un'équipe di specialisti e scienziati, una vera novità per quei tempi e anche per il ciclismo.

Il ciclismo ti ha permesso di vincere molto.

Vincere è sempre stato l'obiettivo. Ho vinto 273 gare, ma non sono contate quelle su pista. Avrò vinto una ventina di "6 giorni", tanto per dire...

Rivalità con Saronni: vera o falsa?

Quando si correva non c'era verso di andare d'accordo. Io l'ho anche aiutato a vincere qualche corsa, ma lui non me l'ha ancora resa... Comunque, ora le cose sono cambiate e ora siamo parecchie volte insieme.

Come facevate in occasione del mondiale?

La rivalità non c'era, perché noi eravamo sicuri di andarci. La battaglia era nel portare un gregario più dell'altro. Ci davamo da fare per aiutare i nostri compagni a vincere, così Martini li convocava.

Tu eri lo sceriffo. Perché?

Negli ultimi anni di corsa è stato Magrini che mi ha chiamato così, perché cercavo di tutelare gli interessi dei ciclisti.

Ma perché il Tour è considerato più importante del Giro?

Perché i francesi sono più bravi degli italiani a vendere il loro prodotto. Tecnicamente non c'è differenza; la differenza è nella partecipazione, nella qualità dei partecipanti.

Ciclismo e doping. Cosa ne pensi?

Il doping nello sport è sempre esistito. Solo che il ciclismo ha fatto la corsa per danneggiarsi. Il doping era normale prima dei controlli. Poi sono state applicate le regole, cioè il ciclismo le ha applicate, gli altri sport no o lo hanno fatto in maniera diversa. Come nel caso Pantani?

Ecco, Pantani non è mai stato squalificato per doping, ma per tutelare la sua salute. L'Epo lo usavano tutti e lui è stato fermato perché era fuori parametri; lo hanno privato di un Giro e da lì sono nati i suoi problemi. Doveva a mio avviso scontare la squalifica e poi ritornare a vincere e pensare solo a quello, ma così purtroppo non è stato.

Nelle settimane scorse ha smesso un grande del tennis come Federer. Tu quando hai capito che dovevi smettere?

Prima sono sempre stato io che andavo in fuga e gli altri erano costretti a inseguirmi. Quando mi sono accorto che ero io che dovevo inseguire, allora ho deciso di smettere. Federer ha smesso a 42 anni? Mo loro non rischiano nulla, sono delle "signorine" rispetto a noi ciclisti.

Cos'è per te la vittoria?

Ho sempre pensato che non basta partecipare, bisogna vincere, altrimenti meglio lasciare. Non si deve mai essere contenti per un piazzamento, serve solo la vittoria.

Tutti i diritti riservati

Moser: "Le sfide sono il sale della vita"



a cura di direzione@inarteventi.it

Festival Viaggiatore, vincitore Premio Segafredo Zanetti a Asolo

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Si concluderà al Borgo Antico di Asolo, in provincia di Treviso, il 24 e il 25 settembre il Festival del Viaggiatore 2022 con evento clou la proclamazione del vincitore del 'Premio Segafredo Zanetti - Città di Asolo. Un libro un film'. Alla cerimonia di premiazione saranno presenti, il 24 settembre al Teatro Duse, i finalisti: Viola Ardone con *Oliva Denaro* (Einaudi), Alessandro Bertante con *Mordi e fuggi* (Baldini+Castoldi), Alessio Forgione con *Il nostro meglio* (La Nave di Teseo), Andrej Longo con *Solo la pioggia* (Sellerio) e Gigi Riva con *Il più crudele dei mesi* (Mondadori). Una parte della serata, condotta dalla giornalista Alessandra Tedesco, sarà dedicata alla produzione della serie Netflix 'Tutto chiede salvezza' alla presenza dello scrittore e sceneggiatore Daniele Mencarelli, autore dell'opera vincitrice del Premio Segafredo Zanetti 2020. Ideato e organizzato dall'Associazione InArtEventi - cultura in movimento, il Festival farà prima tappa a Maser dove il 23 settembre Ascanio Celestini ci farà compiere un viaggio inedito nella vita e nelle passioni di uno dei più grandi e liberi intellettuali del '900, Pier Paolo Pasolini, attraverso gli occhi e il cuore di un altro poeta delle passioni civili. Ad Asolo, il 24 settembre c'è attesa per l'arrivo di Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica che si racconta dai primi concerti agli ultimi album da solista, con lo scrittore Mauro Garofalo, co-autore della biografia *Come respirare* (Mondadori), ad Asolo anche con il suo nuovo libro, questa volta per ragazzi, *Manuale per Supereroi Green* (Battello a Vapore-Piemme). Tra gli altri ospiti la filosofa Susy Zanardo che parlerà dell'incertezza che domina i nostri giorni; la scrittrice Mariapia Veladiano protagonista dell'incontro 'Riannodare le generazioni', lo chef Simone Salvini, uno dei più grandi maestri della cucina vegetariana, vegana e ayurvedica, in uno show cooking accompagnato da letture di poesie di Tagore; il doppiatore e cantante Stefano De Sando che da oltre 30 anni presta le parole a uno dei più grandi attori dei nostri tempi, Robert De Niro. E ancora Francesco Moser, il ciclista con il maggior numero di vittorie in Italia e il terzo al mondo; il fotografo Lorenzo Capellini, l'ingegnere Francesco Maggiore, lo scrittore e critico letterario Silvio Perrella e il teologo e tanatologo Guidalberto Bormolini. Tra gli incontri quello dedicato a 'Cercatore di tesori' con Silvia Breda, del Centro per la Sostenibilità di Fondazione Università Ca' Foscari, Guglielmo Frasson, Mepol srl, Gian Carlo Gallina, Sagotec srl, Marta Bortolotto, iTatami srl, che dialogheranno con Andrea Saviane, ufficio Comunicazione&Studi Confartigianato Imprese Veneto. E 'Nuovi viaggi e nuovi viaggiatori' con Luca Caputo, destination manager, Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia e Camillo Bozzolo, direttore sviluppo aviation del Gruppo Save, aeroporto Marco Polo di Venezia. In mostra 'Fili di crine' di Cristian Macchitella, in cui il fotografo ha messo insieme le immagini di ogni capolinea per tracciare il senso di un viaggio. (ANSA).

© Riproduzione riservata

VENEZIA / Nasce Italian Travel Press, l'associazione professionale dei giornalisti italiani nel settore del turismo (e non solo)

VENEZIA | Nasce Italian Travel Press, l'associazione professionale dei giornalisti italiani nel settore del turismo (e non solo)

Categoria: Le News

Pubblicato: 12 Ottobre 2022

La passione per il viaggio e per l'informazione di qualità : è questo l'unico comune denominatore che accomuna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio da oggi riuniti sono le insegne di Italian Travel Press. E' la nuovissima associazione nazionale di giornalisti, unico gruppo di specializzazione riconosciuto dalla Federazione nazionale della stampa italiana in tema di viaggio e turismo. Presidente è stata eletta per acclamazione Nicoletta Martelletto.

(TurismoItaliaNews) Il debutto è avvenuto nella straordinaria cornice di Venezia, destinazione per eccellenza del turismo internazionale e dunque location perfetta per il varo e la presentazione ufficiale di Itp Italian Travel Press, unico gruppo di specializzazione riconosciuto dalla Federazione nazionale della stampa italiana in tema di viaggio e turismo. Un bollino di non poco conto, che rimarca la qualità e la professionalità dell'informazione.

Itp raduna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio uniti sotto un unico comune denominatore: la passione per la conoscenza del mondo e per l'informazione di qualità. Le parole che accomunano i soci sono formazione, professionalità e competenza "ma anche la parola rete – hanno spiegato la presidente Nicoletta Martelletto ed il vice Roberto Miliacca - oggi è fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per offrire un contributo di spessore all'informazione e per collaborare con associazioni, enti, operatori. Solo la rete tra le persone e le idee può generare innovazione anche nella comunicazione". Hanno aderito giornaliste e giornalisti di varie regioni italiane e si prospetta l'apertura alla stampa estera. Itp ha già attivato convenzioni utili ai colleghi viaggiatori e ne attiverà altre, ha partecipato al Festival del viaggiatore di Asolo e al convegno di Assonautica Sardegna. Inoltre grande attenzione verrà riservata alla formazione di settore con la promozione di corsi, in collaborazione con enti qualificati, validi per i crediti professionali. "Siamo un gruppo solidale e coeso, che punta sulla formazione, sulla professionalità e sulla competenza per raccontare e comunicare di turismo, cultura, enogastronomia e ambiente – ci dice la presidente Nicoletta Martelletto - ma siamo prima di tutto colleghi che riconoscono il valore di fare rete e mettere in relazione le diverse competenze per offrire un contributo di spessore a un comparto importante per l'economia italiana ed estera, come quello del turismo. Abbiamo costituito Itp come associazione apartitica e apolitica, un luogo ideale di scambio e di collaborazione tra colleghi. La nostra è una rete non verticistica ma orizzontale, dove ogni socio può esprimere idee e generare innovazione. L'associazione ha come riferimento l'Ordine nazionale dei Giornalisti (Odg) e la Federazione Nazionale della Stampa (Fnsi), con le relative carte deontologiche. L'associazione ha sede nazionale a Venezia presso la Fnsi, Sindacato Giornalisti del Veneto e ha diramazioni in tutta Italia. Ad oggi è l'unico gruppo riconosciuto dalla Fnsi in tema di viaggio, turismo e cultura. Italian Travel Press, costituita ufficialmente tra fine 2021 e inizio 2022, ha già organizzato viaggi, press tour, incontri di formazione, aderisce a festival e collabora con altri gruppi e associazioni.

Per saperne di più¹

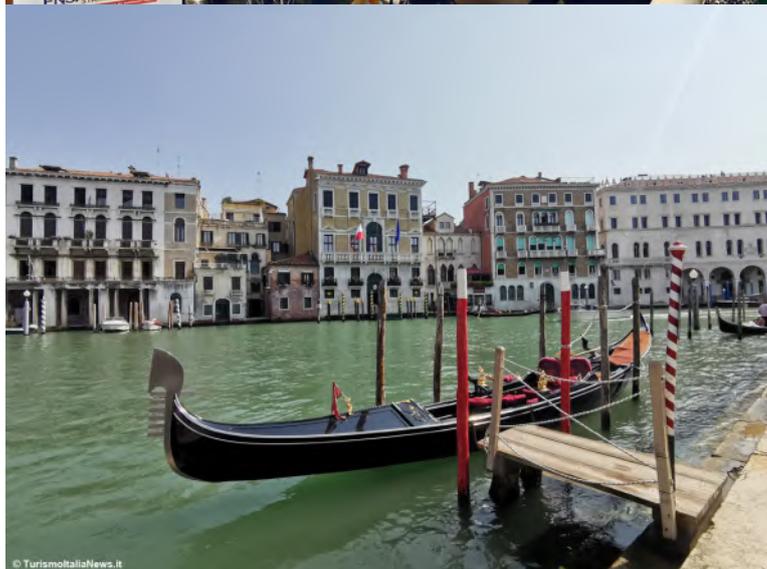
www.italiantravelpress.it

Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

VENEZIA / Nasce Italian Travel Press, l'associazione professionale dei giornalisti italiani nel settore del turismo (e non solo)



Italian **Travel** Press



a cura di direzione@inarteventi.it

Sapiens festival, Riva e Pelligra chiudono le tappe bergamasche

Con centinaia di persone già attirate dai “sapianti” – da Piergiorgio Odifreddi a Stefano Mancuso, da Toni Capuozzo a Paolo Veronesi, solo per citarne alcuni -, la III edizione di Sapiens festival si chiude questa settimana con due incontri in programma in provincia di Bergamo.

La rassegna culturale promossa dall’associazione Reading e quest’anno dedicata al tema “The human machine” farà tappa a Costa Volpino, spaziando fra reportage di guerra, economia, e psicologia. Ecco i dettagli degli appuntamenti.

GIGI RIVA – 28 settembre h 20.30, Auditorium Caduti del lavoro, Costa Volpino

Guerre, ancora

Anno 2022, guerra in Ucraina, guerra fatta anche di informazione e disinformazione. In questo contesto, esiste ancora la capacità di distinguere il buono dal cattivo? La macchina umana ne è ancora di in grado? Ne parlerà Gigi Riva. Bergamasco, originario di Nembro, Riva – fresco di premiazione: ha appena ricevuto il premio Segafredo Zanetti per “Un libro per la serie Tv” – è stato caporedattore centrale del settimanale L’Espresso. Da inviato speciale del Giorno ha seguito assiduamente le guerre balcaniche degli Anni Novanta: impegno che si è tradotto nella stesura di libri come Jugoslavia, nuovo Medioevo (1992, scritto insieme a Marco Ventura) e L’Onu è morta a Sarajevo (1995, con Zlatko Dizdarevi?).

Nel 2016 ha pubblicato, prima in Francia per le *Conditions du Seuil* e poi in Italia per Sellerio, L’ultimo rigore di Faruk, «la storia della disgregazione della Jugoslavia riletta in parallelo alla disgregazione della sua nazionale di calcio» (Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera). Sempre il calcio come metafora vita è al centro del toccante Non dire addio ai sogni (Mondadori, 2020).

Ne Il più crudele dei mesi – Storia di 188 vite (Mondadori, collana “Strade Blu”, 15 febbraio 2022) è tornato nel suo paese, Nembro, per raccontare le storie delle vittime del virus.

VITTORIO PELLIGRA – 30 settembre h 20.30, Auditorium Caduti del lavoro, Costa Volpino

Cooperare humanum est

La macchina umana cade in trappola. L’uomo, il suo cervello, si fa “fregare” dalle emozioni. Anche in un campo così razionale come l’economia. Lo spiegherà Vittorio Pelligra.

Professore di Politica Economica all’Università di Cagliari, Pelligra coordina il gruppo di ricerca BERG (Behavioral Economics Research Group) che riunisce ricercatori e studenti interessati all’utilizzo della metodologia sperimentale per lo studio dei problemi di scelta. È ricercatore del CRENoS (North-South Economic Research Centre) per il quale si occupa principalmente di tematiche legate all’economia sociale e civile. Direttore del comitato Scientifico della SEC-Scuola di Economia Civile, del comitato tecnico-scientifico di Next, Pelligra scrive su Il Sole 24 Ore dove cura la rubrica domenicale Mind the Economy. Dialoga di giochi, economia e dei singolari comportamenti umani che rendono sempre imprevedibile la nostra cronaca quotidiana.

L’edizione 2022 di Sapiens Festival è impegnata dalle scorse settimane a riportare al centro un tema passato forse un po’ in secondo piano: l’essere umano. Credevamo di essere diventati insuperabili, onnipotenti, capaci di governare ciò che ci sta intorno. E invece la natura ci ha (ri)sbattuto in faccia la cruda realtà: siamo “solo e soltanto” uomini?

Un virus che continua a influenzare le nostre vite, le clamorose conseguenze – sociali ed economiche – del cambiamento climatico, l’orrore della guerra alle porte di casa: i limiti dell’umano sono tornati in evidenza, quella macchina umana che credevamo onnipotente costretta a fare i conti con le sue frontiere, le sue debolezze. Ma anche con le sue incredibili capacità di recupero.

E allora, torniamo umani: sapiens, ma sempre uomini e donne. Consoci dei propri limiti, guidati da interrogativi, e alla ricerca di consapevolezza: come funziona la macchina umana? Come funziona il cervello? Quali sono le frontiere che possiamo pensare di valicare? E ancora: quali i limiti che la natura ci vuole insegnare a non sfidare?

Questo viaggio all’interno della macchina umana è condotto quest’anno in sei Comuni bresciani e bergamaschi, grazie alla disponibilità di 13 sapianti: scienziati, psichiatri, filosofi, matematici, economisti, divulgatori, grandi viaggiatori e narratori.

Gli appuntamenti (tutti ad ingresso gratuito, prenotazione consigliata sul sito www.sapiensfestival.it) si svolgono sulle due sponde lago d’Iseo, luogo d’elezione di Sapiens Festival, coinvolgendo le località di Costa Volpino, Paratico e Sulzano, ma anche in Valle Camonica a Darfo Boario Terme e nella Bassa bergamasca, fra Treviglio e Osio Sotto.

a cura di direzione@inarteventi.it

Ciclismo, Moser: 'Pantani disse di non aver preso niente, ma doveva correre e vincere'

Ciclismo, Moser: 'Pantani disse di non aver preso niente, ma doveva correre e vincere'

Ciclismo, Francesco Moser su Pantani: 'Doveva tornare a correre e vincere';

L'ex campione di ciclismo Francesco Moser ha parlato di doping e del caso di Marco Pantani di Alessandro Cheti (articolo) e Pier Luigi Crivelli (video)

11 ottobre 2022 15:45

11 ottobre 2022 15:45

Clicca sull'argomento che ti interessa per seguirlo. Ti terremo aggiornato con le news da non perdere.

Ciclismo

Anche a distanza di tanti anni dalle sue imprese e dalla tragica fine, Marco Pantani continua a far discutere nel mondo del Ciclismo. Intervenendo a un evento ad Asolo, il Festival del Viaggiatore, l'ex campione Francesco Moser ha parlato di tanti temi d'attualità e di storia del ciclismo, soffermandosi a lungo sul doping e sulla vicenda del Pirata. Moser ritiene che Pantani e la sua squadra non abbiano reagito nel modo giusto all'esclusione dal Giro d'Italia del 1999, quando al campione romagnolo fu riscontrato un livello di ematocrito superiore al lecito.

Ciclismo, l'esclusione a Madonna di Campiglio

I fatti di Madonna di Campiglio, e tutto quello che ne seguì, continuano ad essere una delle vicende più chiacchierate della storia del ciclismo. Al penultimo giorno del Giro d'Italia '99, Marco Pantani fu escluso da una corsa che aveva dominato e che si apprestava a vincere per la seconda volta consecutiva dopo aver entusiasmato con una serie di imprese straordinarie. Al via della penultima tappa, a Madonna di Campiglio, lo scalatore romagnolo fu trovato con un tasso di ematocrito superiore al 50%, limite fissato per cercare di arginare l'uso di Epo, non rintracciabile nei controlli dell'epoca.

Pantani fu escluso dal Giro e sospeso per 15 giorni, ma non squalificato, perché il livello alto di ematocrito non equivaleva ad una positività al doping.

Il campione romagnolo non si risollevò più del tutto da quella vicenda, che si trascinò per anni nelle aule dei tribunali e sulla stampa.

Secondo Francesco Moser, Pantani e il suo entourage avrebbero dovuto voltare rapidamente pagina dopo i fatti di Campiglio.

"Pantani fu escluso dal Giro d'Italia, lo avrebbe vinto perché mancava una tappa e lì cominciò la querelle.

Lui disse di non aver preso niente e la squadra lo sosteneva. Non dovevano più pensare di essere stati imbrogliati. L'unico modo che aveva per riscattarsi era correre e vincere" ha dichiarato Francesco Moser.

Francesco Moser: 'Il doping nello sport è sempre esistito'

L'ex campione trentino ha portato ad esempio quanto accaduto trent'anni prima a Eddy Merckx, che fu escluso dal Giro d'Italia '69 per un caso di doping, ma rientrò già qualche settimana dopo al Tour de France.

"Merckx è andato al Tour, ha vinto ed è finito tutto. Invece Pantani è stato tutto quel tempo a dire che non era vero, che era stato fregato. Lui doveva pensare a correre, non ad altre cose", ha commentato Moser.

L'ex Campione del Mondo ha parlato anche più in generale del tema del doping nel ciclismo e nello sport in genere. Secondo Moser il ciclismo è stato lo sport che ha condotto la battaglia al doping più seriamente. Paradossalmente, questo ha portato alla scoperta di numerosi casi e finito per danneggiare l'immagine del ciclismo e dei corridori. "Il doping nello sport è sempre esistito, prima che ci fossero i controlli. Poi sono arrivati i controlli", ha dichiarato Moser, sottolineando le differenze in cui è stata gestita la situazione nei vari sport. "Ogni federazione ha seguito i propri criteri, il ciclismo ha fatto la corsa a danneggiarsi. Le regole sono state applicate in modo diverso in ogni sport" ha denunciato Francesco Moser.

© RIPRODUZIONE VIETATA



a cura di direzione@inarteventi.it

Il libro di Gigi Riva su Nembro falciato dal Covid premiato ad Asolo

Il riconoscimento «Il più crudele dei mesi» del giornalista e scrittore bergamasco scelto dalla giuria per la sezione «Un libro per la serie Tv».

Il giornalista e scrittore bergamasco Gigi Riva

(Foto di Foto Gian Vittorio Frau)

Sono Viola Ardone e il bergamasco Gigi Riva i vincitori del «Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo. Un libro, un film». Alla Ardone per «Oliva Denaro» (Einaudi) è stato assegnato il riconoscimento «Un libro per il cinema» e a Riva per «Il più crudele dei mesi» (Mondadori) il premio «Un libro per la serie Tv». L'opera di Gigi Riva è un viaggio, quasi antropologico, dentro il suo paese d'origine, Nembro, nel periodo in cui fu falciato dal Covid. La giuria del Premio sottolinea che la storia «è raccontata da chi conosce Nembro perché è la sua terra e i suoi abitanti perché sono ed erano i suoi amici, i suoi vicini, la sua famiglia: tutto il suo mondo. Una via produttiva, soprattutto nell'ottica di un servizio pubblico, potrebbe essere un montaggio tra la cronaca e la messa in scena dei bei personaggi di questa Spoon River così sentita e così vera».

LA COMUNITÀ DE L'ECO DI BERGAMO

Inserisci e-mail e password per leggere gratuitamente l'articolo completo

La registrazione al sito de L'Eco di Bergamo è totalmente gratuita, ti permette di accedere a nuove funzionalità e consente a noi di fornire un'informazione sempre più puntuale e attenta al territorio.

Se non hai ancora un account:

Registrati con la tua email

Use



Festival del Viaggiatore: Aolo, dialogo tra il monaco e scrittore Guidalberto Bormolini e Alberto Vela (Ed. Messaggero)

20 Settembre 2022 @ 12:06

Si intitola "Là dove tutto sembra finire" il dialogo tra il monaco, teologo e tanatologo Guidalberto Bormolini e Alberto Vela, responsabile delle Edizioni Messaggero Padova, biblista e docente di Sacra Scrittura, che si terrà al Festival del Viaggiatore ad Aolo (Tv), domenica 25 settembre, alle 10.30, al Convento Ss. Pietro e Paolo. L'evento è su prenotazione dal sito del festival. Le domande che daranno il là alle riflessioni degli ospiti sono molteplici e per nulla banali. C'è vita nella morte? Che valore ha cercare rivoli di senso nella realtà che coincide con il nostro limite estremo e che ci appare insensata, temibile, misteriosa? In questa età ferita e disorientata, dove il limite è continuamente riproposto da eventi come la pandemia e la guerra, ha senso partire proprio dalla fine per ritrovare nuovi inizi? Da qui, con i due protagonisti si cercherà di riscoprire insieme al pubblico il valore del viaggio più importante per ogni uomo: ossia la vita. Il Festival del Viaggiatore è un festival diffuso che dal 2015 dà voce alle esperienze, ai pensieri e alle emozioni di quanti vivono il viaggio come metafora della vita, in ogni sua sfumatura. (F.P.)

a cura di direzione@inarteventi.it

Giornalisti del turismo, nasce a Venezia l'associazione Italian Travel Press

01 ottobre 2022 | 21:16

NOTIZIE IN TEMPO REALE

Giornalisti del turismo, nasce a Venezia l'associazione Italian Travel Press

01 ottobre 2022 | 21:16

Ha debuttato a Venezia, all'hotel Corte di Gabriela, una nuova Associazione nazionale di giornalisti che si occupano di viaggio, cultura, food e ambiente. Si chiama Italian Travel Press (www.italiantravelpress.it) e raduna professionisti, freelance, scrittori, esperti di comunicazione o di discipline attinenti al viaggio uniti sotto un unico comune denominatore: la passione per la conoscenza del mondo e per l'informazione di qualità. Itp condivide la sede col Sindacato giornalisti Veneto ed ha come riferimento, viene sottolineato in una nota, l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa, unico gruppo di specializzazione riconosciuto in tema di viaggio e turismo.

Le parole che accomunano i soci sono formazione, professionalità e competenza «ma anche la parola rete - hanno spiegato Nicoletta Martelletto, presidente, e Roberto Miliacca, vice - Oggi è fondamentale mettere in relazione le conoscenze, le abilità, le esperienze per offrire un contributo di spessore all'informazione e per collaborare con associazioni, enti, operatori. Solo la rete tra le persone e le idee può generare innovazione anche nella comunicazione». Itp ha attivato convenzioni utili ai colleghi viaggiatori, ha preso parte al Festival del viaggiatore ad Asolo, sarà al convegno di Assonautica Sardegna in ottobre, sta promuovendo corsi sulla piattaforma Ogd con enti culturali e fiere.

© Riproduzione riservata

Il Festival del Viaggiatore, rbdomanti alla ricerca di sogni

Da Bassano ad Asolo dal 16 settembre in ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente non aperti al pubblico

MARINA GRASSO

2 minuti di lettura

"Di una città non apprezzi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda" afferma Italo Calvino in merito ai luoghi non concreti, ma non per questo meno reali, raccontati nel suo "Le città invisibili".

E ci sono viaggi, ideali ma non immaginari, che a tante domande rispondono, infatti. Come quelli proposti dal Festival del Viaggiatore, che per due fine settimana, nella pedemontana del Grappa, parlerà di viaggi intesi come metafore della vita.

Lo farà ospitando in ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente non aperti al pubblico (molti quelli che lo faranno per la prima volta) viaggiatori nel mondo ed esploratori di mondi artistici, artigianali, sportivi, comunicativi e tanti altri: dallo scrittore "paesologo" Franco Arminio (il 17 settembre a Bassano del Grappa) al magistrato antimafia Nicola Gratteri (il 18, ancora a Bassano); da Ascanio Celestini (il 23 a Maser per ricordare Pier Paolo Pasolini con gli occhi di chi ne condivide le passioni civili) alla filosofa Susy Zanardo e a Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica (il 24 ad Asolo) fino a Francesco Moser (il 25, ad Asolo).

Ma ci sarà anche modo di viaggiare nel giardino esperienziale di Villa Flavia di Fonte con la guida dell'attore-poeta Luca Zanetti (domenica 18) e di ammirare la mostra fotografica di Cristian Macchitella "Fili di Crine", reportage da spiagge, periferie industriali e spazi di silenzi (ad Asolo il 25). E poi tanti appuntamenti con altri nomi noti e meno noti, chiamati ad essere testimoni di mondi vissuti o possibili, per cercare i quali questa ottava edizione del Festival ha scelto il titolo di "Rbdomanti". «Saremo, insieme a loro, cercatori d'acqua e di vita in questo tempo incerto» spiega Emanuela Cananzi, direttrice del Festival. «Ospiti e pubblico saranno come rbdomanti del mondo che possiamo ancora sognare e tentare di costruire, in un dialogo che si svolge sempre senza palcoscenici o cattedre, perché il nostro spirito è quello di un caravanserraglio dove tutti siamo viaggiatori».

Gli appuntamenti iniziano il 16 settembre alle 20.30 al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, con i Ricercatori nella forma e nei colori: concerto tra i celebri gessi di due giovani virtuosi, il violinista Marco Sanson e il violoncellista Riccardo Baldizzi.

Sabato 17 e domenica 18 il Festival si sposta a Bassano, tra Ca' Erizzo e il Castello, e a Fonte. Il 23 sarà nella Villa di Maser e il 24 e 25 ad Asolo, dove è previsto un fittissimo calendario di incontri nelle ville e nei palazzi più spettacolari del borgo.

Sabato 24 alle 20.30, il Teatro Duse di Asolo ospiterà anche la cerimonia conclusiva del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo "Un libro un film", cuore letterario del Festival dedicato alla narrativa per il cinema. I libri finalisti, annunciati alla Mostra del Cinema di Venezia, sono "Oliva Denaro" di Viola Ardone; "Mordi e fuggi" di Alessandro Bertante; "Il nostro meglio" di Alessio Forgione; "Solo la pioggia" di Andrej Longo e "Il più crudele dei mesi" di Gigi Riva.

Sarà anche un momento dedicato all'opera vincitrice nel 2020, "Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli, che ha ispirato un'omonima serie Netflix che arriverà al pubblico nel prossimo mese di ottobre. Perché in questo il Festival del Viaggiatore e il Premio Zanetti sono già "rbdomanti" dal 2015, e tutti i libri "per il cinema" premiati al cinema sono arrivati o arriveranno in virtù di opzioni o diritti acquisiti. Tutto il calendario e il form per le prenotazioni al sito: festivaldelviaggiatore.com.

Argomenti: cultura

Commenta con i lettori

I commenti dei lettori

Video del giorno

Trasporto scolastico, è finalmente partita la vendita online degli abbonamenti

Italian.Tech

Verso la Italian Tech Week 2022: tappe a Genova, Torino e Milano

Salute

Aborto, come se ne parla nei programmi elettorali

di Fabio Di Todaro

Green and Blue

In Finlandia i distributori automatici per comprare e vendere smartphone usati

dal nostro inviato Jaime D'Alessandro

Salute

Il Festival del Viaggiatore, raddomanti alla ricerca di sogni

Contagiati con Omicron, gli asintomatici potrebbero essere molti di più

di Aureliano Stingi

TikTok Now, una nuova funzione (e una nuova app) per provare a inseguire BeReal

di Emanuele Capone

Le dolcezze di Fabio Fazio: "Ecco come sarà il mio cioccolato"

di Eleonora Cozzella

Skam racconta la micropenia, perché è importante superare questo tabù

di Valentina Guglielmo

Arriva Sky Glass, il televisore che rivoluziona lo streaming

di Bruno Ruffilli

Dalle nozze tra Calabria e Trentino nasce Abbracciata, l'aranciata che profuma di solidarietà

di Luca Martinelli

Regina Elisabetta, il segreto della longevità anche nelle scelte a tavola

di Giulia Masoero Regis

© Riproduzione riservata

A Salce la "casa del vaccino", il 3 ottobre la prima seduta

Audi esposte in aree vincolate, ecco chi sono i sette indagati di Cortina

Variante a Longarone: prima dei Giochi pronto solo il primo tratto

Addio a Monica De Martin: lo Scientifico di Agordo perde un riferimento

Il mio libro

Pubblicare un libro: una nuova iniziativa gratuita

Diventa Talent Scout Fai valutare il tuo libro

Cronaca Cultura e spettacoli Italia Mondo Veneto Nordest Economia Sport Sport Live Redazione Scriveteci Rss/XML Pubblicità

Cookie Policy Privacy

GEDI NEWS NETWORK S.P.A

Via Ernesto Lugaro n. 15 00126 Torino - P.I. 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI

Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Il Festival del Viaggiatore, rbdomanti alla ricerca di sogni

Da Bassano ad Asolo dal 16 settembre in ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente non aperti al pubblico

MARINA GRASSO

2 minuti di lettura

"Di una città non apprezzi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda" afferma Italo Calvino in merito ai luoghi non concreti, ma non per questo meno reali, raccontati nel suo "Le città invisibili".

E ci sono viaggi, ideali ma non immaginari, che a tante domande rispondono, infatti. Come quelli proposti dal Festival del Viaggiatore, che per due fine settimana, nella pedemontana del Grappa, parlerà di viaggi intesi come metafore della vita.

Lo farà ospitando in ville, giardini, barchesse e palazzi abitualmente non aperti al pubblico (molti quelli che lo faranno per la prima volta) viaggiatori nel mondo ed esploratori di mondi artistici, artigianali, sportivi, comunicativi e tanti altri: dallo scrittore "paesologo" Franco Arminio (il 17 settembre a Bassano del Grappa) al magistrato antimafia Nicola Gratteri (il 18, ancora a Bassano); da Ascanio Celestini (il 23 a Maser per ricordare Pier Paolo Pasolini con gli occhi di chi ne condivide le passioni civili) alla filosofa Susy Zanardo e a Samuel Romano, frontman e voce dei Subsonica (il 24 ad Asolo) fino a Francesco Moser (il 25, ad Asolo).

Ma ci sarà anche modo di viaggiare nel giardino esperienziale di Villa Flavia di Fonte con la guida dell'attore-poeta Luca Zanetti (domenica 18) e di ammirare la mostra fotografica di Cristian Macchitella "Fili di Crine", reportage da spiagge, periferie industriali e spazi di silenzi (ad Asolo il 25). E poi tanti appuntamenti con altri nomi noti e meno noti, chiamati ad essere testimoni di mondi vissuti o possibili, per cercare i quali questa ottava edizione del Festival ha scelto il titolo di "Rbdomanti". «Saremo, insieme a loro, cercatori d'acqua e di vita in questo tempo incerto» spiega Emanuela Cananzi, direttrice del Festival. «Ospiti e pubblico saranno come rbdomanti del mondo che possiamo ancora sognare e tentare di costruire, in un dialogo che si svolge sempre senza palcoscenici o cattedre, perché il nostro spirito è quello di un caravanserraglio dove tutti siamo viaggiatori».

Gli appuntamenti iniziano il 16 settembre alle 20.30 al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno, con i Ricercatori nella forma e nei colori: concerto tra i celebri gessi di due giovani virtuosi, il violinista Marco Sanson e il violoncellista Riccardo Baldizzi.

Sabato 17 e domenica 18 il Festival si sposta a Bassano, tra Ca' Erizzo e il Castello, e a Fonte. Il 23 sarà nella Villa di Maser e il 24 e 25 ad Asolo, dove è previsto un fittissimo calendario di incontri nelle ville e nei palazzi più spettacolari del borgo.

Sabato 24 alle 20.30, il Teatro Duse di Asolo ospiterà anche la cerimonia conclusiva del Premio Segafredo Zanetti, Città di Asolo "Un libro un film", cuore letterario del Festival dedicato alla narrativa per il cinema. I libri finalisti, annunciati alla Mostra del Cinema di Venezia, sono "Oliva Denaro" di Viola Ardone; "Mordi e fuggi" di Alessandro Bertante; "Il nostro meglio" di Alessio Forgione; "Solo la pioggia" di Andrej Longo e "Il più crudele dei mesi" di Gigi Riva.

Sarà anche un momento dedicato all'opera vincitrice nel 2020, "Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli, che ha ispirato un'omonima serie Netflix che arriverà al pubblico nel prossimo mese di ottobre. Perché in questo il Festival del Viaggiatore e il Premio Zanetti sono già "rbdomanti" dal 2015, e tutti i libri "per il cinema" premiati al cinema sono arrivati o arriveranno in virtù di opzioni o diritti acquisiti. Tutto il calendario e il form per le prenotazioni al sito: festivaldelviaggiatore.com.

Argomenti: cultura

Commenta con i lettori

I commenti dei lettori

Video del giorno

Non paga l'elettricità a Casalserugo, pasticceria chiusa, ecco il racconto

Arslan, proposta per Padova: «Statua di donna, subito un concorso»

Future Vintage Festival a Padova, si parte. "Icons. L'Hype che non passa di moda"

Smile Run a Padova, 2BROS Creative firmano la maglia

Salute

Aborto, come se ne parla nei programmi elettorali

di Fabio Di Todaro

Salute

Contagiati con Omicron, gli asintomatici potrebbero essere molti di più

di Aureliano Stingi

Il Festival del Viaggiatore, raddomanti alla ricerca di sogni

Bomba d'acqua sulle Marche, danni alle cantine e vigneti impraticabili

di Lara De Luna

Il Gusto

Nubifragio nelle Marche: da Uliassi e Cedroni niente danni ma tanta paura

di Eleonora Cozzella

Imprevedibili e disastrosi: gli eventi meteo estremi sono l'altra faccia della crisi climatica

di Cristina Nadotti

Dal 'consumer' al 'prosumer': i vantaggi dell'autoconsumo energetico

di Giuditta Mosca

Gli speaker della ITW/10

Simone Severini, il filosofo informatico: "I computer quantistici oltre i confini della conoscenza"

di Eleonora Chioda

Frode alla Ue, indagate Veronafiere e Unione italiana vini

Il Gusto

Negroni sì, ma quale? Otto varianti per il cocktail più bevuto al mondo

di Jeanne Perego

Nel Jura di Louis Pasteur fra vini celebri e formaggi unici

di Dario Bragaglia

Padova, accoltellò e sfregiò l'ex moglie: 5 anni. Lei costretta a vivere sotto protezione

Padova, altra rissa in piazza Duomo. «Clienti ostaggio dei vandali»

Un hotel nell'ex Casa del Fascio di Cittadella: inaugurazione a Natale 2023

Usl 6, la scelta dell'infermiera: «Addio ospedale di Camposampiero, ora lavorerò nel privato»

Il mio libro

Pubblicare un libro: una nuova iniziativa gratuita

Diventa Talent Scout Fai valutare il tuo libro

Cronaca Cultura e spettacoli Italia Mondo Veneto Nordest Economia Sport Sport live Redazione Scriveteci Rss/XML Pubblicità

Cookie Policy Privacy

GEDI NEWS NETWORK S.P.A

Via Ernesto Lugaro n. 15 00126 Torino - P.I. 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI

Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Report

Riferimento
AGOSTO/SETTEMBRE 2022
Pagina
Festival del Viaggiatore (FB/IG)

POST

facebook

COPERTURA DEI POST

148.842 ↑ 1523,5%

INTERAZIONI

8.351 ↑ 581,7%

instagram

COPERTURA DEI POST

63.571 ↑ 4351,8%

INTERAZIONI

2.460 ↑ 888%

PANORAMICA POST

POST PUBBLICATI

148

EVENTI

62 POST **3722** COPERTURA MEDIA **6%** TASSO DI INTERAZIONE

PREMIO SEGAFREDO

28 POST **2463** COPERTURA MEDIA **7,1%** TASSO DI INTERAZIONE

LUOGHI

18 POST **1641** COPERTURA MEDIA **4,7%** TASSO DI INTERAZIONE

INTRATTENIMENTO

22 POST **1326** COPERTURA MEDIA **5,4%** TASSO DI INTERAZIONE

VARI

18 POST **1080** COPERTURA MEDIA **3,6%** TASSO DI INTERAZIONE

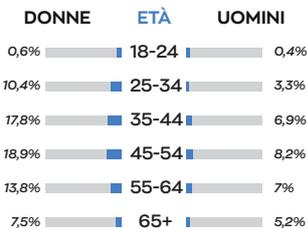
PANORAMICA

facebook ↑ 777,8%

6.300 MI PIACE **6.690** FOLLOWER



69% 31%
DONNE UOMINI

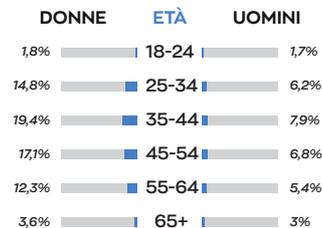


instagram ↑ 1077,8%

1.118 FOLLOWER



69% 31%
DONNE UOMINI



CITTÀ PRINCIPALI

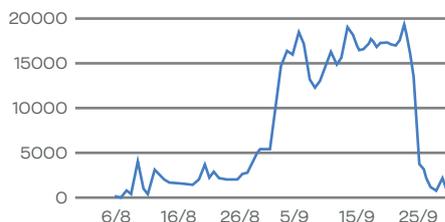
Montebelluna, Veneto
Treviso, Veneto
Asolo, Veneto
Venezia, Veneto
Padova, Veneto

Roma, Lazio
Bassano del Grappa, Veneto
Castelfranco Veneto, Veneto
Milano, Lombardia
Vicenza, Veneto

PERFORMANCE DELLA PAGINA

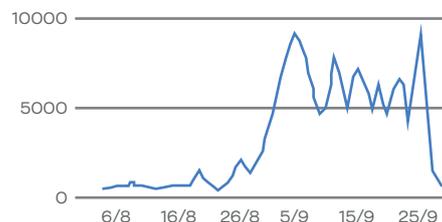
204.794

COPERTURA PAGINA FACEBOOK ↑ 1474,7%



62.181

COPERTURA INSTAGRAM ↑ 4200,2%

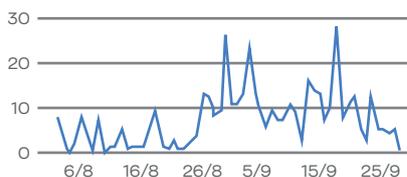


Il numero di persone che hanno visto uno dei contenuti della tua Pagina o sulla tua Pagina, inclusi post, storie, inserzioni, informazioni social di persone che interagiscono con la tua Pagina e altro ancora. La copertura è diversa dalle impressioni, che potrebbero includere più visualizzazioni dei tuoi post da parte delle stesse persone. Questa metrica rappresenta una stima.

Il numero di account unici che hanno visto uno dei tuoi post o una delle tue storie almeno una volta. La copertura è diversa dalle impressioni, che potrebbero includere più visualizzazioni dei tuoi post da parte degli stessi account. Questa metrica rappresenta una stima.

316

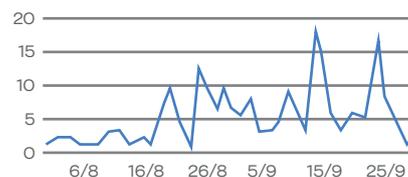
NUOVI MI PIACE SULLA PAGINA FACEBOOK



Il numero di nuovi "Mi piace" sulla tua Pagina Facebook.

212

NUOVI FOLLOWER INSTAGRAM



Il numero di nuovi account che hanno iniziato a seguire il tuo account Instagram.

realizzato da: